DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 96

il Quotidiano del NordEst

Sabato 23 Aprile 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Stress, fatica e turni lunghi La fuga dei medici
Agrusti a pagina II

Biennale
Padiglione Venezia, un inno alla natura tra profumo d'alloro e note di Donaggio
Navarro Dina a pagina 17

Calcio
"Esame Mourinho" per l'Inter «Per noi a Roma è una finale»
A pagina 19

«Prendere Odessa», il piano Putin

▸La strategia del Cremlino: conquistare tutto il sud dell'Ucraina entro il 9 maggio

▸Bundesbank e Fmi avvertono: «Senza il metano di Mosca, recessione sicura»

Il piano di Mosca punta a controllare una vasta regione che comprenda anche la Crimea, già acquisita nel 2014. L'offensiva non riguarda solo il Donbass, ma anche la parte meridionale dell'Ucraina che guarda al Mar Nero, anche per riscattare l'umiliazione dell'affondamento dell'ammiraglia Moskva. Tutta l'operazione deve essere completata entro il 9 maggio, giorno dell'anniversario della vittoria dell'Urss sui nazisti. Intanto la Bundesbank avverte: «Recessione sicura senza gas russo».
Da pagina 2 a pagina 6

L'analisi
L'atomica del gas che può colpire l'Europa
Francesco Grillo

In questa strana guerra che sembra fare da ponte tra due secoli, il gas è diventato l'equivalente economico della minaccia nucleare. La possibilità che l'Europa chiuda il rubinetto attraverso il quale arriva il gas russo o che, al contrario, decida di farlo il Cremlino, può portare – proprio come con l'atomica – ad una devastazione reciproca.
Continua a pagina 23

Le idee
Il conflitto e i costi che l'Italia (non) può sopportare
Bruno Vespa

La frase di Biden secondo cui "Putin non riuscirà ad occupare tutta l'Ucraina", lascia immaginare che gli Stati Uniti e la Nato siano disposti a lasciargliene un pezzo. Ma questo contraddice la volontà degli ucraini :solo Churchill ha avuto il popolo dalla sua come Zelensky, ma non aveva gli stivali tedeschi sul proprio terreno.
Continua a pagina 23

Il personaggio. Arrigo Cipriani, pensieri & ricordi

COMPLEANNO Cipriani, in una rara foto di inizio '90, vestito da pugile

«Io, 90 anni e l'Harry's Bar il mio cielo in una Stanza»
Arrigo Cipriani

Negli ultimi mesi devo aver perso la memoria perché non ricordo niente del giorno della mia nascita. Mi hanno detto che è successo a Verona il 23 aprile 1932. Mi sembra ieri! La data è(...)
Continua pagina 12

La solidarietà
«Qui stiamo bene» Le storie dei primi profughi in Veneto
Angela Pederiva

Due mesi fa i Bova erano una famiglia felice della buona borghesia di Kiev. Dmytro era amministratore delegato di una catena (...)
Continua a pagina 7

Veneto
Dissidenti Lega "caso tessere" il rinnovo non vale per tutti
Paolo Calia

Nella Lega dei mille litigi scoppia il caso tessere. Accende la miccia Giovanni Bernardelli, uno dei tre leghisti veneti su cui pende la proposta di espulsione dal partito. Bernardelli osserva quanto accade al suo collega Marcello Bano, pure lui sotto la minaccia di un identico provvedimento disciplinare a cui è appena stata rinnovata la tessera da militante per il 2022, e sbotta: «Non capisco - dice - perché a lui la tessera è stata rinnovata e a me no? Siamo nella stessa barca. La sua lettera di richiamo, con cui la segreteria federale annuncia l'apertura di un processo disciplinare, è identica alla mia. E, come lui, ho fatto richiesta di essere in regola col tesseramento». Stesso fastidio emerge anche nelle parole di Fulvio Pettenà, storico presidente del consiglio provinciale trevigiano, reo di aver criticato aspramente, molto aspramente, il segretario federale Matteo Salvini e per questo pure lui finito sulla graticola con tanto di lettera di richiamo finalizzata all'espulsione: «In attesa di avere notizie sul provvedimento disciplinare ho chiesto il rinnovo - ammette Pettenà - ma nemmeno a me è arrivata la tessera. E non so se arriverà. Stiamo a vedere». La questione è meno banale di quanto possa sembrare. Il rinnovo delle tessere, nella delicatissima fase pre-congressuale, è fondamentale. Solo i militanti votano per il rinnovo dei vertici, sia territoriali, che provinciali e poi regionali. Il loro numero è strategico.
Continua a pagina 9

Bici smontate dalla Cina per non pagare i dazi Bottecchia, due indagati

▸Il titolare e un manager accusati di falso e contrabbando. Sequestro di due milioni

L'accusa, che ha portato a un sequestro preventivo di oltre due milioni, è pesante: contrabbando aggravato e falso in atto pubblico. Nel mirino della procura europea è finita un'istituzione dell'industria veneta della bicicletta, la Bottecchia. La Finanza ha scoperto che l'azienda si faceva spedire dalla Cina le bici scomposte, con lotti differenti, per poi assemblarle una volta arrivate in Italia. Questo perché i dazi doganali si applicano alle bici intere e non ai pezzi di ricambio. Due gli indagati.
Tamiello a pagina 11

Veneto
Regione condannata «Stranieri discriminati dal sistema sanitario»

La Corte d'Appello ribalta il verdetto emesso a Padova, la Regione Veneto condannata. «I genitori albanesi over 65 di un italiano hanno diritto alle cure».
Pederiva a pagina 10

Save rimodula il debito 640 milioni per il piano

Il Gruppo Save, che gestisce e coordina il sistema aeroportuale del Triveneto si sta attrezzando anche finanziariamente per riprendere l'attività e cogliere appieno la ripresa dopo i due anni di pandemia. Per questo la controllante Milione ha riallineato il debito agli investimenti intrapresi per rinnovare e ingrandire l'aeroporto intercontinentale Marco Polo e il Canova. Ha rimodulato l'indebitamento esistente con le banche che scadeva nel 2025, allungandolo di due anni fino al 2027.
Trevisan a pagina 15

Il processo
BpVi, via all'appello Zonin: «Ho perso i soldi anche io»

Protesta di un centinaio di risparmiatori, ieri all'apertura del processo d'appello che vede imputato l'ex presidente Zonin. «Anch'io ho perso soldi», ha detto Zonin.
Amadori a pagina 16

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "San Marco. Un Santo, un Simbolo, una Gente" + €7,90 "Le Grandi Battaglie della Serenissima - vol. 4" + €7,90

L'aggressione all'Ucraina

Nel sobborgo di Borodyanka, a nord di Kiev, un anziano cammina in bicicletta davanti a un edificio trasformato in un quartier generale militare russo, segnato con le "V" e i teschi

Piano per la conquista di Odessa e del porto «Vogliamo tutto il Sud»

▸La strategia in tre mosse per sottrarre a Kiev l'intera costa
Obiettivo del Cremlino: chiudere la partita prima del 9 maggio

IL CASO

ROMA Da Ovest a Est. Dalla Transnistria a Mariupol per salire fino a Kharkiv, sottraendo un affaccio sul mare all'Ucraina. I russi hanno l'obiettivo, coltivato fin dall'inizio, di prendere una città storica come Odessa, principale porto sul mar Nero, con la sua simbolica scalinata Potemkin e la statua di Caterina II. Il piano di Mosca, in questa fase della guerra, punta a controllare una vasta regione che comprenda anche la Crimea, già acquisita nel 2014. L'offensiva in corso non riguarda solo il Donbass, ma anche la parte meridionale dell'Ucraina che guarda al Mar Nero, anche per riscattare l'umiliazione dell'affondamento dell'ammiraglia Moskva avvenuto il 13 aprile. Tutta l'operazione, o gran parte di essa, deve essere completata entro il 9 maggio, giorno dell'anniversario della vittoria dell'Urss sui nazisti, in cui si celebra la tradizionale parata militare che quest'anno Putin ha voluto programmare proprio a Mariupol, uno sfregio a una città che è stata rasa al suolo e che conta almeno 20mila morti. Celebrazioni tra le macerie e i cadaveri.

TENAGLIA

Nel Donbass l'esercito russo ha già concentrato almeno 60.000 uomini dopo aver rinunciato all'avanzata verso Kiev e l'attacco è già cominciato, come ha spiegato lo stesso Zelensky. L'offensiva su Odessa si era invece arenata. Per due motivi: dopo avere conquistato Kherson, dove Mosca sta organizzando un referendum-farsa, l'esercito di Putin ha trovato una inattesa resistenza a Mykolaiv, cittadina che precede Odessa lungo la costa in direzione Ovest. Nonostante i quotidiani bombardamenti, Mykolaiv sta resistendo. Ancora: dopo lo smacco della Moskva, la flotta sul mar Nero non si avvicina più a Odessa per timore di nuove perdite. Per questo si pensava che i russi puntassero solo a una vittoria nel Donbass da confezionare per il 9 maggio. Ieri però Rustam Minnekayev, comandante ad interim del distretto militare centrale, parlando a un forum di industriali russi, ha spiegato: l'obiettivo è prendere il controllo «dell'Ucraina meridionale e creare un ponte con la Crimea». Dunque tutto il sud, da Mariupol alla Transnistria, repubblica indipendentista (autoproclamata) della Moldavia fedele a Mosca. Secondo alcuni esperti militari è un bluff nell'immediato. Per Michael Kofman, direttore del programma di ricerca sulla Russia dell'organizzazione americana di analisi Cna citato dalla Bbc, Mosca «intende limitarsi a ciò che ha già preso a Sud, a causa delle perdite subite e della necessità di forze da concentrare sul Donbass». Mantenere viva la minaccia su Odessa serve però a costringere gli ucraini a impegnare più unità a difesa di quell'area.

Di certo, la conquista di Mariupol, ormai avvenuta, consente a Mosca di controllare una zona di alto valore economico e industriale: oltre a essere un porto, è

PUTIN AL TELEFONO CON IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO UE: «SULLA SOLUZIONE DELLA GUERRA EUROPA IRRESPONSABILE»

I GENERALI RUSSI ANNUNCIANO CHE LA BATTAGLIA SARÀ LA PIÙ DURA DALL'INIZIO DELL'INVASIONE

Le strategie

Putin incontrerà martedì il segretario generale dell'Onu E il Vaticano fa saltare il faccia a faccia tra il Papa e Kirill

uno dei centri produttivi più significativi per la siderurgia. Ma come si svilupperà l'offensiva nel Donbass, vale a dire tutta la parte orientale dell'Ucraina? I russi vogliono schiacciare l'esercito ucraino - almeno 40mila uomini - avanzando da tre lati: da Sud, da Est e da Nord-Est. Kiev ha un problema serio: fin dall'inizio dell'invasione, i russi hanno preso di mira, con bombardamenti, le raffinerie, i depositi di carburante e le ferrovie. Questo rende sempre più difficile assicurare i rifornimenti alle unità militari concentrate nel Donbass. Anche la consegna del materiale bellico inviato dai paesi Occidentali, che devono viaggiare da Ovest (soprattutto dalla Polonia) a Est, non può avvenire né via mare né via aerea, e dunque per i trasporti via terra serve carburante. Ecco allora che da Kharkiv (a Nord) e da Mariupol (a Sud) l'avanzata in forze dei russi può isolare i soldati ucraini. C'è anche chi prevede che l'offensiva possa arrivare fino al fiume Dnepr: a Zaporizhzhia i russi già ci sono, ma potrebbero guardare anche a una grande città come Dnipro. Oleksandr Motuzyanyk, portavoce del Ministero della Difesa ucraino, ha spiegato: «I vertici dell'esercito russo stanno completando l'identificazione degli obiettivi dove sferrare gli attacchi principali. La più corposa attività degli occupanti si sta sviluppando nella direzione Izyum-Barvinkove, nell'area della stazione ferroviaria di Popasna, nell'area di Mariupol e sulla strada tra Zaporizhzhia-Donetsk». Ricapitolando, se sono esatte le previsioni degli ucraini, l'offensiva si muove appunto da Nord, Est e Sud. Una tenaglia. Per Kiev è vitale che le truppe tra Dnipro e la parte orientale non restino isolate.

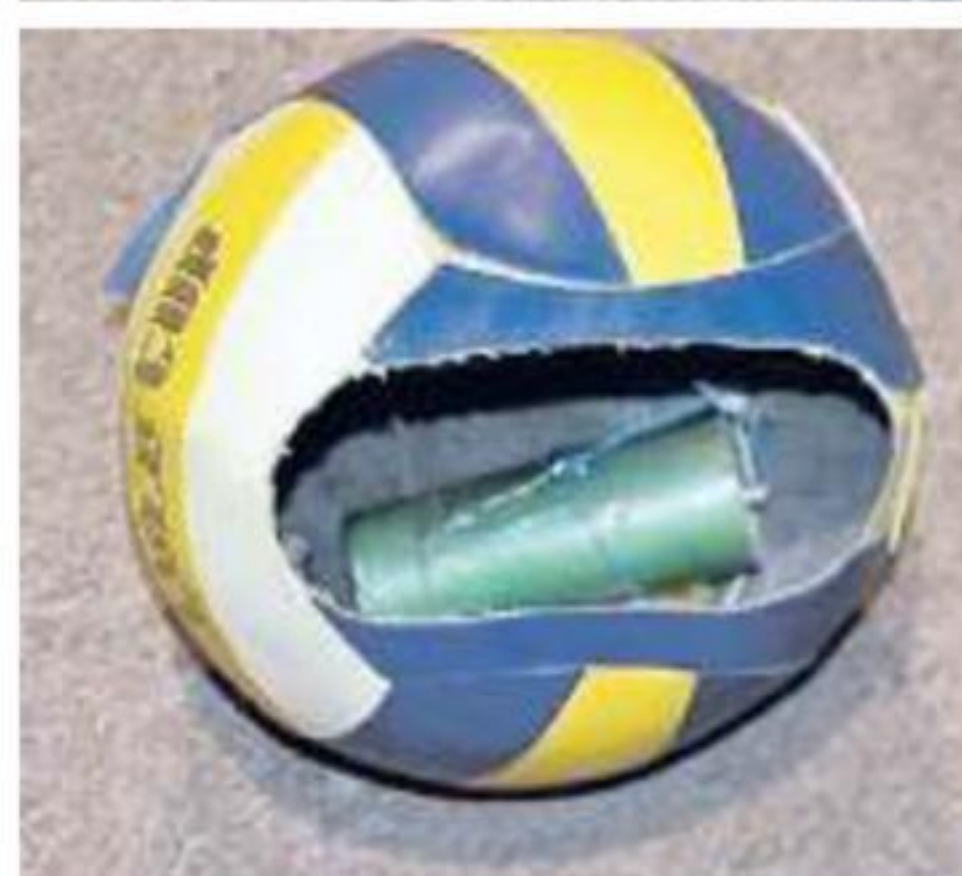
DISTRUTTI DEPOSITI DI CARBURANTE E STRADE: ORA GLI UCRAINI NON POSSONO INVIARE RIFORNIMENTI A EST

COLLOQUI

Il New York Times cita funzionari Usa secondo cui «le prossime quattro settimane determineranno l'esito finale della guerra e le conseguenze a lungo termine», «se Putin sfonderà a Est rivendicherà il successo dell'operazione militare». Il primo ministro britannico Johnson avverte: «Questa guerra rischia di durare sino alla fine del prossimo anno e Putin può ancora vincerla». Fonti Ue, dopo il colloquio telefonico durato 90 minuti tra il presidente del Consiglio europeo, Charles Michel, e Vladimir Putin, fanno sapere: «Le prossime settimane saranno complicate, gli attacchi russi a Est e Sud si intensificheranno, è urgente che Kiev riceva aiuti». Michel ha anche esposto «la sua visione delle perdite e degli errori di valutazione commessi dalla Russia per penetrare il vuoto informativo che potrebbe esistere intorno a Putin». Il leader russo ha replicato: «Sulla necessità di una soluzione militare del conflitto, l'Europa è irresponsabile». Il segretario generale delle Nazioni Unite, António Guterres, martedì sarà a Mosca e incontrerà Vladimir Putin. Intanto, è saltato l'incontro tra papa Francesco e il patriarca di Mosca Kirill (sostenitore di Putin e della guerra) previsto il 14 giugno a Gerusalemme. «La nostra diplomazia ha capito che un incontro tra noi potrebbe creare molta confusione», ha detto Bergoglio in un'intervista al quotidiano argentino La Nacion a cui ha confermato anche che non andrà a Kiev, «potrebbe essere controproducente».

Mauro Evangelisti

L'ORRORE DELLE BOMBE DENTRO I GIOCATTOLI

Bambole imbottite di esplosivo e candelotti nei palloni: l'ultimo orrore dei giocattoli-bomba è stato denunciato dal ministero dell'Interno ucraino su Telegram.

Volontari in spiaggia ad Odessa preparano i sacchi di protezione per difendersi dagli attacchi dell'esercito russo.

La super-nave russa affondata grazie a droni e aerei americani

▶Caccia ai responsabili della disfatta nel Mar Nero: il comandante in cella ▶Altra rappresaglia a 7 giorni dal blitz in mare: raffica di bombe su Mikolayv

LA RICOSTRUZIONE

ROMA La ferita brucia ancora. E qualcuno deve pagare. Ieri i media polacchi hanno riportato la notizia che l'ammiraglio Igor Osipov è stato rimosso e arrestato dopo l'affondamento, avvenuto il 13 aprile, dell'incrociatore Moskva, al largo di Odessa, non lontano dall'Isola dei Serpenti. Osipov era il comandante della flotta russa sul Mar Nero e ora rischia di essere considerato responsabile di uno degli eventi più umilianti di questa guerra. Secondo Defense Express (sito ucraino) i russi stanno cercando di capire cosa sia realmente successo, come sia stato possibile che due missili Neptune, lanciati dalle forze armate di Kiev, abbiano affondato l'incrociatore simbolo della flotta. Ci sono in corso dei sopralluoghi nel punto in cui la nave è stata colpita. Addirittura ieri per le ispezioni è stata inviata da Sebastopoli quella che Defense Express definisce «una vera rarità per gli anni di servizio, la nave di soccorso ausiliaria "Commune", che fu varata nel 1913 sotto il nome di "Volkhov"». Si ipotizza che decine di marinai abbiano perso la vita nell'affondamento della Moskva, ma la Russia ieri ha fornito un bilancio che appare edulcorato: 1 morto, 27 dispersi e 396 sopravvissuti. Anche il vice ammiraglio Arkady Romanov, vicecomandante della flotta, è sotto inchiesta.

DINAMICA

Ma come è stato possibile che una nave così prestigiosa come la Moskva sia stata affondata dalle forze ucraine che hanno lanciato due missili Neptune dalla costa? Ci sono vari scenari su cui gli esperti stanno riflettendo e uno chiama in causa il contributo dell'aereo spia americano "P-8 Poseidon" di cui ha parlato il quotidiano inglese Times. «Un Boeing P8 Poseidon si trovava entro 100 miglia dalla Moskva il giorno in cui l'incrociatore russo ha subito danni catastrofici» ha scritto il Times. Ma che ruolo può avere giocato questo aereo che ha un valore di 330 milioni di sterline? Secondo la ricostruzione il P-8 Poseidon è in grado di «tracciare navi e sottomarini a grande distanza», «è decollato dalla base americana di Sigonella (in Sicilia) il 13 aprile, alcune ore prima dell'attacco, e dopo aver spento i suoi localizzatori, si è posizionato sulla costa romena del Mar Nero per tentare di localizzare la posizione della flotta russa. Il velivolo è rimasto nascosto per quasi tre ore ai radar. La Marina degli Stati Uniti non ha confermato di aver assistito l'Ucraina nell'attacco fornendo dati di intelligence». C'è un'altra ipotesi che non smentisce quella dell'aereo spia, ma potrebbe integrarla: gli ucraini hanno a disposizione dei droni di fabbricazione turca, i Bayraktar TB2, che, quel giorno, potrebbero avere distratto i manovratori della Moskva che per seguirli non hanno intercettato i missili Neptune. Comunque sia andata, lo smacco resta e ora i russi stanno reagendo a quanto successo, anche in modo rabbioso.

Il comandante della flotta russa Igor Osipov, rimosso e arrestato dopo l'affondamento del 13 aprile scorso. Sotto una delle immagini dell'incrociatore, simbolo indiscusso della marina militare di Mosca, colpito nel mar Nero da due missili Neptune ucraini.

LA CITTÀ SUL MARE ADESSO VIVE GIORNATE DI CALMA, IN ATTESA DEI NUOVI ATTACCHI GIÀ ANNUNCIATI

SCENARIO

Da una parte la flotta, che ha la base a Sebastopoli, in Crimea, ora si tiene a distanza di sicurezza dalla costa, dall'altra ieri il Ministero della Difesa ha diffuso un video che mostra il lancio dal mar Nero di quattro missili Kalibr contro «infrastrutture militari» in Ucraina. Come dire: siamo ancora in grado di colpirvi. Non solo: per tutta la giornata di ieri ci sono stati violenti bombardamenti (20 feriti) nella zona di Mykolaiv, la città a un centinaio di chilometri a Est di Odessa. Gli ucraini, dal canto loro, continuano a ribadire e sottolineare il successo conseguito con l'affondamento della Moskva, anche se ormai sono trascorsi nove giorni. Ieri l'Ucraina ha ufficialmente registrato l'incrociatore russo, che si trova ancora sul fondo del Mar Nero, come «sito nazionale del patrimonio culturale sottomarino». Lo ha fatto sapere su Twitter un giornalista del Kyiv Independent, Illia Ponomarenk. E il francobollo dedicato all'ormai celebre insulto rivolto dalla Guardia costiera ucraina alla Moskva, a inizio dell'invasione, è stato venduto ad un'asta di beneficenza per 155 mila euro.

M.Ev.

L'impegno militare

Mattarella sferza l'Anpi «Non aiutare l'Ucraina tradisce la Resistenza»

▶Il capo dello Stato e il 25 aprile: «Pace non significa arrendersi alla prepotenza». Il governo prepara nuove espulsioni di diplomatici russi

QUIRINALE Sergio Mattarella ieri ha incontrato le associazioni dei combattenti d'arma

IL MESSAGGIO

ROMA «Dal nostro 25 aprile viene un appello alla pace non ad arrendersi di fronte alla prepotenza». E ancora: «Il 25 aprile ci ricorda anche un popolo in armi per affermare il proprio diritto alla pace dopo la guerra voluta dal regime fascista». E poi: «Fu un'esperienza terribile; che sembra dimenticata, in queste settimane, da chi manifesta disinteresse per le sorti e la libertà delle persone, accantonando valori comuni su cui si era faticosamente costruita, negli ultimi decenni, la convivenza pacifica tra i popoli».

Forse mai come questa volta l'analisi e le parole del Capo dello Stato, Sergio Mattarella, fanno chiarezza e spazzano via tante polemiche colorite e talvolte opache sul valore della Resistenza e sul suo significato alla luce dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia.

Il messaggio del Quirinale è arrivato mentre si fanno insistenti le indiscrezioni su una nuova ondata di espulsioni di diplomatici e funzionari russi. Si tratterebbe di una trentina di persone di nazionalità russa, a vario titolo in Italia, che si aggiungerebbero ai 30 diplomatici già espulsi nelle scorse settimane nel quadro di una generale riduzione del livello di relazioni diplomatiche con Mosca deciso da tutti i paesi dell'Unione Europea.

STOP ALL'IMPERIALISMO

Le parole di Mattarella, pronunciate al Quirinale durante l'incontro con le associazioni combattentistiche d'arma, avevano nel mirino - anche se non è stata mai indicata - soprattutto l'Anpi, l'associazione partigiana che nei giorni scorsi aveva chiesto un'indagine internazionale sui massacri compiuti dalle forze armate russe a Bucha e in altre città ucraine nonostante l'abbondanza di prove e di testimonianze sui fatti accaduti. Mattarella, in sintesi, ha voluto spazzare dal tavolo quei residui di ambiguità e distinguo che nei giorni scorsi sono emersi nel dibattito pubblico italiano sulla responsabilità della guerra nell'Est Europa.

Il segnale del Quirinale è stato subito colto dalla vicepresidente dell'Anpi, Albertina Soliani: «la sua è una profondissima riflessione che condivido. Per questo sostengo che vada riconosciuta la Resistenza ucraina», ha subito osservato. E' rimasto silente, invece, il presidente dell'Anpi, Gianfranco Pagliarulo, da giorni al centro delle polemiche e pesantemente attaccato ieri da Carlo Calenda: «E' gravissimo che proprio il presidente dell'Anpi neghi i valori della Resistenza, come quello della dignità del popolo ucraino contro l'invasore».

"Fermatevi!". Il manifesto della marcia per dire no alla guerra fa discutere: mette sullo stesso piano aggressore e aggredito

Nel suo discorso Mattarella è stato durissimo nel giudizio sull'invasione russa. «In queste settimane abbiamo assistito con profondo senso di angoscia - ha detto ancora il Presidente - a scene di violenza su civili, anziani donne e bambini, all'uso di armi che devastano senza discrimine, senza alcuna pietà. L'attacco violento della Federazione Russa al popolo ucraino non ha giustificazione alcuna. La pretesa di dominare un altro popolo, di invadere uno Stato indipendente, ci riporta alle pagine più buie dell'imperialismo e del colonialismo».

Dal Colle è arrivata una copertura completa all'azione internazionale del governo Draghi. «L'incendio appiccato alle regole della comunità internazionale è devastante - ha detto Mattarella - e destinato a propagare i suoi effetti se non si riuscisse a fermarlo subito, scongiurando il pericolo del moltiplicarsi, dalla stessa parte, di avventure belliche di cui sarebbe difficile contenere i confini». La solidarietà, che va praticata nei confronti dell'Ucraina, per Mattarella «deve essere ferma e coesa».

Ma il presidente non ha nascosto che «è possibile che questo comporti alcuni sacrifici». Ma questi «avrebbero portata di gran lunga inferiore rispetto a quelli che sarebbe inevitabile subire se quella deriva di aggressività bellica non venisse fermata subito».

La mossa del Colle, insomma, serve a sradicare l'idea che l'Italia sia in qualche modo il Paese meno freddo verso la Russia nel panorama occidentale. Anche perché nei prossimi giorni il governo sarà chiamato a ulteriori mosse sul piano internazionale, non solo con l'ulteriore invio di armi verso Kiev.

Francesco Malfetano
Diodato Pirone

L'Italia invia missili anticarro E presto Draghi andrà a Kiev

IL DECRETO

ROMA Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky l'ha spiegato chiaramente: perché l'esercito ucraino possa resistere agli attacchi russi e sperare di arrivare presto alla pace, servono immediatamente nuove armi.

Un appello a cui l'Italia, come già fatto in passato, risponderà presente al pari di tutti gli altri Paesi della Nato, con in testa gli Stati Uniti. Tant'è che proprio in queste ore si sta preparando il relativo decreto interministeriale - a firma Difesa, Mef e Esteri - un testo che sarà licenziato nei prossimi giorni.

LA LISTA

Al suo interno la lista, ovviamente secretata, con gli armamenti da spedire. Un elenco in cui, trapela da fonti vicine allo Stato maggiore, questa volta entreranno i missili anticarro di quarta generazione Spike impiegabili sia a terra sia a bordo di veicoli da combattimento e dotati di efficaci sistemi attivi antimissile. Con loro anche le mitragliatrici pesanti Browning con una grande scorta di munizioni calibro 12,7 e le razioni K, ovvero i pasti giornalieri in dotazione all'esercito italiano già inviate in Ucraina anche nelle scorse settimane.

Il tutto si potrà fare senza necessità di passare in Parlamento perché il testo risulta già incardinato nel provvedimento che ha autorizzato gli invii precedenti.

Improbabile al momento che partano per Kiev mezzi e armi pesanti. Tuttavia, spiegano alla Difesa, non è ancora del tutto da escludere che nella tranche di aiuti militari possano rientrare numerosi blindati leggeri Lince, prodotti dalla Iveco e in dotazione al nostro esercito.

Mezzi che al momento sono già impiegati nel conflitto perché venduti ai militari russi fin dal 2012. I Lince tra l'altro sarebbero particolarmente apprezzati dagli ucraini che sono riusciti a impossessarsi di alcuni di essi nel corso di diverse operazioni. Per cui, tra le righe, anche fossero spediti in Ucraina, sarebbero difficilmente attribuibili al nostro Paese.

LA VISITA

Non solo. A testimonianza della strettissima vicinanza tra la Penisola e l'Ucraina, il governo è ormai pronto anche a compiere un gesto simbolico ma molto significativo: far visita a Kiev. Dopo aver riaperto l'ambasciata italiana con l'ambasciatore Pier Francesco Zazo, Mario Draghi sarebbe infatti pronto per recarsi personalmente nella capitale per incontrare Zelensky.

Il premier, che è ancora positivo al Covid e che è in isolamento a Città delle Pieve, potrebbe seguire le orme degli altri leader europei che sono stati in Ucraina nell'ambito del conflitto che ormai da quasi due mesi occupa il primo posto nell'agenda internazionale di tutti i Paesi. Secondo indiscrezioni, la visita nella capitale ucraina dovrebbe tenersi prima del viaggio programmato negli Stati Uniti, fissato per la metà del mese prossimo.

F. Mal.
N. Pin.

DIFESA Un missile anticarro "Spike"

TRA LE FORNITURE DESTINATE ALLE FORZE ARMATE UCRAINE MITRAGLIATRICI, MUNIZIONI E RAZIONI K MA NON MEZZI PESANTI

L'assedio a Mariupol

LE FOSSE COMUNI

Due foto satellitari: tra metà marzo e primi aprile la terra è stata smossa

«All'interno materiali chimici e cittadini di nazioni amiche» Così Putin "salva" l'acciaieria

LA STRATEGIA

ROMA Accerchiare invece di distruggere. Vladimir Putin rimanda l'assalto alle acciaierie Azovstal, perché - dice ufficialmente - che l'assalto all'impianto sarebbe inopportuno. «In questo caso, dobbiamo pensarci – ha riflettuto davanti alle telecamere delle tv russe, mentre il ministro della Difesa Sergej Shoigu gli annunciava la presa di Mariupol -. Voglio dire, dobbiamo sempre pensarci, ma soprattutto in questo caso, dobbiamo pensare a preservare la vita e la salute dei nostri soldati e ufficiali. Non c'è bisogno di addentrarci in quelle catacombe e strisciare sottoterra, sotto quelle strutture industriali».

LA CARNEFICINA

Lo zar avrebbe a cuore le sue truppe e, formalmente, non vorrebbe intestarsi una nuova carneficina, visto che nell'impianto ci sono oltre un migliaio di civili e circa 2.500 soldati tra componenti del Battaglione Azov, marines ucraini e miliziani di altre nazioni. O almeno questa è la versione resa davanti alle telecamere, perché, invece, secondo la narrazione che si sta diffondendo in queste ore, la realtà sarebbe diversa. Per Mosca, le acciaierie, altro non sono che il luogo dove sono stati occultati i famigerati laboratori chimici di cui la Russia ha tanto parlato nelle prime fasi della guerra.

Insomma, la Russia continua a far circolare la tesi che i laboratori chimici, gestiti da ucraini e americani, siano proprio lì, in quel bunker inespugnabile e che, per questo Kiev continui a non voler mollare la presa. Attaccarli potrebbe voler dire creare una catastrofe, ma anche non riuscire a dimostrare successivamente che esistevano.

C'è, poi, un altro aspetto, ancora più delicato, e cioè che sempre all'interno di questi fantomatici laboratori possano lavorarci ricercatori di chissà quale paese, probabilmente anche "amico" di Mosca, la cui presenza metterebbe Putin in difficoltà. Del resto immaginare che lo zar, dopo gli scempi compiuti a Bucha e anche in tante altre città ucraine, sia improvvisamente diventato "pacifista" e che allontani l'idea di ulteriori stragi, stona parecchio con l'indole che Mosca ha mostrato finora in questa guerra.

I RISCHI

E ora, un po' come è accaduto con le armi chimiche di Saddam Hussein e la guerra americana in Iraq, la Russia sta insistendo sul fatto che proprio dentro Azovstal potrebbe esserci qualche struttura di questo tipo. E per questo vorrebbe evitare l'assalto violento, in considerazione del fatto che i soldati e i civili ancora chiusi in quel dedalo di corridoi e tunnel, sono ormai ridotti allo stremo, senza più cibo né acqua.

Ieri l'intelligence britannica ha dato un'altra lettura al mancato assalto alle acciaierie. «La decisione del presidente russo Vladimir Putin di bloccare Azovstal indica probabilmente una volontà di contenere la resistenza ucraina nella città meridionale di Mariupol e di liberare forze da schierare in altre parti dell'Ucraina orientale».

C. Man.

L'emergenza energia

Berlino e Fmi: recessione con lo stop al gas di Mosca

▶La Banca centrale tedesca: «Un danno da 180 miliardi per il sistema industriale»

▶L'istituto di Washington: «Impatto duro sull'Europa, l'Italia sarebbe la più esposta»

IL MONITO

BRUXELLES Uno stop immediato dell'Ue alle forniture energetiche russe ci trascinerebbe «nella peggiore recessione degli ultimi decenni». Adesso anche la Bundesbank gioca la carta della prudenza sul nuovo pacchetto di sanzioni contro Mosca, mentre da Washington pure il Fondo monetario internazionale si dice preoccupato per la battuta d'arresto sulla crescita delle grandi economie europee, Italia e Germania in particolare, che sarebbe causata da un inasprimento delle restrizioni per colpire gas e petrolio: in ballo ci sarebbe il 3% del Pil dell'Eurozona. Nel suo bollettino mensile pubblicato ieri, la Banca centrale tedesca ha usato stime ben più pessimistiche di quelle circolate finora: per la Germania vorrebbe dire una perdita di 180 miliardi di euro solo quest'anno, con l'economia nazionale che rischia di registrare una contrazione del Pil del 2%.

LE REAZIONI

Berlino è stata finora tra le capitali Ue più attive nel tentativo di rimandare la decisione su un embargo del gas russo, da cui prima dell'inizio dell'invasione dipendeva - secondo stime ufficiali - per il 55% del suo fabbisogno, più di un terzo del quale è consumato dal comparto manifatturiero. Dopo il rinvio ad agosto del blocco dell'acquisto di carbone, una simile cautela da parte del governo tedesco si registra anche sul fronte delle sanzioni al petrolio, al momento al centro del negoziato fra i tecnici della Commissione e i governi dei Ventisette per l'inserimento nel sesto pacchetto di misure contro Mosca che potrebbe essere in discussione già la prossima settimana. «Non vedo come un embargo del gas russo possa porre fine alla guerra», ha scandito il cancelliere tedesco Olaf Scholz. «Non si tratta di voler fare soldi, ma di evitare una crisi economica drammatica, la perdita di milioni di posti di lavoro e la chiusura di fabbriche che non riaprirebbero più. Il che avrebbe gravi conseguenze non solo per la Germania, ma per l'intera Europa. E pure sul piano globale». Parole che riecheggiano quelle pronunciate il giorno prima dalla segretaria Usa al Tesoro Janet Yellen, che ha per l'appunto messo in guardia dall'effetto domino che uno stop immediato ai flussi di energia russa verso l'Europa produrrebbe sui mercati globali: «Il blocco Ue potrebbe finire per avere un impatto negativo molto limitato sulla Russia, che si troverebbe sì a esportare di meno, ma a prezzi più alti».

E proprio da Washington è arrivato ieri il suono di un nuovo campanello allarme, stavolta attivato dall'Fmi: l'ipotesi di un embargo totale da parte degli Stati Ue avrebbe un «impatto significativo» che si tradurrebbe in un calo del Pil del 3%, trainato in particolare dalla recessione di quei Paesi che maggiormente dipendono dalle importazioni di metano russo, come Germania e Italia - dove lo stop alla crescita si farebbe sentire di più - ma pure dalle altre grandi economie continentali quali Francia e Regno Unito. «Nel caso in cui tale scenario dovesse materializzarsi, la politica monetaria e quella di bilancio dovrebbero cambiare», ha spiegato Alfred Kammer, direttore del dipartimento Europa del Fondo monetario internazionale, aggiungendo che per ora la raccomandazione alla Banca centrale europea è quella di continuare a «tenere la barra dritta sulla normalizzazione della politica monetaria» portata avanti negli ultimi mesi, dal momento che la guerra in Ucraina ha creato un nuovo picco dei prezzi al consumo. Nonostante la forte spinta ereditata dallo scorso anno, «nel 2022, le principali economie europee cresceranno appena, o assisteranno a una contrazione», ha continuato Kemmer. Il nostro Paese avrebbe «un impatto maggiore» da un inasprimento delle sanzioni, ha aggiunto l'alto funzionario dell'Fmi, che ha tuttavia promosso «quelle misure con cui l'Italia sta cercando di ridurre la domanda di energia», intervenendo ad esempio «sull'utilizzo dei condizionatori».

Dopo le previsioni a tinte fosche di Bundesbank e Fmi, le Borse europee hanno chiuso in sofferenza, con Milano che ha lasciato sul terreno il 2% e Francoforte maglia nera con -2,5%. La palla torna adesso nel campo di Bruxelles, che intanto mette nero su bianco l'invito alle aziende Ue a continuare a pagare le forniture di gas in euro e non in rubli. Aspettando la resa dei conti, ora che Berlino e alleati potranno contare su qualche argomento in più per continuare a resistere al pressing sanzionatorio.

Gabriele Rosana

Due donne camminano davanti a un edificio distrutto nella città ucraina di Borodianka, vicino a Kiev (Foto Afp)

Cosa succede se si bloccano le forniture

▶Costi alle stelle e stop alle produzioni: adesso l'Europa si mostra più prudente sull'embargo totale contro Gazprom

40%

È la quota del fabbisogno europeo di gas coperta grazie alle forniture della Russia. Quella relativa al petrolio è invece pari al 30 per cento del totale

750

In milioni di euro è quanto ogni giorno l'Europa versa nelle casse della Russia, soprattutto attraverso Gazprom, per l'acquisto di gas e petrolio

PERCHÉ L'EUROPA, A PARTIRE DALLA GERMANIA, FRENA SULLE SANZIONI SUL METANO?

Il tema principale sono gli impatti economici. Ieri la Bundesbank li ha calcolati, per la sola Germania, in 180 miliardi di euro. Anche l'Italia, come risulta dagli scenari prospettati dagli esperti consultati dal Tesoro, rischierebbe una recessione grave. Ma sarà davvero possibile evitare le sanzioni sul gas? Dipende. La recrudescenza degli atti di violenza sui civili nella guerra ha provocato la decisione della Corte internazionale di giustizia dell'Aia di ordinare alla Russia di fermare l'invasione dell'Ucraina e di avviare una indagine. Questo passaggio avrà un peso sull'entità delle sanzioni che la Ue ha in programma di approvare. La Federazione Russa non è parte contraente della Convenzione, però la sentenza inciderebbe sulle decisioni all'interno dei Paesi aderenti, che vi si dovranno conformare interrompendo le relazioni diplomatiche. Inoltre, sarebbe la base legale che permette di interrompere per giusta causa i pagamenti dei contratti nei confronti delle società russe.

COME SONO REGOLATI I CONTRATTI TRA GAZPROM E LE SOCIETÀ EUROPEE (A COMINCIARE DALL'ENI)?

I pagamenti per le forniture di gas avvengono attraverso la GazpromBank. Come è ormai noto l'esclusione di tutte le entità russe dal sistema Swift bloccherebbe immediatamente i pagamenti causando l'interruzione delle forniture. La prudenza europea, specialmente quella tedesca, suscita però qualche domanda che è interessante approfondire. Nel caso l'Ue decida di bloccare le forniture di gas dalla Russia, per alzare ulteriormente il livello di pressione su Mosca, è necessario che si possano indicare misure straordinarie per giustificare l'inadempienza dei contratti con Gazprom da parte delle compagnie europee. Parliamo di contratti che per il momento sono top secret, ma per i quali si può ipotizzare che prevedano un arbitrato esclusivo e non contemplino né una "clausola sanzioni" né ipotesi di forza maggiore in cui fare ricadere la situazione attuale. È importante, quindi, che il contratto preveda una protezione secondo il diritto del paese di riferimento o almeno quello europeo che sia direttamente applicabile negli Stati membri. È indispensabile che la parte europea possa imputare il mancato adempimento contrattuale a un obbligo di legge inequivocabile. L'eventuale decisione della Ue di bloccare le forniture ed i pagamenti dovrà quindi tradursi in una o più norme restrittive attuabili dai soggetti europei, che possano costituire ragione obbligata del mancato adempimento contrattuale (e quindi di sospensione o risoluzione anticipata dei contratti).

BASTEREBBE INTRODURRE UNA NORMA EUROPEA PER METTERE IN SICUREZZA LE AZIENDE COINVOLTE?

Vista l'incertezza della guerra e ancor più di un possibile futuro processo di pace, sempre a livello Ue è probabile che le aziende coinvolte chiedano un fondo di garanzia per l'evoluzione di tale materia di risoluzione anticipata dei contratti: stiamo parlando di svariati miliardi di euro.

Il gasdotto Southstream

CHE COSA ACCADREBBE IN CASO DI UN BLOCCO TOTALE E IMPROVVISO DELLE FORNITURE DI GAS RUSSO?

È probabile che in tempi brevi scatterebbe un rischio sistemico legato alla mancanza di sicurezza nella soddisfazione della domanda delle società europee ad alto tasso energivoro. I prezzi legati al sistema del prezzo marginale schizzerebbero così in alto che il sistema finirebbe probabilmente in default. L'impatto sul sistema regolatorio sconvolgerebbe lo scenario come lo conosciamo, al punto che la domanda è se sia un'ipotesi realistica affrontare il rischio di sospensione improvvisa, visto che i prezzi dei derivati sulle Borse sono agganciati ai vari hub nazionali. In tal caso immaginare un'escalation dello stato di emergenza con un prezzo amministrato non sarebbe più solo una congettura di scuola.

QUALI SAREBBERO LE PREVISIONI PER L'ECONOMIA DELL'EUROZONA?

A questa domanda ha già risposto la presidente della Bce, Christine Lagarde. Al termine della riunione del Consiglio direttivo Bce del 15 aprile ha affermato che un possibile "boicottaggio economico" completo, con lo stop improvviso alle importazioni di energia dalla Russia, avrebbe un impatto economico molto forte sull'area euro. A ciò si aggiungano le preoccupazioni della segretaria al Tesoro americano, Janet Yellen, calate mercoledì come piombo sul forum del Fmi attualmente in corso a Washington. Forse è anche per questo che tarda la decisione sul price-cap?

Andrea Bassi
Gianni Bessi

IL NODO DEI CONTRATTI: SENZA UNA COPERTURA LEGISLATIVA BLINDATA LE SOCIETÀ ENERGETICHE POTREBBERO SUBIRE PENALI MILIARDARIE

Le sanzioni nello sport

IL RETROSCENA

Roma, stop ai tennisti russi l'ipotesi di bloccare i visti

▶Pressing del governo per escludere dagli Internazionali gli atleti della Federazione ▶No degli organizzatori, ma l'esecutivo è pronto a prendere misure coercitive

ROMA Escludere gli atleti russi e bielorussi dagli Internazionali d'Italia. Cioè impedire a tennisti come Danil Medvedev e Aryna Sabalenka, rispettivamente nelle classifiche mondiali numero 2 tra gli uomini e numero 5 tra le donne, di calcare i campi di terra rossa della Capitale. È questa l'idea a cui sta lavorando il governo sull'onda lunga di un'identica decisione presa pochi giorni fa per il torneo inglese di Wimbledon. Come? Ancora è tutto da definire ma l'estrema ratio potrebbe essere quella di assumere la stessa decisione adottata dal governo australiano pochi mesi fa con Novak Djokovic per la questione dei vaccini: impedirgli l'accesso in Italia.

«Il senso è quello di comminare un'ulteriore sanzione alla Russia» garantiscono fonti vicine al dossier, ma la strada al momento appare in salita. Non solo perché quello dello sport è sempre un terreno impervio in cui avventurarsi - per dire, in Serie A ogni domenica giocano senza problemi calciatori russi, ma per le competizioni a squadre valgono regole diverse - ma anche perché a livello di immagine le ricadute potrebbero essere notevoli. Pure se russi e bielorussi già partecipano a competizioni senza bandiera e senza inno, cosa succederebbe se Sabalenka - il cui exploit non è poi così improbabile - dovesse vincere? Il governo è determinato ad andare fino in fondo anche se Medvedev (peraltro in forse per un infortunio) e il numero 8 al mondo tra gli uomini, Andrey Rublev, si sono esposti contro la guerra in Ucraina. Casi quindi molto diversi dal nuotatore russo Evgeny Rylov appena squalificato dalla Federazione mondiale del nuoto a causa delle sue esternazioni pro Putin.

CONFERENZA

Mercoledì, alla conferenza stampa di presentazione del torneo (dal 2 maggio al 15), sollecitata dalle domande dei giornalisti, la sottosegretaria allo Sport Valentina Vezzali rispondeva: «Seguiremo le linee dettate dal Cio». È cioè meglio non invitare gli atleti russi e bielorussi. La situazione però degenera subito: il torneo di Roma infatti è in mano alle due organizzazioni internazionali dei tennisti, Wta e Atp, che "appaltano" alla Federtennis italiana la gestione, garantendole visibilità, l'inserimento nel circuito internazionale e la partecipazione degli atleti. Vale a dire che, tecnicamente, non è nei poteri né del Cio né del governo intervenire direttamente sulla competizione. Ed è per questo che, nonostante la fermezza che secondo alcuni lo stesso Mario Draghi avrebbe espresso sul punto, la soluzione è ancora al vaglio.

Non è un caso del resto che ieri lo stesso Vladimir Putin, nella telefonata con il presidente del Consiglio Ue Charles Michel, ha accusato «le leadership della maggior parte degli Stati membri Ue di incoraggiare una sfacciata russofobia, che si manifesta in particolare nei campi culturale, umanitario e sportivo».

Tant'è che l'input iniziale a cui sta lavorando l'esecutivo è provare a coordinare un'azione internazionale. Fare cioè in modo che tutti i tornei giocati nei Paesi dell'asse "anti-Putin" non possano ospitare gli atleti russi e bielorussi. Un'opzione che, per stessa ammissione dei tecnici, è però difficile da realizzare anche perché i tempi sono piuttosto ristretti. E quindi è già pronta la fase due. Una sorta di «moral suasion» sugli organizzatori del torneo ancora tutta da definire. A quanto però trapela da fonti molto vicine alle due associazioni tennistiche, la loro intenzione non sarebbe affatto quella di intervenire. Se l'esecutivo vuole intervenga direttamente, come l'Australia con Djokovic appunto. Così, spiegano invece fonti ministeriali, non è escluso che venga messo in campo qualche «provvedimento coercitivo». Ovvero che venga impedito ai tennisti l'accesso nel territorio nazionale. Si tratta però di un'estrema ratio a cui si cercherà di non arrivare. Certo è che non trattandosi di un'azione coordinata a livello internazionale, potrebbe esserci qualche ricaduta per l'Italia. Magari improbabile sul torneo di Roma al via, ma che potrebbe interessare la sua agognata promozione a mini-slam. O anche per gli importanti tornei che Atp e Wta stanno organizzando per novembre a Torino e Milano: Finals e Next Gen.

Francesco Malfetano

Venezia La contestazione davanti al padiglione di Mosca

Show anti-Putin bielorusso nudo fermato alla Biennale

Nudo e con una specie di cintura di castità, ha iniziato a urlare "Heil Hitler", rivolgendosi a Vladimir Putin, davanti al padiglione russo della Biennale di Venezia. Protagonista del gesto un giovane bielorusso che, poi, con una bomboletta ha iniziato a imbrattare l'esterno del padiglione. L'uomo ha fatto in tempo a scrivere solo quattro lettere, "Belo", prima di essere immobilizzato e portato via dagli uomini della Digos di Venezia. Che si sia trattato di una manifestazione di protesta nei confronti del leader russo o una performance artistica estrema poco importa: l'uomo, portato in questura a Santa Chiara, verrà denunciato.

La guerra e la solidarietà

LA STORIA

Due mesi fa i Bova erano una famiglia felice della buona borghesia di Kiev. Dmytro era amministratore delegato di una catena di elettronica, Zoya era agente turistica e consulente finanziaria, i loro tre bambini andavano a scuola e praticavano lo sport. Le vacanze sui Pirenei e sul Mar Rosso, i viaggi di piacere a Milano e di affari a Dubai, le magliette di marca agli aperitivi con i colleghi e i tacchi a spillo alle feste con le amiche. Con il 24 febbraio era cambiato tutto: al drammatico scoppio della guerra, era seguita la fuga repentina, primi profughi arrivati a Nordest a bordo di un suv Hyundai carico di angoscia, più che di bagagli. «Eravamo scappati con quello che avevamo addosso...». Otto settimane dopo, li ritroviamo in provincia di Treviso, dov'erano stati accolti dall'imprenditore Sandro Bottega. Solo che adesso hanno una casa e un lavoro, frequentano la parrocchia e la comunità. E da 5, sono diventati 60: «Ucraini aiutati dagli italiani a costruirsi una nuova vita, ecco la nostra rete di auto mutuo aiuto».

UNA NUOVA COMUNITÀ

▶Alla famiglia Bova si sono aggiunti altri 55 ucraini fra Codognè, Godega e Colle Umberto

«Arrivati in 5, ora siamo in 60 grazie alla rete di generosità»

▶Dmytro e Zoya, con i figli, sono stati i primi profughi ospiti di Bottega a Treviso. Adesso hanno casa e lavoro

▶«Caritas, imprese, Comuni: gli italiani ci mostrano un'incredibile sensibilità. Forse potremmo restare»

BENE

Nel suo inglese fluente, Dmytro ha inserito una parola di italiano: «Bene. Compatibilmente con quello che sta succedendo in Ucraina, possiamo dire che stiamo bene. Dopo i primi giorni da ospiti in agriturismo a Codognè, ora abitiamo in una casa vera a Colle Umberto, per cui paghiamo un affitto. Finalmente possiamo affrontarlo, perché da questa settimana lavoro a Pianzano (frazione di Godega di Sant'Urbano, *ndr.*), come responsabile del commercio estero nei Paesi dell'Est per un'azienda che produce beni di largo consumo. Zoya segue i nostri figli, che da lunedì cominceranno ad andare a scuola. Alla domenica saliamo sulle montagne, perché abbiamo scoperto che sono solo a mezz'ora. Certo, non possiamo più permetterci Cortina come facevamo una volta da turisti, però abbiamo trovato tanti bei posti lo stesso. Per il resto, non ho molto tempo libero, perché sento la responsabilità dei 55 connazionali che sono qui con noi. Una trentina sono stati accolti da Bottega, l'altra metà li ho fatti arrivare io. Ho coinvolto l'impresa Globus di Pierpaolo Lucchetta, che ha messo a disposizione alloggi per 17 persone e contratti da stagionali, dopo i primi aiuti come abbigliamento e cibo offerti dalla Caritas di Conegliano. La generosità che abbiamo trovato è fantastica, gli italiani sono incredibili».

SUSSIDIARIETÀ

Anche quando si sono spente le luci dei riflettori, che erano stati puntati sugli arrivi dei pullman, la macchina della solidarietà ha continuato a marciare, spinta dai privati, dalle associazioni, dalle istituzioni. «Un sistema dal basso, tipico esempio di sussidiarietà: era impensabile applicare i vecchi paradigmi dei grandi centri di accoglienza con un flusso composto prevalentemente da donne e bimbi, qui l'ospitalità è diffusa, con i problemi che vengono condivisi in una chat di WhatApp per trovare una soluzione rapida», spiega Sebastiano Coletti, sindaco di Colle Umberto. Concorda la collega Lisa Tommasella, prima cittadina di Codognè: «È come se si fosse formata una grande famiglia, in cui ci si aiuta l'uno con l'altro. C'è chi ha trovato un nuovo impiego in Veneto e chi lavora da remoto con la ditta in Ucraina, al venerdì mattina c'è il corso di italiano organizzato dall'istituto comprensivo, da lunedì ci sarà l'inserimento assistito a scuola, una domenica c'è stato un bel pranzo tutti insieme con i volontari della Caritas. Queste persone non sono affatto un peso per la collettività, perché hanno una grande voglia di darsi da fare».

«SENTO TUTTI I GIORNI GLI AMICI AL FRONTE E MI DICONO CHE VINCEREMO. NON È PROPAGANDA, SIAMO SEMPRE PIÙ FORTI»

PRIMA E DOPO

▶Nella foto grande, Zoya e Dmytro Bova in un momento felice in Ucraina. Nel tondo la coppia al proprio arrivo in Veneto, tre giorni dopo lo scoppio della guerra

FUTURO

Dmytro racconta un episodio che l'ha colpito parecchio: «La sera di Pasqua, ero in chiesa con la mia famiglia. Ad un certo punto il prete, parlando in inglese, ha invitato i fedeli a pregare per il popolo ucraino. Eravamo molto sorpresi, ma lo siamo rimasti ancora di più quando tutti si sono radunati attorno a noi, per stringerci le mani e augurarci una buona permanenza Siamo impressionati dalla sensibilità nei nostri confronti». Due mesi fa, i Bova confidavano di non poter immaginare un loro avvenire lontano dall'Ucraina. Ma adesso? «Non so ancora quale sarà il mio futuro – dice il manager – però mia moglie Zoya e bambini vogliono stare qui. Nella mia precedente vita visitavo abitualmente l'Italia, da Venezia ad Aosta, ma era solo per turismo. Ora invece la mia famiglia ha riconosciuto in questa terra un posto confortevole in cui vivere». Tuttavia il pensiero va sempre agli amici di Kiev, rimasti al fronte a combattere contro i russi. «Li sento quotidianamente al telefono – rivela – e mi dicono che vinceremo. Ne sono profondamente sicuro anch'io e vi assicuro che questa non è propaganda: giorno dopo giorno, siamo sempre più forti».

Angela Pederiva

L'Orchestra nazionale ucraina riprende a suonare da Venezia

L'EVENTO

VENEZIA Grazie all'invito arrivato da Venezia, la National Symphony Orchestra of Ukraine ricomincerà ad esibirsi. Accadrà domenica 1° maggio, alle 19, al Teatro La Fenice, unica data italiana e prima tappa europea di una tournée che proseguirà poi a Nizza, Lione e Vienna. «Chiediamo che tacciano le armi e si ridia voce alla musica, alla vita, alla diplomazia, perché è giunto il tempo della trattativa e della ricerca della pace iniziando da un immediato cessate il fuoco», ha detto ieri Roberto Ciambetti, presidente del Consiglio regionale, organizzatore insieme al Comune del concerto patrocinato anche dalla Camera dei deputati.

POLITICA E CULTURA

Le parole risuonate a Palazzo Ferro Fini potevano sembrare il tentativo di correggere il tiro, rispetto ad alcune posizioni leghiste filo-Putin. Ciambetti però ha escluso implicazioni ideologiche: «È un evento culturale che vuole dare un segnale di speranza, quindi sono sicuro che non ci saranno problemi politici di nessun genere». Il programma di "Musica per la pace", curato dal direttore artistico Alberto De Piero, non prevederà autori russi: solo ucraini nella prima parte, diretta da Volodymyr Sirenko, dopodiché italiani (da Giuseppe Verdi a Pietro Mascagni) nella seconda, guidata da Johannes Skudlik, con Fiorenza Cedolins soprano e Vassily Solodkyy tenore, in aggiunta al violino di Dima Tkachenko. «Ben vengano le musiche ucraine – ha commentato il sovrintendente Fortunato Ortombina – anche se il nostro Teatro non rifiuterà mai quelle russe, perché la musica dev'essere sovrana rispetto agli schieramenti. Ad ogni modo siamo lieti di ospitare questo appuntamento. Del resto La Fenice è un luogo emblematico per il nostro Paese, fin dall'epoca risorgimentale con l'Ernani di Verdi e il celebre "Si ridesti il Leon di Castiglia", ma anche nella prima guerra mondiale, quando fu allestita la sartoria che cuciva gli abiti per i soldati schierati sul Piave. La nostra storia ci impone di avere sensibilità e rispetto per la civiltà, nella convinzione che quando ci sarà la riconciliazione, questa non potrà che passare per la cultura e per l'arte».

PROMOTORI

Da sinistra Roberto Ciambetti, Ermelinda Damiano, Alberto De Piero e Fortunato Ortombina

CONCERTO IL 1° MAGGIO ALLA FENICE GRAZIE AL CONSIGLIO REGIONALE E AL COMUNE. CIAMBETTI: «TACCIANO LE ARMI, ORA VOCE ALLA MUSICA»

ACCESSO GRATUITO

I 60 orchestrali saranno presenti al gran completo: gli uomini, infatti, hanno ottenuto dal Governo di Kiev la deroga al servizio militare. L'accesso del pubblico sarà libero, ma su prenotazione e riservato ai residenti nella Città Metropolitana di Venezia, che potranno collegarsi ai siti dedicati a partire dal 28 aprile. «Siamo orgogliosi di partecipare a questa iniziativa, ricordando anche gli oltre 900 rifugiati presenti sul nostro territorio», ha commentato Ermelinda Damiano, presidente del Consiglio comunale. *(a.pe.)*

Le tensioni nel centrodestra

Meloni accusa gli alleati «Non vogliono l'unità Salvini? Non ci parliamo»

▶La leader di FdI lancia la convention del partito (c'è anche un concerto del 1° maggio)

▶«Noi non abbiamo piani B, loro puntano a sconfiggere Fratelli d'Italia, non la sinistra»

LO SCONTRO

ROMA Riaffermare l'identità del proprio partito fieramente all'opposizione e giocare ad annacquare l'immagine di Forza Italia e Lega che dal campo del centrodestra governano con il Pd e il Movimento 5 stelle in una coalizione "arcobaleno". Giorgia Meloni lancia la sfida a Salvini e Berlusconi. Con il primo resta il muro contro muro, «non lo sento dal giorno della rielezione di Mattarella»; con il secondo «l'interlocuzione è in corso». Ma entrambi non gradiscono le punture di spillo del presidente di Fdi che nel presentare la conferenza programmatica che si terrà a Milano dal 29 aprile al 1 maggio ieri ha inviato un altro messaggio agli alleati. «Vedo segnali altalenanti. Delle volte – ha detto la leader di Fdi - ho l'impressione che la priorità degli altri non sia quella di dare un governo di centrodestra. Piuttosto noto che qualcuno vuole riproporre una maggioranza arcobaleno».

«NESSUN PIANO B»

Il j'accuse è quello che ripete spesso: «Noi vogliamo rappresentare la coalizione, abbiamo posizioni chiare e nette. Chi lo vuole fare con noi? Io non ho un piano B per le alleanze». E infine l'affondo: «Bisogna chiedere agli altri partiti se l'obiettivo è battere la sinistra o battere Fdi».

FI preferisce il silenzio ma annota «l'ennesima provocazione», il Cavaliere ritiene assurdo che qualcuno attacchi proprio chi ha fondato l'alleanza e ne ha sempre difeso il perimetro. La risposta della Lega è gelida. Salvini non commenta, fa parlare il suo vice Fontana: «Non c'è tempo - dice quest'ultimo - per sterili polemiche, la Lega è impegnata al governo per proteggere la casa, i risparmi e il lavoro degli italiani da una sinistra che vorrebbe aumentare tasse e burocrazia». Una reazione indirizzata in realtà anche al premier affinché apra sulla riforma del catasto. Perché è vero che FI e Lega potranno andare in campagna elettorale a portare avanti le proprie battaglie ma nel centrodestra di governo cresce la preoccupazione. «Questo governo - si lamenta un big leghista - non fa più nulla, è bloccato su tutto. Ecco perché Fdi vola nei sondaggi...».

Meloni vuole sfruttare la convention di Milano - 18 gruppi di lavoro tematici, 70 ore di confronto, presenti non i leader degli altri partiti del centrodestra ma i capigruppo e, tra gli altri, l'ex ministro dell'Economia Tremonti, l'ex presidente del Senato Pera, il saggista Ricolfi, l'ex pm Nordio, il sociologo Alberoni, il docente della Luiss Di Ciommo, il giornalista Del Debbio, e ci sarà anche un concerto del 1° maggio alternativo, «per i lavoratori non garantiti» – come un trampolino di lancio per approdare con le politiche a Palazzo Chigi. La tre giorni che rilancerà parole come libertà, indipendenza e crescita, serve per mettere il primo mattone del programma di governo del centrodestra. «Quando sei in mezzo alla crisi non te la cavi con gli esperimenti, con gli slogan ma con una visione», afferma il presidente di Fdi, «noi ci faremo trovare per una stagione di governo dell'Italia, pronti con i contenuti e la classe dirigente».

VOGLIA DI PROPORZIONALE

Per quanto riguarda gli alleati meglio capire come si comporteranno con la legge elettorale. Perché nella Lega e in FI cresce la voglia di proporzionale anche se Salvini e Berlusconi pensano piuttosto - ma i gruppi dei due partiti restano freddi alla prospettiva - a un listone unico alle politiche. Meloni non la mette sul personale: «I rapporti con Salvini non sono un problema. Il problema sono le scelte di fondo». L'idea di una federazione che comprenda i partiti del centrodestra di governo non la spaventa, «mi auguro che lo facciano per convinzione, non per timore». Ma lo scontro nella coalizione è destinato a durare. E non solo perché la Lega in primis non ha intenzione di appoggiare l'uscente Musumeci. «E lei - questo il ragionamento di Salvini e Berlusconi - che rompe l'unità».

Emilio Pucci

LA CONFERENZA PROGRAMMATICA A MILANO DAL 29 APRILE. PRESENTI TREMONTI, NORDIO, PERA, ALBERONI

CONVENTION DI TRE GIORNI A MILANO
Giorgia Meloni presenta la conferenza programmatica di FdI, una "tre giorni" a Milano, dal 29 aprile al primo maggio, per presentarsi come partito di governo in vista delle elezioni politiche del 2023

La politica a Nordest

LA POLEMICA

Lega, guerra della tessera rinnovata soltanto a uno dei 3 veneti sotto accusa

▶La protesta dei trevigiani Bernardelli e Pettenà: «Bano ce l'ha già, noi invece no»

▶«Senza un provvedimento di espulsione resto un militante, lo statuto parla chiaro»

TREVISO Nella Lega dei mille litigi scoppia il caso tessere. Accende la miccia Giovanni Bernardelli, uno dei tre leghisti veneti su cui pende la proposta di espulsione dal partito. Bernardelli osserva quanto accade al suo collega Marcello Bano, pure lui sotto la minaccia di un identico provvedimento disciplinare a cui è appena stata rinnovata la tessera da militante per il 2022, e sbotta: «Non capisco - dice - perché a lui la tessera è stata rinnovata e a me no? Siamo nella stessa barca. La sua lettera di richiamo, con cui la segreteria federale annuncia l'apertura di un processo disciplinare, è identica alla mia. E, come lui, ho fatto richiesta di essere in regola col tesseramento». Stesso fastidio emerge anche nelle parole di Fulvio Pettenà, storico presidente del consiglio provinciale trevigiano, reo di aver criticato aspramente, molto aspramente, il segretario federale Matteo Salvini e per questo pure lui finito sulla graticola con tanto di lettera di richiamo finalizzata all'espulsione: «In attesa di avere notizie sul provvedimento disciplinare ho chiesto il rinnovo - ammette Pettenà - ma nemmeno a me è arrivata la tessera. E non so se arriverà. Stiamo a vedere».

IL NODO

La questione è meno banale di quanto possa sembrare. Il rinnovo delle tessere, nella delicatissima fase pre-congressuale, è fondamentale. Solo i militanti votano per il rinnovo dei vertici, sia territoriali, che provinciali e poi regionali. Il loro numero è strategico. A Quinto, per esempio, la sezione di Pettenà ha congelato il suo mini congresso in attesa di capire come andrà a finire la questione tessera. E Bernardelli incalza: «In assenza di un provvedimento ufficiale di espulsione, resto un militante a tutti gli effetti. E pretendo la tessera. Lo statuto parla chiaro: i diritti non vengono intaccati fino a quando si resta all'interno del partito. Bano è nella mia stessa situazione. Ci siamo sentiti, mi ha anche fatto vedere la sua tessera 2022 perché non volevo crederci. Non capisco il motivo per cui a lui sia stata rinnovata e a me e Fulvio no. E, visto che ci siamo, voglio anche la tessera 2021 regolarmente richiesta e mai arrivata. Stiamo parlando di diritti di un militante, non di scelte discrezionali».

GIOVANNI BERNARDELLI
Ex presidente del consiglio comunale di Conegliano. La Lega lo accusa di non aver appoggiato la linea del partito durante le ultime elezioni comunali.

FULVIO PETTENÀ
Per oltre vent'anni presidente del consiglio provinciale. È finito nell'occhio del ciclone per aver aspramente criticato Matteo Salvini.

MARCELLO BANO
Sindaco di Noventa, ha fortemente contestato la scelta del candidato sindaco fatta dal Carroccio per le prossime elezioni di Padova.

IL NODO DEI CONGRESSI: CHI NON È IN REGOLA NON PUÒ VOTARE IL COMMISSARIO BOF: «TUTTO OK, NON ABBIAMO PERSO NESSUNO»

LA PROVOCAZIONE

Bernardelli è un fiume in piena: «Senza tessera non posso votare ai congressi. E invece intendo farlo, soprattutto a quello provinciale e poi al nazionale. Anzi: visto che sono un militante con gli stessi diritti di tutti, potrei anche candidarmi per la segreteria provinciale. Nella Lega, dopo tanti anni di militanza, sono molto conosciuto. Qualche carta da giocare l'avrei anche». Sul suo futuro però pesa la possibilità di ritrovarsi fuori dal partito: «Ho ricevuto la raccomandata in cui mi si informava dell'apertura di un provvedimento nei miei confronti per aver violato gli articoli 8 e 9 dello Statuto - continua - ed entro il 16 febbraio, come previsto, ho mandato la mia memoria difensiva. Nel giro di un mese avrei dovuto ricevere una risposta. Ne sono passati più di due e non è arrivato ancora nulla». Stesso discorso per Pettenà: «Magari c'è un po' di confusione - ammette - ma nemmeno io ho più saputo nulla di eventuali provvedimenti disciplinari».

LA RISPOSTA

Ma è il caso tesseramenti a tenere banco. Nella Marca i militanti sono in fibrillazione. Non tutti sono ancora in regola pur avendo fatto regolare domanda. E cresce il sospetto che certi mancati rinnovi siano mirati ad avere maggioranze costruite ad hoc in vista dei congressi provinciali: «Ma non è così - replica Gianangelo Bof, commissario provinciale del Carroccio trevigiano - nel passaggio da vecchia a nuova Lega non abbiamo perso un solo militante. E non ci sono problemi nemmeno per quanto riguarda i rinnovi. Siamo sempre sopra i mille militanti. Chi non ha ricevuto il rinnovo è perché, molto semplicemente, non lo ha chiesto». E se Treviso conferma le sue tessere altre province, come Padova, stanno invece crescendo. Proprio a Padova i militanti, nell'ultimo anno, sono cresciuti di 300 unità. Sul caso Bernadelli e Pettenà Bof è invece sintetico: «Non conosco la situazione di Bano. Ma la richiesta della nuova tessera, per i militanti, va fatta al proprio segretario di sezione. Evidentemente non lo hanno fatto. Non ho altre spiegazioni».

Paolo Calia

Dopo la solidarietà su Fb a Zaia e Giordani

Attacco social no-vax al segretario del Pd Martella

VENEZIA Dopo le scritte sui muri da parte dei no-vax contro il sindaco di Padova Sergio Giordani e il presidente della Regione Luca Zaia, l'attacco si è spostato su Facebook. La pagina del segretario veneto del Partito Democratico Andrea Martella è stata "bombardata" di messaggi con lo stemma rosso del movimento "VV per la libertà e i diritti", lo stesso apparso sulle scritte lasciate martedì notte a Padova.

Martella è finito sotto attacco per aver espresso solidarietà a Giordani e Zaia: «Solo chi non ha argomenti ricorre alla violenza, all'intimidazione e alle minacce», ha scritto su Fb. Oltre un centinaio - in realtà tutti praticamente uguali - i messaggi postati dai "VV": da "Guerre e pandemie perpetrate con nazibugie" alla faccia di Zaia con la svastica sulla fronte. (al.va.)

VERSO LE ELEZIONI

Comunali, vertice romano tra gli azzurri e Flavio Tosi

VENEZIA Non c'è ancora l'ufficialità, ma la nota arrivata ieri da Roma, su carta intestata di Forza Italia, è significativa: i vertici azzurri hanno incontrato nella capitale l'ex leghista, oggi leader di Fare!, nonché candidato sindaco di Verona, Flavio Tosi. E anche se manca ancora l'avallo del Cavaliere, in terra veneta la comunicazione ha fatto tremare Fratelli d'Italia e il suo Federico Sboarina: di questo passo, a meno di improvvisi dietrofront, il sindaco uscente e ricandidato davvero non avrà l'appoggio di Forza Italia. È vero che anche i leghisti dovrebbero risentirsi, visto che nel capoluogo scaligero il Carroccio sta in coalizione con FdI per la riconferma di Sboarina, ma da quel che raccontano ai confini del Veneto la preoccupazione è più in casa di Giorgia Meloni. Del resto, la Lega sia a Verona con Federico Sboarina che a Padova con Francesco Peghin appoggia candidati terzi, non di bandiera e siccome è già indispettita per la "campagna acquisti" che Fratelli d'Italia sta facendo sul territorio, non è da escludere che non soffra particolarmente della possibile defezione degli azzurri.

IL MANIFESTO Flavio Tosi

LA NOTA

Ma cosa dice il comunicato di Forza Italia? Intanto chi c'era all'incontro. Testuale: "Il coordinatore nazionale di Forza Italia, on. Antonio Tajani, insieme al coordinatore regionale on. Michele Zuin e al coordinatore provinciale Claudio Melotti". Tutti questi "hanno incontrato il candidato sindaco di Verona, Flavio Tosi". E mica da solo: "Erano presenti anche il senatore Massimo Ferro e il consigliere regionale Alberto Bozza". L'incontro è durato un'ora, da mezzogiorno alle 13. Poteva essere tenuto segreto, invece Forza Italia ha deciso di renderlo pubblico. E questo è quanto è stato comunicato: "L'incontro, molto proficuo, è servito a confermare che Forza Italia parteciperà alle amministrative di Verona per conquistare la città e battere il centrosinistra rappresentato dal candidato Tommasi. L'ambito e il perimetro restano quindi sempre all'interno del centrodestra". Firmato Zuin e Melotti.

INCONTRO TRA I BIG DI FORZA ITALIA E IL CANDIDATO SINDACO DI VERONA

Cosa dice e cosa non dice il comunicato? Dice che i vertici di Forza Italia hanno incontrato Tosi, ma non dice che lo sosterranno. Dice che Forza Italia parteciperà alle elezioni e che l'avversario è il centrosinistra di Damiano Tommasi. Dice che la collocazione degli azzurri è "sempre" il centrodestra così ribattendo indirettamente a chi a Verona va dicendo che Tosi, avendo tra i sostenitori i renziani di Italia Viva, è di "sinistra". Ma, ancora, il comunicato non dice che Forza Italia sosterrà Sboarina. Anzi, manco lo nomina.

LA SCELTA SPACCHEREBBE LA COALIZIONE. MANCA PERÒ IL VIA LIBERA DI BERLUSCONI

L'incontro romano tra Tosi, Tajani e gli altri azzurri non è dunque l'ufficialità dell'alleanza, ma poco ci manca. Altrimenti, perché comunicarlo su carta intestata? Il fatto che nessuno dei presenti, a partire dallo stesso Tosi, abbia voluto commentare o rilasciare dichiarazioni, andrebbe letto come una forma di rispetto nei confronti di Silvio Berlusconi: il Cavaliere non era presente, ma è chiaro che l'avallo finale spetta a lui. Anche se finora tutti gli altri si sono già espressi: il coordinamento provinciale veronese di Forza Italia ha detto che vuole correre con Tosi, il livello regionale ne ha preso atto e il coordinatore nazionale Tajani non si è messo di trasverso: «Il partito locale è favorevole a sostenere Tosi», ha detto l'altro giorno a Rai Radio1, ospite di "Un Giorno da Pecora".

Chi ha deciso di sostenere Sboarina è l'Udc di Antonio De Poli che oggi a mezzogiorno terrà un incontro al Caffè Mazzanti in piazza Erbe, assieme al coordinatore comunale di Verona Domani Nicola Spagnol. Gli azzurri, intanto, aspettano Silvio.

Alda Vanzan

«Stranieri discriminati dal sistema sanitario» Regione condannata

▶Venezia, la Corte d'Appello ribalta il verdetto emesso a Padova
«I genitori albanesi over 65 di un italiano hanno diritto alle cure»

LA SENTENZA

VENEZIA I familiari extracomunitari di un cittadino italiano, che li ha fiscalmente a carico, hanno diritto all'iscrizione obbligatoria (e gratuita) al Servizio sanitario nazionale. L'ha stabilito la Corte d'Appello di Venezia, ribaltando il verdetto pronunciato due anni fa dal Tribunale di Padova, con una sentenza che condanna la Regione non solo a restituire a una coppia di albanesi i soldi pagati per ottenere le cure mediche, ma anche a modificare la delibera del 2019 che «crea una discriminazione per età e nazionalità». Palazzo Balbi comunque fa sapere di aver sanato nel 2021, «in via provvisoria», casi come quello riguardante l'Ulss 6 Euganea.

IL PROVVEDIMENTO

Proposto all'epoca dall'assessore Manuela Lanzarin, il provvedimento contestato aveva l'obiettivo di riordinare le disposizioni normative in materia di assistenza sanitaria. In particolare il testo aveva previsto l'iscrizione obbligatoria per i congiunti extracomunitari di cittadini italiani o europei, «ad eccezione dei genitori ultrasessantacinquenni che fanno ingresso dopo il 5 novembre 2008», i quali «sono tenuti alla stipula di una polizza assicurativa o all'iscrizione a titolo volontario al S.s.n. previo pagamento di un contributo». È il caso dei protagonisti della vicenda, coniugi che si trovano regolarmente in Italia dal 2018, muniti di una carta di soggiorno valida fino al 2024 in quanto madre e padre di un cittadino diventato italiano nel 2017, il quale attraverso la propria dichiarazione dei redditi versa anche per loro la contribuzione al Servizio sanitario. Inizialmente l'Ulss 6 Euganea li aveva iscritti, ma dopo la delibera della Regione, aveva rigettato la loro richiesta. Così per il 2019, il 2020 e il 2021, mamma e papà avevano sborsato 9.683,11 euro.

DOVRANNO ESSERE RESTITUITI 9.683 EURO PALAZZO BALBI HA SANATO IL CASO CON UN'ISCRIZIONE PROVVISORIA

IL CONTENZIOSO

Contro quel rifiuto, era stato avviato un contenzioso in sede civile da parte della famiglia e dell'Associazione per gli studi giuridici sull'immigrazione. In primo grado, il Tribunale di Padova nel 2020 aveva però respinto l'azione per discriminazione collettiva, che invece è stata accolta in appello dalla Corte di Venezia, con il pronunciamento della sezione Lavoro. Secondo i giudici, la Regione ha varato una «disposizione secondaria contraria» alla normativa statale, che a sua volta aveva recepito la disciplina comunitaria in materia. In questo modo è stata causata una discriminazione «per età» e «di "razza"» nei confronti dei due coniugi, nonché «una disparità di trattamento anche per il figlio - cittadino italiano - che a differenza di altri italiani, pur corrispondendo regolare contribuzione di malattia per i propri genitori non aventi reddito, tuttavia non può garantire loro la fruizione gratuita del servizio sanitario nazionale». Per questo sono state ordinate la restituzione dei soldi e la rimozione della discriminazione dal testo.

LE REAZIONI

Mirko Claus, della direzione Programmazione sanitaria guidata da Claudio Pilerci, precisa però che nel 2021 la Giunta regionale ha approvato una delibera cautelare che, «nelle more della definizione di un univoco orientamento giurisprudenziale nella materia considerata», ha ritenuto opportuno «iscrivere a titolo obbligatorio al Ssn, in via provvisoria» anche i genitori extracomunitari over 65. Cristina Guarda, consigliera regionale dei Verdi, annuncia comunque un'interrogazione per chiedere all'assessore Lanzarin «quali azioni intenda intraprendere al fine di conformarsi al principio di diritto enunciato dalla Corte di Appello di Venezia».

Angela Pederiva

Udienze Lo stop per «motivi di salute»

Il Papa tradito dal ginocchio

Papa Francesco ieri ha annullato per «motivi di salute» tutte le udienze previste. Bergoglio continua a soffrire del dolore al ginocchio destro che gli impedisce di muoversi agevolmente: «Il Papa ha rallentato le sue attività a causa dei controlli medici che sono necessari. Ecco perché l'agenda è vuota», ha detto il direttore della Sala stampa, Matteo Bruni.

Modena

Trattamento estetico in casa, muore a 35 anni

▶ **Era scampata a un tentato femminicidio da parte dell'ex fidanzato in piena pandemia. Dopo mesi impegnativi era tornata a guardare avanti, anche per i suoi cinque figli. Si era sposata solo un mese fa. Ma una nuova tragedia stavolta non le ha dato scampo. Samantha Migliore, 35 anni, residente a Maranello (Modena), è morta giovedì pomeriggio dopo essersi sottoposta a casa a un ritocco estetico, con iniezioni o infiltrazioni al seno, da parte di una donna che è scappata proprio mentre la donna si sentiva male e i familiari chiamavano i soccorsi. Una fuga durata ore, prima di costituirsi, nel Ferrarese. Sull'episodio indagano i carabinieri, intervenuti insieme al 118. Sulle cause del decesso soltanto l'autopsia disposta dalla Procura di Modena potrà dare risposte. Tra le prime ipotesi si è pensato a uno choc anafilattico provocato dalla sostanza iniettata, oppure a un arresto cardiocircolatorio. Tuttavia non si conosce ancora nemmeno l'esatto contenuto della puntura praticata.**

Choc a Roma quindicenne violentata dal branco

L'INCHIESTA

ROMA Un'altra festa di sballo e abusi tra giovanissimi a Roma, con una violenza di gruppo ai danni di una ragazzina di appena 15 anni. È successo la sera di Pasquetta. Il dramma si sarebbe materializzato in un appartamento in zona Farnesina, non lontano dallo stadio Olimpico e da Ponte Milvio, luogo di ritrovo tra i più gettonati dagli under 18 della Capitale. Sull'episodio adesso indaga la polizia dopo una prima informativa alla Procura dei minori.

IN PRONTO SOCCORSO

Non è ancora chiaro se anche in questa circostanza il branco abbia abusato di alcolici e droghe, anche psicotiche sempre più diffuse tra i ragazzi. Quel che è sicuro è che la 15enne all'indomani si è presentata al Pronto soccorso dell'ospedale San Pietro, accompagnata dai genitori, ancora sotto choc, dopo avere passato ore insonni. Ha raccontato al papà e alla mamma di quella giornata organizzata da tempo per festeggiare la Pasquetta, assistita dai sanitari. Tutto sarebbe iniziato come per gioco, alcuni ragazzini, in tre, inizialmente se ne sarebbero appartati con lei, il resto con l'altra minorenne. Ma presto la situazione sarebbe degenerata, sfuggendo a ogni controllo, finendo per coinvolgere anche altri. Il faro degli investigatori è puntato su almeno sette-otto giovani che avrebbero partecipato al party, anche loro minorenni.

Bici smontate? Zero dazi Bottecchia, due indagati

▶Cavarzere, titolare e manager accusati di contrabbando e falso dalla Procura Ue

▶Per la Gdf, la ditta si faceva spedire i pezzi dalla Cina per assemblarli evadendo il fisco

L'INCHIESTA

VENEZIA L'accusa, che ha portato a un sequestro preventivo di oltre due milioni di euro, è pesante: contrabbando aggravato e falso in atto pubblico. Nel mirino delle indagini della procura europea è finita una vera e propria istituzione dell'industria veneta e nel della bicicletta, la Bottecchia. Secondo quanto ricostruito dai militari del nucleo di polizia economico finanziaria della Guardia di finanza di Venezia e dai funzionari dell'Ufficio delle dogane, infatti, la società aveva escogitato un modo per aggirare i dazi doganali "antidumping". Si tratta di una misura inserita dall'Unione europea nel 2018 per cercare di arginare il mercato sottocosto in arrivo dalla Cina. Oggetto del contendere, in questo caso, le biciclette elettriche: in pratica il regolamento impone dei dazi per l'import, ma solo se si tratta dell'articolo completo. I ricambi, invece, sono esclusi dalla tassa.

INDAGINE EUROPEA

I finanzieri hanno scoperto che l'azienda di Cavarzere (Venezia) si faceva spedire le biciclette scomposte, con lotti differenti, per poi assemblarle una volta arrivate in Italia. Due gli indagati per, appunto, contrabbando aggravato e falso in atto pubblico: il titolare, Diego Turato, e il product manager dell'azienda che ha seguito l'intera vicenda. Indagata anche la stessa società in base al decreto legislativo 231 del 2001 che prevede la responsabilità penale delle aziende in caso di reati commessi dai suoi dipendenti.

L'inchiesta è stata coordinata dall'Eppo (European public prosecutor's office): il sostituto procuratore Donata Costa ha chiesto e ottenuto dal gip del tribunale di Venezia un decreto di sequestro preventivo di 2.174.922 euro. Quanto, cioè, negli ultimi quattro anni, secondo gli inquirenti, sarebbe stato nascosto al fisco tramite l'evasione dei dazi. Un'indagine nata dall'attività di intelligence dei funzionari dell'Ufficio delle Dogane di Venezia e incentrata sull'esame di tutte le operazioni di importazione di biciclette elettriche.

Durante una perquisizione in sede a Cavarzere i finanzieri avrebbero infatti trovato le mail con cui la Bottecchia aveva preso accordo con un fornitore cinese. L'imprenditore è a capo di diverse società, ognuna delle quali addetta alla produzione dei vari componenti necessari all'assemblaggio delle biciclette elettriche.

SCATTA IL SEQUESTRO PREVENTIVO DA 2,1 MILIONI, TROVATE LE EMAIL DELL'ACCORDO CON L'IMPORTATORE

STABILIMENTO La sede della Bottecchia, fondata dal ciclista Ottavio e poi venduta, a Cavarzere

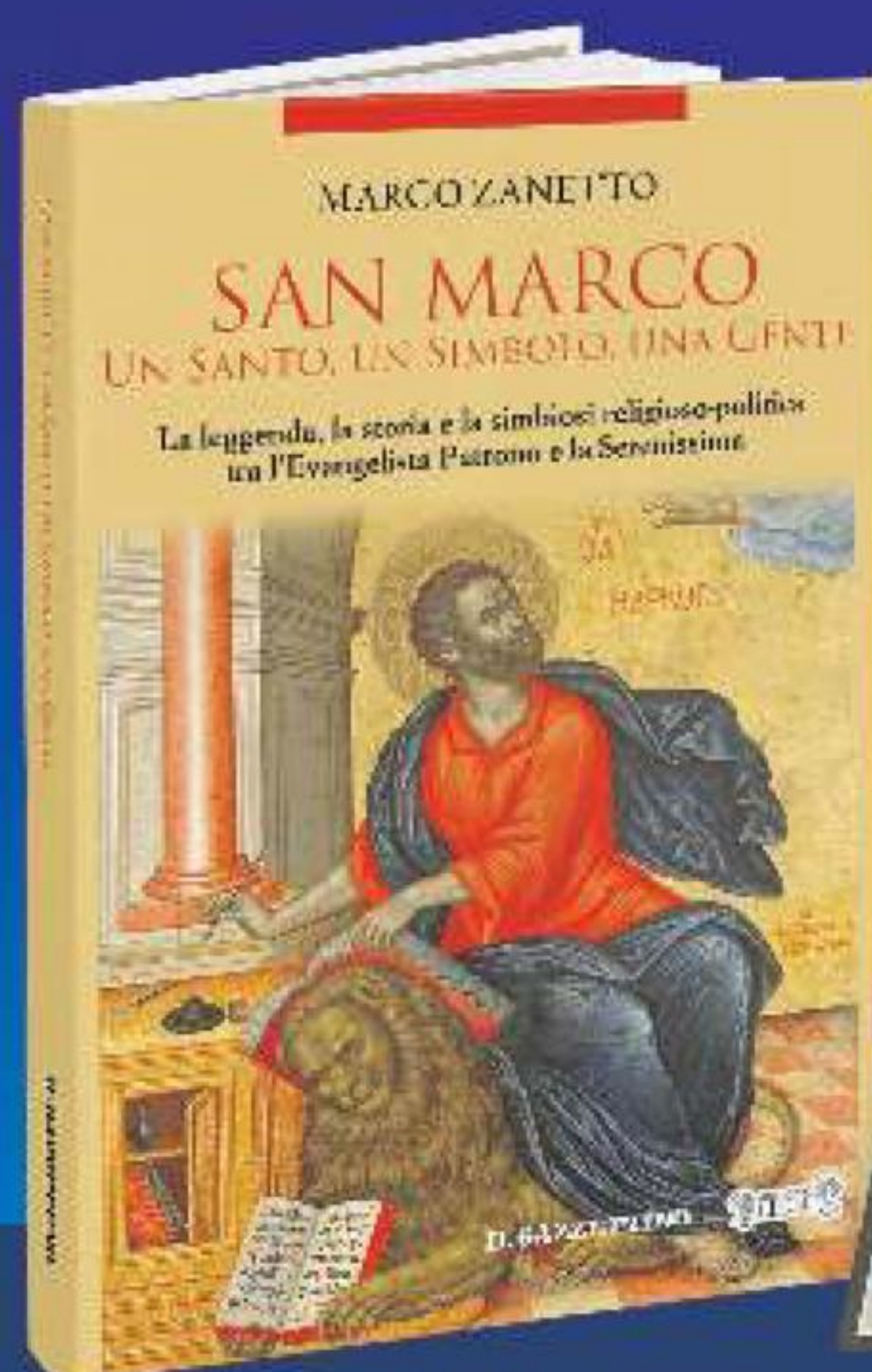
Secondo gli investigatori questa sarebbe la prova della volontà di aggirare il regolamento europeo antidumping, supportata peraltro dalle particolari modalità di spedizione: manubri, telai e ruote venivano imballati in container differenti e spediti in tempi diversi.

NO COMMENT

Nessuna dichiarazione da parte dell'azienda che, almeno a inchiesta in corso, ha scelto di trincerarsi dietro il più classico dei "no comment".

La Bottecchia costruisce biciclette da quasi un secolo, fondata nel 1926 a Vittorio Veneto da Ottavio Bottecchia, primo Italiano a vincere il Tour De France nel 1924. Famosa per le bici da corsa ma, soprattutto, per un modello da città del 1964 diventato un cult del '900 come la Vespa o la 500: la "Graziella", la bici pieghevole che portò nel mercato quella che, di fatto, si impose come la "utilitaria" delle due ruote. L'azienda nella sua storia dopo la morte di Bottecchia passò di mano alla famiglia Carnielli fino al 1999, quando venne ceduta ad alcuni imprenditori che spostarono la sede a Cavarzere, nel Veneziano.

Dal 2016 inoltre l'azienda è sponsor tecnico del team professionista italiano di ciclismo Drone Hopper Androni Giocattoli-Sidermec.

Davide Tamiello

Altre 5 "misure"

Roma, assalto alla Cgil arrestato leader no vax

ROMA «Siamo a Roma e l'abbiamo presa». Non usava mezze parole Nicola Franzoni, leader dei n-vax e vicino ai movimenti di estrema destra, parlando «con i suoi» il 9 ottobre scorso, poche ore prima dell'assalto alla sede nazionale della Cgil. Per quella vicenda ieri è finito in carcere su richiesta della Procura di Roma con la pesante accusa, tra le altre, di istigazione a disobbedire alle leggi. Con lui sono stati raggiunti da misura cautelare altri quattro militanti di Forza Nuova, per i quali il gip ha disposto l'obbligo di dimora per i reati di devastazione e saccheggio aggravato, violenza e resistenza a pubblico ufficiale. La Digos della Capitale ha notificato l'atto a Claudio Toia, appartenente al gruppo ultras juventino "Antichi valori", Alessandro Brugnoli, Mirko Passerini ed Emiliano Esperto. Salgono così a trenta le persone destinatarie di misure nell'inchiesta coordinata dal procuratore aggiunto Michele Prestipino e dal pm Gianfederica Dito.

La nuova primavera dell'oste più famoso di Venezia (e non solo). Ecco le sue riflessioni di vita su un traguardo considerato soltanto come momento di passaggio: tra ricordi, personaggi, emozioni e ancora tanto altro da fare

Nato a Verona il 23 aprile 1932, Arrigo Cipriani, è il patron del leggendario Harry's Bar di Venezia, fondato nel 1931 dal padre Giuseppe in calle Vallaresso, nel centro storico lagunare, e dichiarato nel 2001 patrimonio nazionale dal Ministero dei Beni culturali. Cipriani che di sé ha sempre detto «Sono l'unico uomo al mondo che si chiama come un bar e non viceversa», è considerato il più famoso ristoratore italiano. Padre di tre figli (Carmela, Giuseppe e Giovanna), nonno di 7 nipoti a cui recentemente si è aggiunto il piccolo Facundo, ha al suo attivo anche la pubblicazione di una dozzina di libri, quasi mai di argomento gastronomico, tradotti in molte lingue. È anche cintura nera e terzo Dan di karate ed è un appassionato di automobili veloci: attualmente guida una potente Mercedes Amx da oltre 500 cavalli.

Cipriani 90 I miei primi anni

Arrigo Cipriani

Negli ultimi mesi devo aver perso la memoria perché non ricordo niente del giorno della mia nascita.

Mi hanno detto che è successo a Verona il 23 aprile 1932. Mi sembra ieri! La data è sicura perché l'atto è al municipio di Verona. Mia madre era andata a trovare i suoi. Così il parto era avvenuto nella casa di mio nonno. Era una delle case dei ferrovieri subito fuori porta Vescovo. Mio nonno materno era ferroviere socialista.

Mio padre quel giorno non c'era perché da un anno aveva aperto un bar in Calle Vallaresso a Venezia e lavorava dalla mattina alla sera.

Non so quanti giorni rimasi lì. Di sicuro forse solo il tempo necessario perché decidessero di chiamarmi Arrigo. Che in inglese si dice Harry, che era il nome del bar aperto da mio padre.

Infatti, non c'era nessuno tra i nonni o gli zii che avesse quel nome. Per anni non ci avevo mai pensato fino al giorno del mio primo esame all'Università.

A 18 anni volevo fare il corridore di automobile, ma naturalmente in famiglia non se ne parlava nemmeno. Così decisero di iscrivermi a giurisprudenza. "Perché ti apre la mente" aveva detto mio padre. A me sembrava quasi che parlasse di una trapanazione del cranio che mi avrebbe messo in condizione di capire qualsiasi cosa.

Così feci il primo esame a Padova alle due del pomeriggio e il professor Trabucchi mi diede 19. Che ho sempre pensato che sia il voto che si dà a quelli che hanno studiato, ma non hanno capito niente. Il mio caso.

Telefonai a mio padre verso le tre, gli comunicai il modesto risultato e, dopo una breve pausa di silenzio, mi disse: "È meglio che vieni alla cassa stasera, non sarai mai un grande avvocato!"

Oltre che il corridore, a me sarebbe piaciuto dedicarmi allo sport, ma fin dalla primissima infanzia ero stato tormentato da una lunga serie di malanni che avrebbero sconsigliato l'impresa.

Ero gracile, magro e pallido a tal punto che spesso, pur non sentendomi tanto male, i maestri mi rimandavano a casa prima del termine delle lezioni nel timore che in classe ci rimettessi improvvisamente la pelle.

Alla cassa almeno sarei rimasto seduto senza affaticarmi troppo. Però cominciai a pensare che il mio nome facesse parte di una congiura famigliare per non darmi possibilità di uscita.

LE PRIME ESPERIENZE

La cassa era a fianco del banco del bar. Davanti al registratore NCR ho imparato tutto quello che di questo magnifico mestiere c'è da imparare. Ho avuto il privilegio di poter stare vicino a un Uomo, e vederlo lavorare leggero mentre col suo sorriso teneva in mano l'obelisco di ghiaccio per fare le bibite ai clienti. Un Uomo. Il più grande e vero che io abbia conosciuto: Mio Padre.

Da alcuni anni ce n'è un altro che gli assomiglia in giro per noi nel mondo. Non è un caso che abbiano tutti e due lo stesso nome: Giuseppe, mio figlio.

Non era la prima volta che mi succedeva di svolgere un'attività di lavoro perché, da quando avevo 15 anni, durante le vacanze, ero già stato piazzato in Inghilterra nei posti più vari da mio padre che, ogni volta che incontrava un inglese, non perdeva l'occasione di chiedergli se per caso non avesse un posto per farmi lavorare: che si trattasse di una fattoria o di un ufficio di contabilità, pur di farmi imparare la lingua. La paga era un letto per dormire e il cibo che poteva variare da un appetitoso coniglio bollito freddo a un delizioso pezzo di montone bollito gelato dal frigorifero.

In alcuni uffici contabili della City di Londra ero molto apprezzato perché ero l'unico che sapeva maneggiare una complicata macchinetta a piccole leve e manovelle che serviva a moltiplicare un numero di 19 cifre per un altro numero a 19 cifre. Era stata creata prima che gli inglesi scoprissero l'esistenza del sistema metrico decimale.

Comunque, il mio inglese progrediva ogni estate arricchendosi dei diversi dialetti, da quello di Londra a quelli del sud ovest d'Inghilterra.

Tra i miei precari insegnanti ricordo due amabilissime vecchiette che assomigliavano alle protagoniste del film "arsenico e vecchi merletti". Una brillante commedia dove due anziane sorelle, se scoprivano che il loro inquilino era per qualche ragione infelice, lo guarivano uccidendolo con l'arsenico e lo seppellivano in giardino con l'aiuto di un nipote completamente fuori di senno. Così se per caso le due sorelle mi chiedevano come mi sentivo, rispondevo in fretta "benissimo" per evitare ogni possibile cura.

A venticinque anni cominciai ad occupare la cassa del bar a tempo pieno facendo qualche incursione in sala per farmi vedere dai clienti. Mio padre era occupato nella costruzione dell'Hotel Cipriani alla Giudecca e perciò spesso non c'era.

Durante i miei giri tra i clienti l'attenzione più lusinghiera che ottenevo era la domanda: "Dov'è suo padre? Non viene più?"

Ero comunque timido, ma allegro di fondo. Continuavo a festeggiare dentro di me il giorno della liberazione, quando, a 13 anni, avevo visto arrivare in Canal Grande gli anfibi delle truppe neozelandesi di liberazione. Se cerco anche oggi di frugare tra i miei ricordi più fantastici, vien sempre fuori il 25 aprile 1945 quando alle tre del pomeriggio ci fu l'esplosione della libertà. Più detonante della guerra, più conturbante dell'amore. In mezzora la città fu invasa dalla follia della gioia.

MOMENTI DI VITA

Ecco questo momento non lo dimenticherò mai perché cambiò la mia vita per sempre.

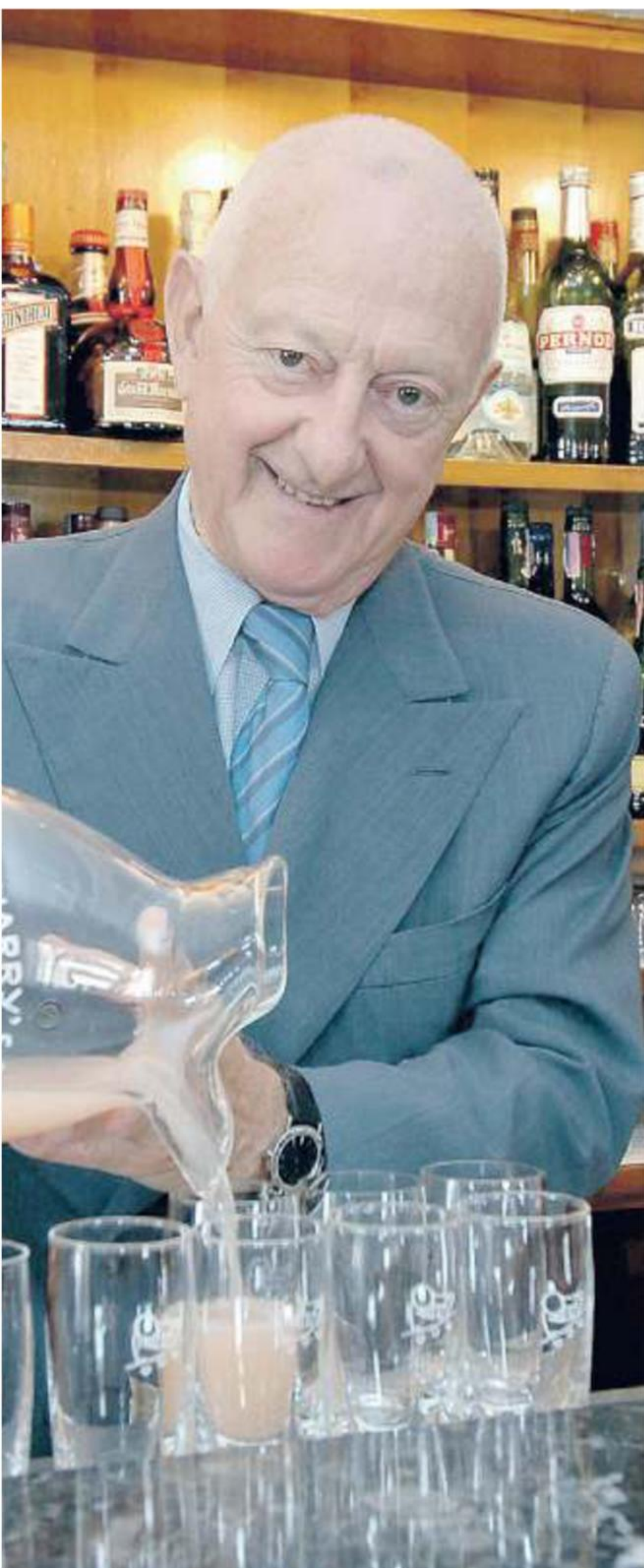
Spesso mi chiedo se i giovani sappiano veramente cosa sia la libertà. Non credo ne abbiano la piena consapevolezza se non hanno provato l'incubo dell'invasione fatta da una dittatura.

Le televisioni che mostrano in questi giorni le terribili immagini di questa guerra non riescono a trasmettere tutta la verità.

In mezzo alle scene di guerra si vedono passare automobili, le luci delle città sono accese. Come ce la fanno vedere in video non è la guerra. Quella vera. Quella che ho visto e vissuto io da bambino. Quando andavamo in barca a remi con mio padre e ho visto, io, morto dalla paura, saltare in aria tutti i depositi di carburante di Marghera, scoppiare Ca' Giustinian nel luglio del 1944 per una bomba partigiana, mitragliare un vaporetto pieno di gente. E soprattutto non poter parlare e quasi

VOLEVO FARE IL CORRIDORE DI AUTO. MA IN FAMIGLIA DECISERO DI ISCRIVERMI A GIURISPRUDENZA. AL PRIMO ESAME PRESI 19. MIO PADRE MI DISSE: «STASERA VIENI ALLA CASSA NON SARAI MAI UN GRANDE AVVOCATO»

NEL SUO REGNO

"Cucù" sulla porta dell'Harry's Bar, la sua casa professionale battezzata dal padre Giuseppe con il suo nome

CUCINA E IMPEGNO

▶Tra i cuochi della sua brigata durante un evento; al bancone dell'Harry's con il Bellini; un pranzo con gli anziani; a destra, al premio Campiello (ricca anche la sua attività letteraria)

I TEMPI D'ORO CON HEMINGWAY

▶Giuseppe Cipriani serve da bere allo scrittore Ernest Hemingway, assiduo frequentatore del Bar da lui fondato: «Un Uomo. Il più grande e vero che io abbia conosciuto: Mio Padre», scrive Arrigo in un passaggio qui sotto. E ora di Giuseppe ce n'è un altro: il figlio in America.

Credo che innovare voglia dire far bene la tradizione, le cui vie sono infinite. L'innovazione deve andare di pari passo alla nostra storia

neanche pensare. E mio padre era senza lavoro perché il bar era stato sequestrato dalle truppe fasciste.

La liberazione fu un evento stupefacente. Il mondo attorno a me cambiò in un istante. Per giorni Venezia fu invasa da una gioia collettiva istantanea, contagiosa e sconvolgente. Non cambiò solo l'Italia, ma il mondo intero che era stato fatto prigioniero e vittima di un mostro dissennato.

Anche oggi c'è un demente di fronte al quale l'Europa sembra impotente al di là delle sanzioni che non riusciranno a modificare il suo folle atteggiamento. Io credo che non ci sia invece altro mezzo per fargli cambiare idea se non quello di iniziare a tutti i costi un negoziato. Cominciare a frenare la guerra e ad eliminarla con la forza del ragionamento. Un pezzetto alla volta proprio come si sta sgretolando l'Ucraina. Il pazzo è troppo forte per non perdere. Bisognerà lasciarlo vincere o fargli credere che ha vinto. Allora verrà la pace. Che non cambierà nulla come non cambiano nulla le guerre. Ma occorrerebbe una Europa diretta da menti forti che sembrano assenti. Anzi, vittime di una ideologia che impera da più di 20 anni, sono assenti. Mi perdonerà la Signora Ursula Von der Leyen, che comunque non leggerà mai questa lettera, ma non gioverà certo alla fine della guerra la sua visita televisiva a Kiev dove, tenendo in bella vista sul petto il giubbotto antiproiettile, ha mimato utilmente sul viso una espressione stupita e dolorosamente partecipe.

Per un tocco di pessimismo mancava solo Gretha Thunberg, la sua giovane consigliera climatica, di professione crumira scolastica.

AL RISTORANTE

Parlando di ristoranti sono convinto che le stelle della cucina si spegneranno lentamente perché l'unica cosa che ci tiene legati alla vita, al nostro mestiere, sta in come lo facciamo. È una cultura, la nostra, che non ammette forzature.

Penso che l'innovazione debba sempre andare di pari passo con un occhio alla nostra storia che è una grossa parte di quella del mondo.

Credo che innovazione voglia dire far bene la tradizione le cui vie sono infinite.

E soprattutto non bisogna pensare che i clienti siano degli alunni da sbalordire, ma al contrario da onorare e accogliere senza imposizioni, offrendo qualche cosa che loro già conoscono e che riconoscono in un sorriso, nel gusto, nella delicatezza e nella leggerezza.

Tutto qui.

Sono sicuro che una iattura moderna sia la diffusione del "non pensiero" dei social.

Assieme ad amici abbiamo fatto un tentativo l'anno scorso per poter dire la nostra. Abbiamo acquistato un dominio. Non l'abbiamo pagato molto. Meno di due euro.

Si chiama Fartbook.Eu. Per chi non lo sapesse "fart" in inglese vuol dire scoreggia. Come "face" vuol dire faccia. Fartbook potrebbe essere una ventata di profumo se paragonata al fetore che spesso esce da Facebook.

E poi c'è Venezia dove ho sempre vissuto e da dove è partita l'idea dei ristoranti nel mondo.

Anche l'Harry's Bar compirà 90 anni. Più uno.

LA CITTÀ

Venezia, come la vedo io che ho avuto il privilegio di viverla da bambino, quando si giocava a tacco sui masegni lucidati per l'occasione, a massa e pindolo, a guardie e ladri o a campanon con le bambine. Venezia dove si viveva in strada come in casa perché i campi erano i nostri salotti, le calli i corridoi, i ponti erano le scale, da fare di corsa a quattro gradini alla volta. E alla fine si scopriva l'acqua dove si montava per la prima volta in barca e con i remi si andava per canali scoprendo che, vista dall'acqua, era una città che non assomigliava a quella di terra, ma la completava. Poi si cominciava per curiosità a guardare in su e a vedere, e forse per la prima volta a guardare, i palazzi che allora ci sembravano altissimi.

E a renderci conto del lento e lungo respiro della marea che cambiava di direzione ogni sei ore, e a nuotare tutti assieme nel canale sotto casa o a sguazzare felici coi piedi nell'acqua alta, quando arrivava. Anche allora.

E, inconsapevoli, scoprivamo che c'era qualche cosa che non aveva forma perché era invisibile nell'aria e nelle cose e che adesso so che si chiama anima. L'anima di quegli uomini che avevano posato la prima pietra per costruire un palazzo, coscienti che non lo avrebbero visto finito e che perciò in quella pietra avevano messo un pezzo della loro anima.

Una città fatta senza preventivi, ma con la volontà di farla, con la voglia di farla. Senza l'aiuto di urbanisti perché le case le costruivano seguendo le curve dei canali e per ciò stesso è l'unica città al mondo fatta alla vera misura dell'uomo che si incontra nudo con l'altro uomo nudo, a viso aperto, senza la gabbia dell'automobile.

L'Harry's Bar è una Stanza. Quattro metri e mezzo per nove. Alta due e mezzo. Nel 2001 ha avuto l'onore di essere notificata dal ministero dei beni Ambientali come bene protetto, per la sua testimonianza del Ventesimo secolo a Venezia.

Attaccata alla stanza c'è la cucina dalla quale esce un rumore che è un misto di comande gridate ai cuochi e uno sbattere di pentole che fa da sottofondo al brusio principale dei clienti: discorsi, risate, commenti. Perché chi è seduto lì dentro partecipa anche alla vita che si svolge tutto intorno.

La stanza è un'orchestra nella quale nessun orchestrale è però protagonista.

Ma di una cosa sono certo. I milioni di pensieri di questi 90 anni, i miei e quelli degli altri, rimarranno lì per sempre sotto forma di una lievissima corrente d'aria che si insinuerà tra la tappezzeria e i mattoni invisibili dei muri. Tutti in buona compagnia. Tra qualche anno mi dispiacerà un poco non esserci. Sarà il prezzo da pagare per la libertà.

Ringrazio il Gazzettino con il Suo Direttore Roberto Papetti per avermi chiesto di scrivere un pezzo sui ricordi dei miei 90 anni. Nel 1980 un direttore del giornale che si chiamava Gianni Crovato mi invitò a scrivere il mio primo pezzo. Lo scrissi sulla morte di mio padre. Gli piacque e da allora sono orgoglioso di averne scritto per il Gazzettino tantissimi altri.

Ringrazio tutti quelli che mi hanno fatto gli auguri.

Ho paura che sarà meglio si preparino a farmeli ancora per almeno altri 10 anni.

I TEMPI DEL COVID

Arrigo Cipriani in piazza San Marco: appello per il risorgimento di Venezia

LA LIBERAZIONE FU UN EVENTO STUPEFACENTE. CAMBIÒ IL MONDO CHE ERA STATO FATTO PRIGIONIERO DA UN MOSTRO DISSENNATO. ANCHE OGGI C'È UN DEMENTE DI FRONTE AL QUALE L'EUROPA SEMBRA IMPOTENTE

La Ferrari torna ai box Problemi ai freni, ritiri in tutto il mondo

▶Maranello richiama a livello globale diversi modelli della 458 e della 488

▶La decisione causata da un difetto nel tappo del serbatoio degli impianti

IL CASO

ROMA Finalmente dopo anni di "vacche magre" la Ferrari è tornata a splendere in Formula 1 con un inizio di stagione da dominatrice assoluta. Ma se le monoposto del Cavallino non sembrano avere rivali in pista e potrebbero avviarsi verso un weekend da sogno nel Gp di casa ad Imola, qualche nube all'orizzonte potrebbe rendere meno "splendente" il momento d'oro della Casa di Maranello. Eh sì, perché la notizia del richiamo globale di alcune migliaia di vetture per un "possibile" problema all'impianto frenante è certamente un fulmine a ciel sereno. Ma il problema qual è? In sostanza la causa del difetto dell'impianto frenante è nel tappo del liquido del serbatoio dei freni che potrebbe non sfiatare correttamente, creando così potenzialmente il vuoto all'interno del serbatoio liquido freni. Situazione che può generare un calo delle performance di frenata del veicolo.

LA SCINTILLA CINESE

La notizia ha preso il via dalla Cina, dove l'autorità competente della State Administration for Market Regulation, l'Authority di regolamentazione del mercato a cui la Casa di Maranello ha mandato la segnalazione, ha deciso di dare corso alle verifica del potenziale difetto al sistema frenante a partire dal 30 maggio. La Cina è il primo Paese dove scatteranno le verifiche. I mezzi che verranno controllati, gratuitamente nei punti di assistenza Ferrari, sono 2.222 e comprendono i modelli 458 Italia, 458 Speciale, 458 Speciale A, 458 Spider, 488 GTB e 488 Spider prodotte tra il 2 marzo 2010 e il 12 marzo 2019. Il Cavallino Rampante, che ha la sede a Shanghai, ha già notificato alle autorità di ciascun Paese la necessità di richiamo dei veicoli venduti. Da Maranello non trapelano numeri sulla quantità di auto interessate, ma si può stimare intorno ai 20 mila veicoli nel mondo. Nelle auto coinvolte «si riscontra un potenziale rischio di perdita di liquido dai freni», cosa che potrebbe «ridurre le prestazioni della vettura in frenata o provocare il mancato funzionamento del freno, rappresentando un rischio per la sicurezza». La Casa di Maranello ha preso subito posizione dichiarando che «la sicurezza e il benessere dei nostri clienti sono la nostra priorità. Operiamo secondo rigorose linee guida di sicurezza e protezione per garantire che i sistemi e le procedure corrette siano sempre in atto». Stiamo parlando ovviamente di rischi potenziali perché al momento non sembra esserci stato nessun incidente dovuto a questo "potenziale" inconveniente.

L'EQUIVOCO BOSCH

In un primo momento sembrava che il difetto fosse dipeso dal tappo prodotto dalla tedesca Bosch, cosa successivamente smentita dalla Ferrari che ha dichiarato di produrre in proprio il componente sotto accusa. Il richiamo, come detto, inizierà dal 30 maggio. L'ente regolatore cinese non ha spiegato il ritardo nell'attuazione del richiamo ma molto probabilmente il motivo è che a Shanghai, dove Ferrari ha la sua principale sede in Cina, è attualmente in lockdown e sotto rigide restrizioni per contrastare la variante Omicron di Covid-19. Come detto il richiamo dei modelli non interesserà solo la Cina, ma sarà a livello mondiale. La Casa di Maranello ha comunicato ovviamente che il pezzo sarà sostituito gratuitamente e sarà riprogrammata la strumentazione per aggiornare il messaggio di avviso quando il livello del liquido dei freni è troppo basso.

I PRECEDENTI

La decisione ha avuto effetti negativi anche a Piazza Affari, dove il titolo Ferrari ha fatto registrare un calo del 3,5%. Ma la storia dell'auto è piena di richiami per componenti difettosi, basti ricordare il mega problema degli Airbag costruiti dall'azienda giapponese Takata, il richiamo più grande della storia in cui sono stati coinvolti circa 34 milioni di veicoli nel mondo dal 2008 al 2015 di gran parte dei brand automobilisti mondiali. Proprio nel 2015 anche la Ferrari si trovò costretta a richiamare 814 vetture negli USA per difettosità all'airbag. In quel caso i "cuscini" delle Ferrari prodotti dalla Takata, avevano un difetto d'incollaggio del coperchio dell'airbag (come indicato nel documento ufficiale dell'NHTSA), che avrebbe potuto causare un'apertura errata del dispositivo di sicurezza, con conseguenti danni per guidatore e passeggero.

Il richiamo in quel caso riguardò tutta la gamma (458 Italia, 458 Spider, 458 Speciale, 458 Speciale A, California T, FF, F12 Berlinetta e LaFerrari) per esemplari assemblati fra dicembre 2014 e aprile 2015, ma non riguardò le automobili vendute in Italia. A molti automobilisti "normali" sarà capitato di ricevere delle comunicazioni in merito a campagne di richiamo per la propria auto. È certo però ai pochi fortunati possessori di un gioiello del Cavallino Rampante sarà venuto come minimo un rialzo pressorio.

Samuele Pifferi

LE ROSSE SEGNALATE

I modelli richiamati dalla Ferrari sono: 458 Italia, 458 Speciale, 458 Speciale A, 458 Spider, 488 GTB e 488 Spider prodotte tra il 2 marzo 2010 e il 12 marzo 2019.

MODELLI Sopra la Ferrari 488 Spider, sotto la 458 Speciale (foto FERRARI)

IL CAVALLINO: «LA SICUREZZA DEI NOSTRI CLIENTI È UNA PRIORITÀ» RIENTRANO ALLA BASE CIRCA 20MILA AUTO

Francia alla vigilia del voto Le Pen risale nei sondaggi: ora mette paura a Macron

LE PRESIDENZIALI

PARIGI «Non c'è nessuna vittoria in tasca, restiamo mobilitati fino all'ultimo secondo». Non suona solo scaramantico l'ultimo appello di Emmanuel Macron, lanciato da una strada gremita di Figeac, comune di 9mila abitanti della provincia collinosa e rurale del Lot. La campagna elettorale è finita. Gli ultimi sondaggi lo danno vincitore su Marine Le Pen, ma lo scarto tra i due sfidanti oscilla. Secondo il più "stretto" di tutti, pronosticato da Odoxa Mascaret il presidente sarebbe addirittura a 53 contro Le Pen a 47. La maggior parte degli istituti prevede invece uno scarto maggiore, di 10-15 punti. Tutto dipenderà dall'astensione, assicurano: più sarà alta, più i due risultati si avvicineranno. Rendendo possibile quello che ormai si definisce "un incidente elettorale".

Marine Le Pen ha pronunciato le ultime parole dalla piazza del mercato di Etaples, poco lontano dalla balneare Le Touquet dove i Macron hanno una bella villa sul lungomare, e dove domani andranno a votare: «Di lui dovete aver paura, non di me, se realizzerà la sua riforma delle pensioni a 65 anni per voi sarà l'ergastolo».

In queste ultime 24 ore sono piovuti gli appelli a non lasciare l'Eliseo all'estrema destra sui 48 milioni di francesi chiamati alle urne domani: leader europei, extraeuropei, come il brasiliano Lula, premi Nobel, come gli economisti Esther Duflo e Jean Tirole, il quotidiano le Monde, con un editoriale molto di parte: «Esiste un solo modo per contribuire a evitare che la candidata di un partito di estrema destra acceda al potere: votare per il suo avversario Emmanuel Macron».

LA CAMPAGNA ELETTORALE

Le Pen e i suoi sostenitori non guardano alle cifre, ma alla gente. Cosa che ha confortato il loro ottimismo visto che la candidata ha fatto campagna quasi esclusivamente in regioni storicamente amiche del Front National, circondata da fan. Nella sua squadra sono convinti che i sondaggi siano troppo severi, che in realtà il duello sarà al fotofinish, che conteranno soprattutto gli elettori che decideranno solo all'ultimo di andare a votare. Ci credono talmente che hanno già organizzato la serata in caso di vittoria: Le Pen scenderà su Parigi dal suo quartier generale a Boulogne-Billancourt accompagnata dai tredici autobus che l'hanno seguita durante la campagna.

Francesca Pierantozzi

L'ULTIMA RILEVAZIONE ASSEGNA AL PRESIDENTE IL 53% E ALLA RIVALE IL 47% MOLTO DIPENDERÀ DALL'ASTENSIONE

Economia

L'AD DI GARDALAND VIGEVANI VA IN PENSIONE IL PLAUSO DI ZAIA: HA FATTO GRANDE IL PARCO

Aldo Maria Vigevani
Ad uscente Gardaland

Euro/Dollaro

-0,50%   1 = 1,0782 $

1 = 0,8396 £ +1,01% 1 = 1,0331 fr +0,03% 1 = 138,92 ¥ -0,13%

	Variazione	Valore
Ftse Italia All Share	-2,01%	26.568,36
Ftse Mib	-2,12%	24.279,63
Ftse Italia Mid Cap	-1,25%	43.432,77
Ftse Italia Star	-1,85%	52.568,22

V L M M G V

L'EGO - HUB

Aeroporti tecnologici e green: 640 milioni per il piano di Save

▶ Riallineato il debito agli investimenti intrapresi per rinnovare e ingrandire gli scali di Venezia e Treviso

▶ Sistemi più sofisticati per controllo passeggeri e gestione bagagli, sforzo sulla transizione energetica

AEROPORTI

MESTRE Il Gruppo Save, che gestisce e coordina il sistema aeroportuale del Triveneto con gli scali Marco Polo di Venezia, Canova di Treviso, Catullo di Verona e D'Annunzio di Brescia, si sta attrezzando anche finanziariamente per riprendere l'attività e cogliere appieno la ripresa dopo i due anni di pandemia. Per questo la controllante Milione (composta dal fondo francese Infravia e da quello tedesco Dws, che hanno la maggioranza, e per il 12% dal gruppo Finint del presidente Enrico Marchi) ha riallineato il debito agli investimenti intrapresi per rinnovare e ingrandire l'aeroporto intercontinentale Marco Polo e il Canova. Ha rimodulato l'indebitamento esistente con le banche che scadeva nel 2025, allungandolo di due anni fino al 2027.

NUOVI ISTITUTI

Nell'ambito dell'operazione già conclusa altre due realtà hanno chiesto di entrare nel gruppo dei finanziatori, Cdp (Cassa depositi e prestiti) e Mediobanca per cui l'esposizione da 595 milioni di euro è salita a 640 milioni suddivisi tra Cdp, Intesa Sanpaolo, UniCredit, BNP, Paribas Italia, Crédit Agricole, Société Générale e Mediobanca. Non a caso pochi giorni fa Enrico Marchi, presidente del Gruppo Save, aveva detto che, «nonostante le difficoltà di questi anni, Save è tenuta in grande considerazione dal sistema finanziario italiano e internazionale». I 640 milioni di euro, come ha spiegato ieri l'amministratore delegato di Save Monica Scarpa, includono anche 47 milioni di euro di contributo ricevuto dallo Stato di cui il Gruppo, non conoscendo i tempi romani, aveva chiesto l'anticipo del 50% a Cdp e al pool di banche, e ad oggi lo ha già rimborsato. Altri 20 milioni di euro in più rispetto al debito originale s

si aggiungono perché si sono aggiunte al gruppo Cdp e Mediobanca: «In buona sostanza abbiamo congelato i due anni di Covid e li abbiamo allungato il finanziamento». Ai 640 milioni di euro appena rinnovati si aggiungono 400 milioni di bond accesi da Milione (300 milioni con Banca Intesa e 100 con il fondo americano Pricoa) che in questa occasione non hanno subito variazioni. Complessivamente, dunque, Milione gode di finanziamenti per circa 1 miliardo di euro destinati agli investimenti sui due scali di Tessera Venezia e di Treviso tutti con scadenza entro il 2027. Dopodiché partirà il nuovo Masterplan 2027-2037 che Save sta riprogrammando, dopo l'interruzione per pandemia, per decidere quante altre centinaia di milioni di euro saranno necessarie per garantire l'ulteriore sviluppo, facendo crescere, abbinati, l'aeroporto e i suoi edifici con l'incremento del numero dei passeggeri.

Tornando all'operazione da poco conclusa, Cdp e le altre banche sostengono che si tratta di «rimodulare l'indebitamento esistente e favorire lo sviluppo del settore aeroportuale veneto tramite la realizzazione di infrastrutture sempre più sicure e sostenibili, generando un impatto diretto sull'economia e sul turismo».

GLI INTERVENTI

Nello specifico, gli interventi che verranno realizzati, tra gli altri, sono: l'introduzione di innovazioni tecnologiche per il controllo dei passeggeri, l'installazione di un nuovo impianto di gestione dei bagagli e l'adozione di tecnologie - sistemi agrovoltaici, energia geotermica, produzione di idrogeno verde - che contribuiranno al raggiungimento degli obiettivi di transizione energetica previsti dal Gruppo Save. In collaborazione con l'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (Enac) verrà inoltre favorito lo sviluppo di nuove tipologie di trasporto aereo per una mobilità intelligente e sostenibile dal punto di vista ambientale. Mentre per quanto riguarda in particolare l'aeroporto di Venezia sono in programma lavori per l'ampliamento del terminal sia sul versante nord sia su quello sud.

Elisio Trevisan

MAXI OPERAZIONE Qui sopra l'Ad di Save Monica Scarpa. A destra l'aeroporto Marco Polo: ci saranno innovazioni tecnologiche sul controllo passeggeri

LA SODDISFAZIONE DEL PRESIDENTE MARCHI: «IL SISTEMA FINANZIARIO ITALIANO E INTERNAZIONALE CI DÀ GRANDE FIDUCIA»

L'AD MONICA SCARPA: «IN BUONA SOSTANZA ABBIAMO CONGELATO I DUE ANNI DI COVID E ABBIAMO ALLUNGATO IL FINANZIAMENTO»

EssiLux, vola a 5,6 miliardi il fatturato del trimestre

PERFORMANCE

MILANO Partenza accelerata di EssilorLuxottica che nel primo trimestre ha registrato un fatturato consolidato di 5.607 milioni, con un aumento del 33,1% a cambi costanti rispetto al primo trimestre 2021. I ricavi comparabili, che meglio esprimono l'andamento industriale, inserendo pro forma nel 2021 GrandVision e le cessioni conseguenti chieste dalle autorità Antitrust, sono cresciuti dell'11,5%. Le zone Emea (Europe, Middle East e Africa) e America Latina sono in aumento a doppia cifra. «Solido il Nord America», segnala la società, secondo la quale dopo i picchi Covid «la categoria sole torna alla normalità, grazie alle riaperture e alla spinta del lusso».

«Siamo molto soddisfatti di questo inizio d'anno che vede una solida performance in tutte le aree geografiche e in tutte le divisioni», hanno spiegato l'ad Francesco Milleri e il vicepresidente Paul du Saillant. «Vorrei esprimere un sincero ringraziamento a Stephan e Willem per la loro leadership e per il significativo contributo allo sviluppo del business nel corso degli anni: oggi abbiamo una solida base sulla quale costruire», ha aggiunto Milleri, dopo il cambio al vertice di GrandVision. Stephan Borchert è stato nominato di GrandVision nel 2018. «Partendo da una realtà di gruppo consolidata, Stephan e il suo team hanno contribuito a fare di GrandVision un gruppo leader nel settore del retail ottico, con un forte approccio omnichannel e una presenza in oltre 40 Paesi», spiega una nota di Essilux.

Il sistema autostradale rivede la luce Per Cav un utile nel 2021 di 16 milioni

AUTOSTRADE

MESTRE Un utile di 16 milioni di euro nel 2021, rispetto ai 2,6 milioni del 2020, è decisamente in crescita e dimostra che Cav, Concessioni autostradali venete, sta decisamente uscendo dalla fase pandemica. L'Assemblea degli azionisti, dunque, ha dato il via libera al bilancio di esercizio per l'anno 2021. Il valore della produzione è stato pari a 154,4 milioni di euro con un aumento di ben 25,5 milioni (+19,77%) rispetto al 2020. E i ricavi da pedaggio sono stati di 133,6 milioni di euro (nel 2020: 111 milioni, +20,36%). I costi per servizi hanno registrato un aumento del 9,02%, corrispondente a 31,7 milioni (nel 2020: 29,1 milioni). L'incremento è dato principalmente dai costi per le manutenzioni annuali e a cadenza periodica. Per quanto riguarda il Project Bond, al 31 dicembre 2021, dopo i rimborsi in quota capitale effettuati in corso d'anno, risulta un debito residuo di 507,4 milioni di euro sugli 830 milioni dell'obbligazione emessa nell'aprile del 2016. Nel 2021 i veicoli transitati sull'intera tratta autostradale in concessione sono stati 66 milioni e 768 mila (nel 2020: 56 milioni e 162 mila) registrando un aumento del 18,88%; le auto sono passate da 41.333.486 nel 2020 a 49.732.149 nel 2021 (+20,32%), mentre i camion sono aumentati fino a 17.036.089 (+14,88%). Quanto agli incidenti, lo scorso anno sono stati 196, in aumento rispetto al 2020 (141), ma in calo rispetto al 2019, considerato anno di riferimento per livelli di traffico simili e durante il quale si erano verificati 206 sinistri. «Aver saputo gestire con oculatezza le fasi più critiche delle restrizioni e la conseguente contrazione del traffico, ha permesso di tornare a una situazione economico-finanziaria in linea con gli obiettivi prefissati» ha commentato la presidente Luisa Serato. E l'amministratore delegato Ugo Dibennardo ha aggiunto che «il 2021 rappresenta lo spartiacque dopo il quale abbiamo saputo affiancare una progettualità e una capacità di innovazione e investimento che ci ha permesso di indirizzare la crescita su asset strategici, rivolti all'innovazione, sicurezza e sostenibilità». Relativamente agli investimenti la Società ha sviluppato il progetto CAV 2.0 che prevede, tra l'altro, la riqualificazione del sistema di gestione, la sua sincronizzazione con i sistemi informatici e una forte spinta sulla digitalizzazione di tutte le attività aziendali. Con Cav 2.0 ora l'Azienda è pronta per la completa transizione digitale: l'obiettivo è costruire un vero e proprio "gemello digitale" dell'infrastruttura autostradale, dove andare a raccogliere dati ed elaborare informazioni utili per indirizzare ed effettuare in maniera più mirata la gestione della rete. E grazie questo "gemello" prende forma anche il progetto e-Roads, che prevede la trasformazione delle infrastrutture gestite in "autostrade intelligenti" per arrivare in breve tempo a portare in A4 e A57 tecnologie in grado di accogliere sistemi di guida autonoma evoluta, con benefici per la sicurezza degli utenti e la fluidità del traffico, oltre che di efficientamento energetico. *(e.t.)*

LA PRESIDENTE LUISA SERATO: «ABBIAMO GESTITO CON OCULATEZZA LE FASI PIÙ CRITICHE DELLE RESTRIZIONI»

PRESIDENTE Luisa Serato

Crac BpVi, la rabbia dei risparmiatori

▶Al via a Mestre il processo d'appello per Zonin e altri cinque dirigenti. L'ex presidente: «Anch'io ci ho perso»

▶In aula un centinaio di clienti della banca vicentina «Non ci siamo dimenticati, vogliamo giustizia e verità»

IL PROCESSO

MESTRE Sono arrivati da tutto il Veneto e dal Friuli Venezia Giulia per chiedere giustizia e reclamare un'ulteriore "rata" di indennizzo a fronte dei risparmi persi nel crac della Banca Popolare di Vicenza. Un centinaio di risparmiatori ha voluto presenziare ieri mattina all'udienza di apertura del processo d'appello che vede sul banco degli imputati l'ex presidente dell'istituto bancario, Gianni Zonin, e altri cinque alti dirigenti, accusati di aggiotaggio, falso in prospetto e ostacolo alla vigilanza. Fin dalle 9 sono già schierati con gli striscioni all'ingresso dell'aula bunker di Mestre.

«Hanno approfittato dell'ignoranza della gente per far investire i loro risparmi in azioni della banca», lamenta la figlia di un pensionato di Marcon nel frattempo scomparso.

«Ci aspettiamo giustizia e verità - spiega Luigi Ugone, presidente dell'Associazione "Noi che credevamo nella Popolare di Vicenza" - Non abbiamo mollato, non ci siamo dimenticati».

Da Udine arriva Barbara Venuti, di "Consumatori attivi", la quale si augura che la sentenza diventi definitiva prima della prescrizione: «Resta l'amarezza per il fatto che non siano stati processati molti altri dirigenti dell'istituto bancario e gli organismi di controllo».

DA TUTTO IL NORDEST IN PULLMAN E CON STRISCIONI: CHIEDONO UN'ULTERIORE RATA DI INDENNIZZO E DI EVITARE LA PRESCRIZIONE

RISPARMI IN FUMO I rispamiatori con striscioni a cartelli ieri mattina nell'aula bunker di Mestre

L'EX PRESIDENTE

All'interno dell'aula Zonin è già seduto nel banco in prima fila: in attesa che l'udienza sia dichiarata aperta parla a lungo al cellulare, per poi intrattenersi con i giornalisti. Ha 84 anni e, anche se la sentenza dovesse essere confermata, non finirà in carcere. «Del processo lascio che parlino i miei avvocati - dichiara dribblando le domande più scomode - Avevamo due belle banche nel Veneto, oggi non ci sono più. Che non fosse tutto perfetto sono d'accordo, ma le cose sono state ingigantite».

Cosa si sente di dire ai risparmiatori? «Anch'io ero un risparmiatore: la mia famiglia ha investito una cifra importantissima. Ci credevamo nella banca, eravamo tra i soci più importanti, abbiamo aderito a tutti gli aumenti di capitale e le azioni non le abbiamo vendute. I risparmiatori sono arrabbiati? Anch'io, e più di altri. La realtà è che tutte le Popolari sono sparite, non ci sono più. Lo dico con dispiacere. Ora sono autopensionato e l'importante è la salute e dare spazio a i giovani: ho la fortuna di avere tre figli straordinari, impegnati, che curano bene l'azienda».

PRIMA DECISIONE DELLA CORTE: L'ISTITUTO ESCLUSO DALLA RESPONSABILITÀ CIVILE. LA SENTENZA ENTRO L'ESTATE

Poco dopo le 10 è il presidente della Corte, Francesco Giuliano, ad iniziare l'appello: oltre a Zonin (condannato in primo grado a sei anni e sei mesi) sono presenti l'ex vice direttore generale Emanuele Giustini (sei anni e tre mesi), e i due assolti, l'ex consigliere d'amministrazione ed ex presidente di Confindustria Vicenza, Giuseppe Zigliotto, e il dirigente Massimiliano Pellegrini, per i quali ha fatto ricorso la Procura, rappresentata in aula dai sostituti pg Paola Cameran e Alessandro Severi. Assenti i due manager Andrea Piazzetta e Paolo Marin, ai quali sono stati inflitti sei anni ciascuno.

La prima decisione della Corte riguarda la conferma dell'esclusione della Banca Popolare di Vicenza in qualità di responsabile civile, ovvero di soggetto chiamato a risarcire i danni, in quanto non previsto dalla legge in processi di questo tipo. Quindi si passa alla programmazione: sono previste tre udienze la settimana, da metà maggio in poi, per andare a sentenza entro l'estate. Pubblica accusa e difese chiederanno un parziale rinnovamento del dibattimento: la prima per cercare di rovesciare le due assoluzioni; la seconda per acquisire prove utili a scagionare i rispettivi assistiti. La discussione delle istanze istruttorie e delle questioni preliminari inizierà il 16 maggio. La relazione introduttiva, predisposta dai giudici Alberta Beccaro e David Calabria, sarà depositata in forma scritta, evitando così una lettura che sarebbe durata probabilmente un paio di udienze.

Gianluca Amadori

Caltagirone spa, agli azionisti un dividendo in forte crescita

L'ASSEMBLEA

ROMA L'assemblea della Caltagirone Spa, presieduta da Francesco Gaetano Caltagirone, ha approvato all'unanimità il bilancio 2021 e la distribuzione di un dividendo da 0,10 euro per azione in aumento del 42%. L'esercizio si è chiuso con un risultato netto in crescita del 115,5% a 183,9 milioni, 95,4 milioni di competenza del gruppo. Inoltre, ricavi per 1,62 miliardi (+13,3%) e un margine operativo lordo pari a 328,6 milioni (+18,5%). Il patrimonio netto totale è cresciuto a 2,265 miliardi (2,067 miliardi nel 2020). L'assemblea ha anche deliberato, ancora all'unanimità, di ridurre da dodici a undici il numero dei componenti il cda fino al termine del mandato. Voto favorevole, infine, anche sulla politica di remunerazione. Chiusa l'assemblea che si è svolta in videoconferenza ancora per misure Covid, Caltagirone ha informalmente salutato gli intervenuti auspicando che per la prossima assemblea si possa tornare a riunirsi «in presenza, illustrare il bilancio e avere un po' di dibattito con i soci».

Labomar, i ricavi del primo trimestre balzano a 19 milioni di euro con una crescita del 34,4%

IL GRUPPO DI ISTRANA

TREVISO L'azienda della nutraceutica Labomar, di Istrana (Treviso), quotata nel mercato Euronext Growth Milan, ha chiuso il primo trimestre 2022 con ricavi consolidati a circa 19 milioni di euro con una crescita del 34,4% rispetto allo stesso periodo del 2021. A perimetro costante (considerano quindi i ricavi solo di Labomar Spa e Entreprises ImportFab Inc. e non quelli delle acquisizioni del 2021 Gruppo Welcare e Labiotre Srl) i ricavi sono pari a 15,6 milioni di euro (+10,5%). Tale crescita è supportata dalla capogruppo che ha visto un recupero delle vendite di prodotti appartenenti alle categorie probiotics e cough&cold, che avevano particolarmente sofferto nel 2021, oltre che una crescita di fatturato dei principali key account internazionali.

IL FATTURATO

Positivo anche il contributo della controllata canadese (+ 6,5%), nonostante alcune difficoltà relative all'approvvigionamento della materia prima. Il fatturato della sola Labomar nel 1 trimestre 2022 è stato pari a circa 14,2 milioni di euro, con una crescita di quasi l'11% rispetto allo stesso periodo 2021. «Anche a parità di perimetro, la crescita dei ricavi risulta premiante e dimostra come il Gruppo Labomar abbia saputo affrontare efficacemente le difficoltà connesse alle filiere di approvvigionamento - dichiara l'amministratore delegato e fondatore Walter Bertin. - La strategia di controllo dell'intera catena del valore attuata dalla società si è dimostrata elemento utile a raggiungere performance importanti e a garantire un ritorno ad un posizionamento significativo. La fiducia che continuano a dimostrarci sia nuovi clienti sia clienti con i quali esiste un rapporto consolidato, molti dei quali di livello internazionale, è rafforzata anche da numerosi riconoscimenti ottenuti e ci permette di guardare con ulteriore slancio al proseguo dell'anno».

Pordenone, spopolano tecnologia e collezionismo A "Radioamatore hifi car" 4 manifestazioni in una

LA FIERA

PORDENONE Alla Fiera di Pordenone è iniziato il weekend dedicato alla tecnologia e al collezionismo. 4 manifestazioni, 10 aree tematiche, 9 padiglioni, un unico biglietto di ingresso. Questa in estrema sintesi l'offerta espositiva della 56^ edizione di Fiera del Radioamatore – Hi Fi Car in programma oggi e domani. Con i suoi oltre 200 espositori totali e il grande pubblico atteso da tutto il Nordest Italia e da Slovenia e Croazia, è questa la manifestazione leader in Italia nel settore dell'elettronica di consumo e informatica low cost, nonché punto d'incontro per tutti coloro che vivono la "passione digitale". Due ulteriori manifestazioni che si tengono in contemporanea arricchiscono ancora di più l'offerta espositiva compresa nell'unico biglietto di Fiera del Radioamatore Hi-Fi Car. La prima è Nordest Colleziona-Uniformexpo mostra mercato di collezionismo militare, filatelia e numismatica che si tiene nei padiglioni 8 e 9. Qui gli appassionati possono confrontarsi con espositori che presentano in fiera i pezzi migliori delle loro collezioni di oggettistica militare, modellismo, war game, filatelia, numismatica, cartoline, figurine, libri, stampe, manifesti e collezionismo vario. Il secondo evento ospite di Radioamatore HI-Fi Car 2022 è Fotomercato, mostra scambio di antiquariato, modernariato e digitale fotografico. Tra i banchi espositivi del padiglione 8 è possibile acquistare e scambiare materiali e attrezzatura vintage e moderna ma soprattutto scoprire occasioni dell'usato sia per fotografia analogica che digitale. Corpi macchina, filtri, lenti ed accessori di tutti i tipi e di tutti i marchi (Leica, Nikon, Canon, Hasselblad, e il grande ritorno di Polaroid solo per citarne alcuni), accessori e attrezzature per la camera oscura o per la sala posa, libri d'arte di grandi fotografi.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,0817**	-0,64
Yen Giapponese	**138,8300**	-0,56
Sterlina Inglese	**0,8393**	0,48
Franco Svizzero	**1,0336**	0,01
Rublo Russo	**0,0000**	0,00
Rupia Indiana	**82,6943**	-0,33
Renminbi Cinese	**7,0332**	0,15
Real Brasiliano	**5,0926**	1,20
Dollaro Canadese	**1,3714**	0,84
Dollaro Australiano	**1,4816**	1,11

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**57,30**	57,50
Argento (per Kg.)	**n.d.**	726,93

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**422,50**	450
Marengo Italiano	**328,50**	349

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,623**	-1,37	1,424	1,730	4698684
Atlantia	**22,790**	0,00	15,214	22,948	10170670
Azimut H.	**20,120**	-0,89	19,137	26,454	574775
Banca Mediolanum	**7,188**	-1,53	6,240	9,279	997659
Banco BPM	**3,070**	-0,03	2,292	3,654	18692596
BPER Banca	**1,618**	-1,43	1,325	2,150	8329426
Brembo	**9,705**	-2,61	8,607	13,385	365704
Buzzi Unicem	**18,255**	1,42	15,249	20,110	1401068
Campari	**10,590**	-1,76	8,968	12,862	1138195
Cnh Industrial	**14,060**	-4,35	12,095	15,148	3338667
Enel	**6,013**	-1,59	5,548	7,183	26139020
Eni	**13,580**	-3,00	12,401	14,460	15981425
Exor	**68,640**	-3,02	57,429	80,645	248349
Ferragamo	**16,330**	-2,39	15,172	23,066	267467
FinecoBank	**13,860**	-1,70	12,448	16,180	1692881
Generali	**18,415**	-1,37	15,797	21,218	8154787
Intesa Sanpaolo	**1,983**	-2,08	1,820	2,893	97479819
Italgas	**6,270**	-0,48	5,269	6,332	1451883
Leonardo	**10,100**	-0,10	6,106	10,153	6082766
Mediobanca	**9,346**	-2,40	7,547	10,568	6189208
Poste Italiane	**9,702**	-1,76	8,765	12,007	2807074
Prysmian	**30,350**	-1,33	27,341	33,886	480050
Recordati	**46,260**	-3,38	40,894	55,964	306768
Saipem	**1,165**	-7,54	0,943	2,038	25421800
Snam	**5,200**	-0,73	4,665	5,400	5142945
Stellantis	**13,112**	-3,23	12,925	19,155	12733816
Stmicroelectr.	**35,305**	-1,89	33,341	44,766	2096649
Telecom Italia	**0,271**	-3,73	0,217	0,436	22195888
Tenaris	**14,585**	-2,70	9,491	15,090	3224859
Terna	**7,818**	-0,41	6,563	8,272	3998105
Unicredito	**9,249**	-2,24	8,460	15,714	18431354
Unipol	**5,274**	-0,42	3,669	5,292	2499961
UnipolSai	**2,690**	-0,22	2,146	2,706	1420509
NORDEST					
Ascopiave	**3,570**	0,00	3,150	3,618	55508
Autogrill	**7,190**	0,45	5,429	7,169	1060791
B. Ifis	**17,920**	-1,32	15,489	21,925	100730
Carel Industries	**23,100**	-0,43	18,031	26,897	55615
Cattolica Ass.	**6,065**	-2,49	4,835	6,193	88064
Danieli	**19,860**	-3,12	17,208	27,170	60703
De' Longhi	**23,520**	-2,97	23,536	31,679	85547
Eurotech	**3,480**	-1,97	3,440	5,344	238858
Geox	**0,849**	0,12	0,692	1,124	129587
Italian Exhibition Gr.	**2,540**	0,00	2,267	2,816	2583
Moncler	**50,020**	-2,23	44,816	65,363	1027627
OVS	**1,894**	-1,30	1,759	2,701	3202786
Safilo Group	**1,566**	0,90	1,100	1,676	972857
Zignago Vetro	**11,780**	-0,84	10,978	17,072	169483

L'iniziativa

"San Marco, un santo, un simbolo, una gente", in edicola con Il Gazzettino

La Festa di San Marco - 25 aprile - si avvicina e in edicola ecco il libro di Marco Zanetto, "San Marco. Un santo, un simbolo, una gente. La leggenda, la storia e la simbiosi religioso-politica tra l'Evangelista Patrono e la Serenissima", edito da Biblioteca dei Leoni e in vendita con Il Gazzettino, al prezzo di 7,90 euro più il quotidiano. L'opera è molto ampia e ripercorre il lungo e fruttuoso intreccio tra il santo evangelista e la città marciana, compresi la simbologia, i luoghi, e tutto quell'apparato iconografico che ha accompagnato lungo i secoli l'apparentamento tra la repubblica di San Marco e il suo patrono. «Un microcosmo, quello lagunare», scrive Zanetto, «che ha quasi sempre vissuto, che ha voluto vivere una storia a sé, e ha tentato – e vi è in larga misura riuscito – di ritagliarsi spazi quasi tutti suoi, quasi a voler sublimare quell'angustia di spazio fisico che lo aveva costretto e sacrificato, ma che poi è divenuto uno dei suoi simboli, una realtà geografica che non poteva scindersi dalla sua connotazione politica, sociale e religiosa.

SAN MARCO UN SANTO UN SIMBOLO UNA GENTE di Marco Zanetto

Biblioteca dei Leoni 7.90+1.20

La mostra "Alloro" presenta un gruppo di opere di artisti accompagnati dalla musica del maestro Pino Donaggio
La curatrice Giovanna Zabotti: «Abbiamo scelto di affrontare tre temi: sostenibilità, ambiente e la forza della donna»

Padiglione Venezia Un inno alla natura

L'EVENTO

All'ingresso c'è un tempio dedicato alla femminilità, tra giochi di luce e di ombre, in un'atmosfera tra alchimia e magia a cura di due artiste Goldschmied e Chiari; nel mezzo il progetto "Best Wishes" di Ottorino De Lucchi, poco più in là l'omaggio al mito di Dafne e Apollo in chiave moderna intitolata "Lympha" di Paolo Fantin con il gruppo Ophicina con la musica di "Gocce d'alloro" di un maestro come Pino Donaggio. Ma non solo. Nell'ultima sala le opere vincitrici del concorso bandito dal Comune di Venezia, con un nome che è un auspicio: "Artefici del nostro tempo" per valorizzare giovani artisti italiani.

LA METAMORFOSI

Benvenuti al Padiglione Venezia, nel cuore della cittadella della Biennale ai Giardini di Castello. Qui, si è inebriati (di nome e di fatto) dal profumo dell'alloro. Ed è da questa pianta sempreverde che si sprigiona quest'anno tutta la potenzialità della proposta veneziana. Un gioco intrigante che affronta il cambiamento, la metamorfosi, attraversa la natura e l'arte. Un "trastullo" che ha inizio nella nostra psiche e si conclude nel rapporto con la Terra. Un percorso scandito dalla musica con effetto sensoriale. «Il progetto Alloro - racconta la curatrice Giovanna Zabotti - si basa su tre temi di fondo: l'avvicinamento dell'uomo alla Natura, la forza della donna e la metamorfosi spiegata nell'arte. Abbiamo scelto l'alloro perchè è la pianta simbolo del cambiamento, nel senso di profonda trasformazione, con significato mitologico, oppure religioso o magico. Il visitatore non vedrà delle opere d'arte, ma le vivrà in un itinerario personale di conoscenza e di emozioni».

SIMBOLI

Ci si troverà di fronte ad un progetto immersivo che, in senso simbolico, ha unito artigiani, artisti e musicisti. «Essere alla Biennale - sottolinea Fantin - è un passo importante che arricchisce la mia ricerca sull'emotività tridimensionale. Finora ho sempre lavorato nel teatro e ho raccontato le emozioni attraverso i personaggi, ora le racconto in prima persona». Ma chi, più di altri sintetizza il pensiero del progetto è Pino Donaggio: «Amo Venezia come se fosse una donna o forse più. Se mi allontano solo un po', poi penso a lei. Ho cantato Venezia in varie mie canzoni e anche il mio primo film ("A Venezia un dicembre rosso shocking") è stato girato qui. Sono molto legato a questa città e quindi ho accettato subito di scrivere un pezzo musicale per questo Padiglione. La musica rappresenta il suono dell'acqua; è una musica impressionista per descrivere l'atmosfera della mia città». Accanto agli artisti, anche le sfide legate al futuro attraverso l'esperienza del concorso "Artefici del nostro tempo".

IL COMUNE

Ed è il sindaco Luigi Brugnaro, che ieri ha inaugurato l'esposizione con il ministro della Cultura, Dario Franceschini, ha tracciare la linea del progetto: «È una mostra che ricalca l'idea stessa di Venezia - dice - tra passato e futuro, tra mutamenti e rinascita collettiva (e personale). Questi temi sono centrali: attenzione all'ambiente, sostenibilità. E non è caso che stiamo lavorando per diventare "capitale della sostenibilità. Il nostro Padiglione vuole essere luogo di innovazione e di avanguardia culturale e tecnologica. La decisione di dedicare una sala del Padiglione ai giovani artisti poteva inizialmente sembrare una scelta coraggiosa – continua il sindaco Luigi Brugnaro – ma per noi i giovani svolgono un ruolo fondamentale e difficilmente trovano uno spazio nelle grandi manifestazioni, pur rappresentando il futuro. Ci fa piacere vedere come la nostra iniziativa abbia suscitato interesse e sia stata seguita in forme diverse da altre istituzioni».

Il Padiglione sarà accessibile a numero contingentato per poter vivere al meglio l'esperienza, su turni di una decina di minuti circa e saranno accolti dagli studenti dell'Università di Ca' Foscari e dello Iuav. «Vorrei ringraziare i rettori di Ca' Foscari (Tiziana Lippiello) e dell'Istituto di Architettura (Benno Albrecht) che hanno voluto condividere con noi questa esperienza - sottolinea ancora Zabotti - E sono felicissima di aver avuto con noi in questo progetto un maestro come Pino Donaggio che ha sempre valorizzato l'immagine della città nel mondo». Main sponsor del Padiglione Italia è Pomellato Group che ha partecipato all'installazione del progetto.

Paolo Navarro Dina

L'alloro è una pianta simbolo di cambiamento e di rinnovo

ALLA BIENNALE In alto l'inaugurazione di ieri pomeriggio; l'esterno, sotto l'alloro e la curatrice Giovanna Zabotti

IL SINDACO BRUGNARO: «È UN'ESPOSIZIONE CHE RICALCA L'IDEA DELLA NOSTRA CITTÀ TRA MUTAMENTI E FORTE RINASCITA»

UNA SALA È STATA ASSEGNATA AI PROTAGONISTI DEL CONCORSO "ARTEFICI DEL NOSTRO TEMPO"

Alassio e Della Corte, sfida fotografica

L'INIZIATIVA

Soltanto dove la luce sa giocare con l'oscurità più fuligginosa, le immagini ne possono emergere da assolute protagoniste. Questa magica architettura ha preso forma a "Venice Photography", il nuovo spazio espositivo interamente dedicato alla fotografia che inaugura oggi, sabato 23 aprile, nel sestiere di Castello (ai civici 4745-4745A, dove Ruga giuffa incrocia Calle de la Corona e Salizada Zorzi) sotto la direzione artistica del fotografo Michele Alassio insieme a Marco Ferreri Bravo, esperto artigiano corniciaio; il fotografo Paolo Della Corte e lo stampatore d'arte Roberto Berné. Concepito in tre sale, è allestito affinché ogni accortezza sia rivolta essenzialmente alle opere esposte. «Non c'è una luce che non sia dedicata alle immagini», chiarisce Alassio. Al centro dei fasci luminosi direzionati con precisione, una trentina di scatti di media dimensione, e una manciata d'altri di taglia più grande, compongono la selezione di foto dove Venezia è il tema principale declinato, a colori o in bianco e nero. Le immagini provengono dal repertorio di serie di Michele Alassio e dalla prima personale di Paolo Della Corte "Venezia sommersa", 2019, quando dopo la grande acqua alta l'artista ha proiettato la sua città e i suoi abitanti nel 2050. Oltre agli originali, c'è poi una serie di poster a due dimensioni (100 x 70 o 50 x 70 centimetri), disponibili in copie limitate, numerate e firmate dagli autori. Questi ultimi sono acquistabili in una fascia di prezzo tra i 70 e i 100 euro. «A Venezia, il mercato della fotografia ha un'impronta curatoriale rispetto a palcoscenici come Londra, Parigi e New York – nota Alassio -. Il tentativo qui è di ristabilire, fuori da tali meccanismi, un rapporto diretto con quest'arte. Di parlarne di fronte ai lavori stessi degli artisti che verranno esposti, e non a livello teorico, condividendo la fotografia che intenderei come pura". L'appuntamento è tutti i giorni a parte il lunedì, dalle 10 alle 20.

PHOTOGRAPHY La mostra

Costanza Francesconi

Franceschini: «Investire nell'arte contemporanea»

L'INAUGURAZIONE

«Non c'è solo un glorioso passato, ma anche uno straordinario presente». Infangato e bagnato come tutti i visitatori che ieri, nonostante il tempo inclemente, hanno varcato il portone dell'Arsenale per vedere la 59ma Biennale d'Arte e, in particolare, la teatrale opera del Padiglione Italia, il ministro della Cultura, Dario Franceschini, si è detto soddisfatto. «Un'opera straordinaria, da visitare in silenzio, sarebbe meglio in solitudine, ma è un po' complicato», ha detto del lavoro di Gian Maria Tosatti che in questa esposizione rappresenta il Belpaese. Un'opera che al ministero è costata "appena" 600mila euro e che solo grazie agli sponsor privati è stata raggiunta la somma necessaria, oltre 2 milioni, per realizzare la fabbrica dismessa, l'appartamento di chi in fabbrica lavorava, il futuro.

Il ministro è arrivato in laguna ieri pomeriggio, accompagnato dalla moglie Michela. La sua prima tappa, accompagnato dal presidente della Biennale Roberto Cicutto, è stata al padiglione Ucraina dove ha incontrato i ministri della Cultura di Albania, Austria, Spagna, Gran Bretagna, Islanda, Kosovo, Romania, Slovenia, Emirati Arabi Uniti, Camerun, Macedonia del Nord, Svizzera, Croazia, Liechtenstein, Montenegro. Tutti insieme - ha sottolineato Franceschini - «per esprimere solidarietà e vicinanza in un simbolico abbraccio collettivo del mondo della cultura e dell'arte» al paese aggredito da Putin.

Il fuori programma è stato la visita al padiglione di Malta: «Devi vedere Sassolino», gli ha detto Cicutto, portandolo ad ammirare le sfere di acciaio fuso che cadono nell'acqua, reinterpretazione di una pala del Caravaggio, trovando così Vittorio Sgarbi che stava illustrando l'opera. Poi una visita privata con il ministro della Mongolia in sala stampa e quindi i tagli del nastro, prima al Padiglione Italia, poi al Padiglione Venezia.

«L'opera del padiglione Italia - ha detto il ministro dopo aver visto "Storia della Notte e Destino delle Comete" che occupa l'intera superficie delle Tese delle Vergini all'Arsenale - è straordinaria, una novità per l'edizione di quest'anno con la scelta dell'artista unico. Continuiamo lungo la strada, che stiamo seguendo ormai da tempo, di investire nell'arte e nell'architettura contemporanea italiana. Non c'è solo il glorioso passato, ma anche uno straordinario presente, con grandi maestri e giovani talenti. Quest'edizione della Biennale è davvero importante, segna la ripartenza dopo il periodo difficile della pandemia e come dimostra il numero di prenotazioni già arrivate, sarà di grande successo».

L'OMAGGIO ALL'UCRAINA
Dario Franceschini con i colleghi ministri

IL MINISTRO ENTUSIASTA DEL PADIGLIONE ITALIA: «UN'OPERA STRAORDINARIA»

ALLORO

Il ministro ha poi partecipato, con il sindaco Luigi Brugnaro, all'inaugurazione del Padiglione Venezia la cui esposizione, curata da Giovanna Zabotti, si intitola "Alloro". Qui Franceschini ha ricordato l'investimento con i fondi del Pnrr all'Arsenale, 170 milioni di euro che sono «parte di un disegno ambizioso»: «C'è l'esigenza di investire di più nell'arte contemporanea e Venezia, città con un grande passato e proiettata verso il futuro, è il luogo ideale per farlo».

Oggi, con la cerimonia ufficiale a Ca' Giustinian e la consegna dei Leoni, la 59ma Biennale d'Arte aprirà al pubblico. I segnali fanno ben sperare: da martedì alle 12 di ieri si sono contati per la preapertura 20mila ingressi; nel 2019, l'ultima edizione prima della pandemia, erano stati 24mila.

Alda Vanzan

L'imprenditore vicentino è a Venezia per sostenere la mostra omoerotica "Tom of Finland Foundation" sulle questioni di genere

Renzo Rosso «Lottiamo contro le ingiustizie»

L'INTERVISTA

Renzo Rosso sostiene la mostra Tom of Finland Foundation e The Community, allo Studio Cannaregio in Calle de le Conterie (a pochi passi dal ponte delle Guglie). L'esposizione, apre al pubblico oggi fino al 26 giugno, e propone per la prima volta fuori da Los Angeles, una raccolta di arte omoerotica per preservare il lavoro degli artisti queer, molti dei quali hanno dovuto fare i conti con la discriminazione e la mistificazione a causa dei propri lavori.

OPERE
Due opere della mostra "All together" organizzata dalla Finlandia con il sostegno dell'imprenditore Renzo Rosso (nella foto accanto)

Guerra in Ucraina, cosa pensa delle sanzioni e fino a dove si dovrebbero spingere?

«Le sanzioni sono pesanti, sicuramente faranno male al Paese. Ho avuto modo di confrontarmi con persone sia dell'Ucraina che russe. Come Fondazione OTB abbiamo ospitate 441 profughi, sono nei nostri residence, nelle nostre case e quelle dei nostri amici. Stiamo dando giornalmente quello che a loro serve, sono esperienze incredibili di vita. Quando parli invece con le persone della Russia loro ti dicono che le sanzioni non sono una bella cosa. Ce l'hanno in particolare con il mondo della moda, italiani e francesi. Tutto questo non è buono per noi che abbiamo industrie. Il capitale si sta spostando nei Paesi Arabi e in Cina. E la Cina sta pesantemente investendo in Russia in questo momento. Tutto a discapito della nostra bellissima Europa».

Vede la fine della globalizzazione e quali scenari internazionali prefigura?

«La globalizzazione non può cessare, è una cosa vera che esiste, che mette insieme il mondo, le popolazioni, i Paesi. È giusto che ci siano gli interscambi. Speriamo che si trovi una soluzione dopo 56 giorni di guerra».

Quale nuovo assetto del commercio mondiale vede e come si dovrà porre il made in Italy in questo assetto?

«Stiamo portando addirittura produzioni che prima facevamo all'estero in Italia. Abbiamo problemi nella reperibilità delle materie prime, nei costi dell'energia e dei trasporti. Ha comprato uno spazio a San Marco per il marchio Marni,. speriamo di aprire il prima possibile, ma sono parecchi i problemi burocratici, amministrativi e strutturali».

Ha restaurato Rialto e ha comprato lo spazio a San Marco: può spiegare il suo impegno per Venezia?

«Abbiamo restaurato il ponte di Rialto. Abbiamo dei negozi. Stiamo collaborando con Ca' Foscari. Stiamo dialogando con la Municipalità. Non mi è mai piaciuto buttare un sasso nello stagno. Se facciamo un progetto deve essere serio, concreto».

Lei è proprietario del Vicenza calcio, la stagione non è andata come previsto. Si rischia la C.

«È la mia spina dolente. Sono un uomo stra-positivo. Ho portato la mia mano in questa società, penso di aver fatto veramente molto bene. Siamo stati sfortunati sul campo. Penso che la campagna acquisti prima del campionato era voto 7. Avevo messo a disposizione qualsiasi mezzo. Nel calcio succedono delle cose che non si possono controllare. Cito un grande esempio. La nostra Nazionale ha vinto il campionato europeo ma non è riuscita a classificarsi per il campionato del mondo con la Macedonia. Il calcio è una bestia nera»

Federica Repetto

«SONO MOLTO PREOCCUPATO PER LA SITUAZIONE INTERNAZIONALE FARE DI PIÙ PER IL MADE IN ITALY»

Cinema & Arte

Alla Biennale, la regista Pintilie indaga sulla poetica del corpo

Nel 2018 la regista rumena Adina Pintilie si aggiudicò l'Orso d'Oro berlinese con "Touch me not", viaggio nella difficoltà dei personaggi di affrontare il proprio corpo, l'intimità e le insicurezze, in particolare nel rapporto di coppia. Tra questi, qualcuno ricompare in "You are another me - A Cathedral of the Body" ("Tu sei un altro me - Una Cattedrale del Corpo"), progetto firmato proprio dall'artista e regista Adina Pintilie, con cui la Romania partecipa alla 59. edizione della Biennale d'Arte. Dopo essere stato presentato ufficialmente giovedì nel Padiglione Romania ai Giardini della Biennale, ieri "You Are Another Me" è approdato a Venezia, precisamente nella Nuova Galleria dell'Istituto Romeno di Cultura e Ricerca Umanistica di Venezia, che ha sede di fronte a campo Paolo Sarpi nel sestiere di Cannaregio. Qui è utilizzata la realtà virtuale: seduti in bianche poltrone, e indossato il casco, ci si "immerge" direttamente nel corpo dei personaggi. Presa confidenza, si dimostra una esperienza che suscita riflessioni. I curatori Cosmin Costina? e Viktor Neumann, hanno accennato all'aspetto "nazionale". Nei video (l'installazione si compone di nove canali), di estrema cura e rarefazione, si esplora «la politica e la poetica dell'intimità e del corpo».

Riccardo Petito

Imago Mundi e l'Uomo inginocchiato per l'Ucraina

Hanno salvato una statua da 300 kg dall'ingresso del Palazzo delle Arti di Leopoli. L'hanno smontata in otto pezzi e l'hanno trasportata in Italia. E ieri l'uomo inginocchiato (nella foto) di Olexa Furdiyak ha attraversato la Laguna e il Canal Grande per ricordare che oggi in Ucraina soffrono gli esseri umani e le opere d'arte. Fondazione Imago Mundi, la pinacoteca della famiglia Benetton porta alla Biennale Kollina. «In ucraino significa ginocchio. Chi riceveva un titolo nobiliare si inginocchiava al cospetto di Sua Maestà la Giustizia - ha chiarito l'artista - Questo è il ginocchio piegato di un uomo libero che cerca la giustizia".

Dopo la performance itinerante sull'acqua, approderà a Treviso e sarà istallata nella piazzetta antistante la Galleria delle Prigioni in piazza Duomo. «Abbiamo iniziato a lavorare con l'Ucraina nel 2015 dopo Maidan - racconta il direttore di Imago Mundi Enrico Bossan - quando è scoppiata la guerra la curatrice delle nostre collezioni ucraine, Solomia Savchuk, ci ha esortato a dar voce sempre di più al loro dolore, a non accontentarci della semplice informazione. Per questo, con il vicepresidente Mauro Benetton abbiamo scelto di fare un recupero molto impegnativo anche dal punto di vista della logistica ma di trasferire al sicuro un'opera che rappresenti i valori della democrazia e dell'uguaglianza».

Elena Filini

Sport

SERIE A

LE PARTITE	34ª GIORNATA			LA CLASSIFICA			
TORINO-SPEZIA	DAZN	oggi	ore 15.00	MILAN	71 (33)	TORINO	40 (32)
VENEZIA-ATALANTA	DAZN	oggi	ore 15.00	INTER	69 (32)	UDINESE	39 (31)
INTER-ROMA	DAZN	oggi	ore 18.00	NAPOLI	67 (33)	BOLOGNA	38 (32)
VERONA-SAMPDORIA	DAZN/SKY	oggi	ore 20.45	JUVENTUS	63 (33)	EMPOLI	34 (33)
SALERNITANA-FIORENTINA	DAZN/SKY	domani	ore 12.30	ROMA	58 (33)	SPEZIA	33 (33)
BOLOGNA-UDINESE	DAZN	domani	ore 15.00	FIORENTINA	56 (32)	SAMPDORIA	29 (33)
EMPOLI-NAPOLI	DAZN	domani	ore 15.00	LAZIO	56 (33)	CAGLIARI	28 (33)
GENOA-CAGLIARI	DAZN	domani	ore 18.00	ATALANTA	51 (32)	VENEZIA	22 (32)
LAZIO-MILAN	DAZN	domani	ore 20.45	VERONA	48 (33)	GENOA	22 (33)
SASSUOLO-JUVENTUS	DAZN/SKY	lunedì	ore 20.45	SASSUOLO	46 (33)	SALERNITANA	19 (31)

DUELLO José Mourinho e, a destra, Simone Inzaghi, oggi avversari al Meazza

IL BIG MATCH

INTER ALL'ESAME DI MOURINHO: «E' UNA FINALE»

Inzaghi: «Contro la Roma una partita importantissima ma il derby ci ha dato tanta convinzione. I nostri arbitri tra i migliori d'Europa, alla fine gli errori si pareggiano»

MILANO «Inter-Roma per noi è una finale, una partita importantissima». Simone Inzaghi non usa giri di parole, alla vigilia della sfida della sua Inter contro i giallorossi del grande ex Josè Mourinho. Una gara che rappresenta l'ultimo big match per i nerazzurri nella corsa scudetto e per il tecnico nerazzurro ha voluto caricare i suoi. «Sappiamo che affrontiamo una delle squadre più forti del campionato, che è in un ottimo momento ed è allenata da un grande tecnico, conosciamo tutti il suo percorso anche qui all'Inter - ha spiegato Inzaghi -. Non perdono dal 9 gennaio con la Juve, da tre mesi e mezzo. Dovremo prepararci nel migliore dei modi per fare una grande gara».

L'Inter punta a sfruttare l'onda lunga dell'entusiasmo dopo la vittoria nel derby di Coppa Italia, che ha regalato ai nerazzurri il pass per la finale contro la Juventus. «La partita di martedì ci ha dato tantissima convinzione. Abbiamo fatto ottima gara, faremo un'altra finale - ha proseguito Inzaghi -. È stata molto importante per le nostre convinzioni, che non si erano mai perse. In un momento abbiamo raccolto meno di quanto potevamo, ora siamo tutte lì e dobbiamo fare il finale di campionato nel migliore dei modi».

Ma importante sarà tutta la settimana in arrivo per i nerazzurri, considerando anche che mercoledì ci sarà il recupero contro il Bologna. «Questa settimana con tre impegni è importantissima per noi, lo sappiamo. Arriveremo a giocare 52/53 partite, dovremo essere bravi. Ci aspettano sei finali da qui alla fine. Avremmo voluto giocare a Bologna quando si doveva, la pandemia non ce l'ha permesso e ora è nel finale di stagione», l'opinione di Inzaghi.

Il tecnico allontana le discussioni sugli arbitri, dopo le polemiche per il gol annullato a Bennacer nel derby. «Fastidio che si sia parlato di altro e non della vittoria? La grandissima soddisfazione è aver raggiunto un'altra finale. La nostra classe arbitrali è tra le migliori d'Europa, siamo fortunati ad averla. Possono sbagliare gli arbitri come noi allenatori come i giocatori, nell'arco di un campionato gli episodi a favore e contrari però si pareggiano».

TRA I NERAZZURRI DUBBI SOLO IN ATTACCO. I GIALLOROSSI, SENZA ZANIOLO E CRISTANTE, INSEGUONO IL SOGNO DI PRENDERE LA JUVE

Per quanto riguarda la formazione, l'unico dubbio è in attacco con il ballottaggio a tre tra Dzeko, Lautaro e Correa. «Correa ha fatto un'ottima gara come i suoi compagni. Nella sgambata prima della partita valuterò lo stato di ogni giocatore. Penso siano tutti disponibili eccezione fatta per Vidal che ha avuto una brutta distorsione nel finale del derby», ha concluso l'allenatore interista.

Sul fronte giallorosso è continuato il silenzio di Mourinho nei pre-partita. Ma il tecnico è stato chiaro in settimana parlando a Trigoria con la squadra: vietato pensare al Leicester, la semifinale di Conference League è importante, ma l'Inter lo è di più perché al netto delle dichiarazioni di facciata, l'obiettivo resta provare ad agganciare la Juve al quarto posto. Per farlo deve vincere contro i nerazzurri, lanciati nella volata scudetto, e sfatare il tabù San Siro. In questa stagione, infatti, prima il Milan in campionato e poi l'Inter in Coppa Italia hanno inflitto due sconfitte alla Roma. Dal 2-0 con i nerazzurri dello scorso febbraio, però, qualcosa è cambiato nella Roma, complice anche lo sfogo dello Special One. «Se non reggete la pressione di certe partite, andate a giocare in Serie C» disse il portoghese ai suoi uomini più fidati. Una strigliata che ha avuto l'effetto perché da quella partita la Roma ha giocato tredici match perdendo solo la gara d'andata con il Bodo/Glmt.

SENZA CRISTANTE

La formazione è decisa da giorni e se non fosse per il problema lombare di Cristante, costretto a rimanere nella Capitale, sarebbe la stessa vista nel derby vinto 3-0 contro la Lazio. Zaniolo, come allora, non ci sarà, ma questa volta per squalifica e non per scelta tecnica. Al posto dell'infortunato Cristante verrà rilanciato Veretout al fianco di Sergio Oliveira con la coppia Karsdorp-Zalewski sugli esterni. In difesa spazio ai soliti Mancini, Smalling e Ibanez, così come sulla trequarti a Mkhitaryan e Pellegrini, pronti a innescare Tammy Abraham, al quale mancano solo Napoli e Inter tra le squadre di vertice a cui segnare.

Venezia cerca punti con la Dea Slitta il recupero di Salerno

VENEZIA Oggi il Venezia (ore 15) va alla caccia disperata di punti salvezza contro l'Atalanta al "Penzo". Rientra Ampadu, in attacco dovrebbero rivedersi Aramu e Okereke. Intanto nuova data per il recupero della partita di Salerno (prima giornata di ritorno): si disputerà giovedì 5 maggio alle 18, e non mercoledì 27 aprile. Lo ha reso noto la Lega di Serie A. Una decisione presa a seguito dell'udienza al Collegio di Garanzia dello Sport fissata il 2 dello stesso mese per l'esame del ricorso presentato dal Venezia. I lagunari chiedono di annullare la decisione della Corte sportiva d'appello e la vittoria a tavolino.

Pioli spera nel ritorno di Ibrahimovic

QUI ROSSONERI

MILANO Tutti compatti per tentare l'impresa. Il Milan ritrova il sorriso per la sfida contro la Lazio. Le foto da Milanello ritraggono un gruppo coeso che sente la vicinanza del club. Come sempre, al centro sportivo rossonero, erano presenti il dt Paolo Maldini e il ds Frederic Massara. Ma a far sentire il supporto in un momento tanto delicato c'era anche l'a.d. Ivan Gazidis. Strette di mano e incoraggiamento ai giocatori, chiacchierata con Stefano Pioli, tutto l'ambiente rossonero si concentra sul campo, sulle prossime cinque partite, tenendo lontane le distrazioni della trattativa per la cessione del club. La mente deve focalizzarsi su Lazio, Fiorentina, Verona, Atalanta e Sassuolo.

ZLATAN IN GRUPPO

Domani all'Olimpico potrebbe esserci anche Zlatan Ibrahimovic. Lo svedese ieri ha svolto la prima parte di allenamento in gruppo per poi dedicarsi al lavoro individuale.

Le sue condizioni sono valutate giorno per giorno e il verdetto sulla convocazione si saprà solo oggi. Ma Ibra è carico, lo hanno dimostrato i post eloquenti pubblicati nei giorni scorsi sui social mentre metteva in mostra il suo tiro e la volontà di decidere da solo il suo destino, e dopo aver visto un derby, impotente, seduto in tribuna, vorrebbe dare il suo contributo nella volata finale. Ci sarà sicuramente Rebic che ha lavorato con i compagni e quindi torna a disposizione.

IN GRUPPO Zlatan Ibrahimovic

DIGIUNO GIROUD

Non partirà dal primo minuto, ancora una volta l'attacco rossonero è affidato a Leao e Giroud. Al Milan servono i gol del francese, la sua astinenza dura ormai dal 6 marzo scorso in campionato, l'ultimo big match giocato nella corsa scudetto.

Contro la Lazio sarà un'altra sfida di cartello, forse decisiva. Si conoscerà già il risultato di Inter-Roma e il Milan avrà ancora nelle mani, o meglio nei piedi, il destino di un'intera stagione.

IN BREVE

MOTOGP
PORTIMAO, GUIZZO DI MARQUEZ

Marc Marquez chiude col primo posto nella classifica combinata dei tempi, davanti al compagno di squadra Pol Espargaro, autore del miglior tempo nel pomeriggio e unico a migliorarsi rispetto alla mattinata nelle prove della MotoGp a Portimao (Portogallo). Molte cadute sotto la pioggia nel corso della seconda sessione, con i piloti via via più prudenti dopo i rischi corsi da Bagnaia, Zarco e soprattutto Bezzecchi, disarcionato dalla sua Ducati che lo ha portato comunque al quarto tempo complessivo.

TENNIS
MUSETTI E SONEGO KO FOGNINI AVANTI A BELGRADO

Musetti e Sonego eliminati agli ottavi dal torneo 500 di Barcellona. Il primo ha ceduto nuovamente all'argentino Schwartzman, numero 15 del ranking Atp, col punteggio di 6-4, 7-5 in poco più di due ore. Sonego, numero 28 del mondo, ko con lo spagnolo Carreno-Busta, numero 19, per 6-2, 5-7, 6-2 in due ore e 43 minuti. Fognini va invece in semifinale al torneo Atp 250 di Belgrado battendo il tedesco Otte 7-5, 6-4.

RUGBY
IL ROVIGO BATTE VIADANA ITALDONNE CON LA SCOZIA

Il Rovigo batte Viadana 54-15 (5-0) nell'anticipo del 18° turno di Top 10. In Prol4 oggi il Benetton Treviso in campo a Pretoria contro i Bulls (ore 14, diretta su Mediaset 20). Nel 6 Nazioni femminile, Italia-Scozia a Parma (20,20 su Sky).

FORMULA UNO

MAX VOLA IN CASA FERRARI

▶A Imola Verstappen strappa a Leclerc la pole della Sprint Race. Terzo Norris Sainz finisce contro il muro. Hamilton 13°

La superiorità Ferrari non si traduce in una prima fila tutta rossa. In realtà le prove libere del mattino avevano confermato le sensazioni della vigilia: primo Leclerc, secondo Sainz. Con distacchi netti. Il campione del mondo Verstappen terzo rimediava un secondo e mezzo dal principino, mentre l'ottimo Magnussen con la Haas, che segue molto la filosofia costruttiva di Maranello, era staccato di oltre 3 secondi. Un'eternità. La cosa più positiva, però, è che la SF-75 ha superato un altro esame che testimonia la bontà del progetto: la pista era bagnata e non è facile azzeccare l'assetto appena messe le ruote in terra. In più, questa è una certezza, la monoposto veloce sull'acqua è sempre la migliore, la più equilibrata in assoluto. Quella che dà fiducia ai suoi driver di spingere sempre al massimo.

Nelle qualifiche del pomeriggio il tempo estremamente incerto ha trasformato lo show in una lotteria dalla quale è uscito il numero 1 di Max. Per carità, quando l'impresa la fa l'olandese non si può mai parlare di fortuna, ma non scattare dalle pole, sul circuito di casa e davanti al pubblico amico, lascia l'amaro in bocca ai ragazzi di Maranello consapevoli di avere nei box una belva docile docile. Il finale della Q3 è una corrida di bandiere rosse.

LA ZAMPATA DI MAX

Max riesce a stampare il suo tempo proprio al momento giusto, passando sul traguardo prima dell'ennesima interruzione, in un attimo in cui le secchiate d'acqua che vengono giù dal cielo davano un respiro di tregua. Anche l'ultimo assalto del monegasco quando al termine mancavano poco più di due minuti veniva stoppato da un'uscita di Norris alle Acque Minerali nel tentativo di migliorare il suo eccellente terzo tempo che oggi gli consentirà da scattare dalla seconda fila nella Sprint Qualifying. Ancora peggio è andata a Carlos Sainz che, aveva un bel tempo per entrare in Q3, ma ha stampato la sua Ferrari nelle barriere ed ha dovuto assistere all'ultima sessione dai box. Un errore è sempre un errore, specialmente per un computer come Carlos, soprattutto se si somma ad un weekend come quello australiano. Sui saliscendi del Santerno le attenuanti sono molte di più. Lo spagnolo, fresco del prolungamento del contratto, sentiva (come a Melbourne) aria di pole e si è fatto sfuggire il piede sull'asfalto viscido.

LA GRIGLIA DELLA SPRINT RACE

PRIMA FILA
Max Verstappen (Red Bull)
Charles Leclerc (Ferrari)
SECONDA FILA
Lando Norris (McLaren)
Kevin Magnussen (Haas)
TERZA FILA
Fernando Alonso (Alpine)
Daniel Ricciardo (McLaren)
QUARTA FILA
Sergio Perez (Red Bull)
Valtteri Bottas (Alfa Romeo)
QUINTA FILA
Sebastian Vettel (Aston Martin)
Carlos Sainz (Ferrari)
SESTA FILA
George Russell (Mercedes)
Mick Schumacher (Haas)
SETTIMA FILA
Lewis Hamilton (Mercedes)
Zhou Guanyu (Alfa Romeo)
OTTAVA FILA
Lance Stroll (Aston Martin)
Yuki Tsunoda (AlphaTauri)
NONA FILA
Pierre Gasly (AlphaTauri)
Nicholas Latifi (Williams)
DECIMA FILA
Esteban Ocon (Alpine)
Alexander Albon (Williams)

IN TV: ore 16.30, in diretta su Sky Sport F1 e TV8

DELUSIONE Charles Leclerc ha concluso le prove cronometrate per la Sprint Race al secondo posto lasciando la pole a Verstappen

Le qualifiche sono iniziate con il fondo stradale solo un po' umido che è diventato completamente asciutto da slick nella prima parte della Q2. Poi è venuto di nuovo il temporale e numerose uscite di pista hanno mandato in onda uno spettacolo a singhiozzo. Male, anzi malissimo le Mercedes, che sembrava non digerissero le novità introdotte sotto la pioggia. Invece, almeno in prova, le Stelle di Stoccarda sembrano avere il passo del gambero. Con i tempi segnati su fondo asciutto entrambe le monoposto di Toto Wolff hanno mancato la Q3 e questa non è certo una buona notizia per la squadra che ha vinto gli ultimi otto mondiali di fila.

RAMPOLLO RAMPANTE

Ancora una volta Russel (11°), secondo in Campionato, ha preceduto Hamilton (13°) e questa è la conferma di quanto sia talentuoso il rampollo britannico. Carlos scatterà in decima posizione, subito davanti al giovane suddito della Regina e potrà contare su un motore nuovo per tentare di recuperare più posizioni possibili su un tracciato dove resta difficile superare.

Il predestinato deve digerire la pole di Max, ma non si perde d'animo, andandosi a prendere colpe che non ha: «Peccato, era alla nostra portata, ma con le condizioni così estreme non siamo riusciti ad imbroccare il giro buono quando serviva. Partire in testa ad Imola è un vantaggio, ma ci sono due gare da disputare e tutto può succedere».

Giorgio Ursicino

METEO

Nuova perturbazione in arrivo al Nord e Toscana.

DOMANI

VENETO
Giornata instabile con rischio di acquazzoni e temporali soprattutto tra pomeriggio e prima parte della sera, specie a ridosso dei rilievi.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata instabile con piogge e rovesci frequenti, specie su Trentino e settori dolomitici. Non mancherà comunque qualche pausa asciutta.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata molto instabile con piogge e rovesci frequenti, anche a sfondo temporalesco, sui settori montuosi e alta pianura.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	7	14	Ancona	14	23
Bolzano	9	16	Bari	15	28
Gorizia	11	19	Bologna	10	20
Padova	11	19	Cagliari	13	20
Pordenone	11	19	Firenze	13	21
Rovigo	11	20	Genova	13	15
Trento	9	17	Milano	12	19
Treviso	10	18	Napoli	13	20
Trieste	13	20	Palermo	15	24
Udine	10	18	Perugia	10	18
Venezia	12	17	Reggio Calabria	14	23
Verona	11	17	Roma Fiumicino	13	20
Vicenza	9	17	Torino	9	19

Programmi TV

Rai 1

8.55 **TG1 - Dialogo** Attualità
9.00 **Uno Mattina in famiglia** Show
10.20 **Buongiorno benessere** Att.
11.15 **Gli imperdibili** Attualità
11.20 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
12.00 **Linea Verde Link** Società
12.30 **Linea Verde Life** Doc.
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Dedicato** Società
15.15 **Linea bianca** Documentario
16.05 **A Sua Immagine** Attualità
16.45 **TG1** Informazione
17.00 **Italia Sì!** Talk show
18.45 **L'Eredità Week End** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Ulisse: il piacere della scoperta** Documentario. Condotto da Alberto Angela. Di Gabriele Cipollitti
24.00 **Tg 1 Sera** Informazione
0.05 **Ciao Maschio** Attualità

Rai 2

11.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
11.15 **Shakespeare & Hathaway** Serie Tv
12.00 **Cook40** Cucina
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2** Informazione
14.00 **Il Provinciale** Documentario
15.00 **Il commissario Voss** Telefilm
16.00 **Paradise – La finestra sullo Showbiz** Show
17.50 **Gli imperdibili** Attualità
17.55 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.00 **TG Sport Sera** Informazione
18.20 **Dribbling** Informazione
19.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.05 **Speciale Tg2 Post** Informazione
21.20 **F.B.I.** Serie Tv. Con Missy Peregrym, Jeremy Sisto, Zeeko Zaki
22.10 **F.B.I. International** Serie Tv
23.00 **Tg 2 Dossier** Attualità
23.45 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
0.30 **Tg 2 Mizar** Attualità
0.55 **Tg 2 Cinematinee** Attualità

Rai 3

8.00 **Agorà Week End** Attualità
9.00 **Mi manda Raitre** Attualità
10.15 **Timeline - Focus** Attualità
10.30 **Gli imperdibili** Attualità
10.35 **TGR Amici Animali** Attualità
10.50 **TGR Bellitalia** Viaggi
11.25 **TGR - Officina Italia** Att.
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR - Il Settimanale** Att.
12.55 **TGR Petrarca** Attualità
13.25 **TGR Mezzogiorno Italia** Att.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel** Attualità
14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.00 **Tv Talk** Attualità
16.30 **Report** Attualità
18.00 **Frontiere** Società
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Le Parole** Attualità
21.45 **Che ci faccio qui** Documentario. Condotto da Domenico Iannacone
23.40 **Tg 3 Mondo** Attualità

Rai 4

6.25 **Flashpoint** Serie Tv
10.10 **Criminal Minds** Serie Tv
13.55 **Robocop 2** Film Fantascienza
15.55 **Miss Scarlet and The Duke** Serie Tv
16.45 **Gli imperdibili** Attualità
16.50 **Just for Laughs** Reality
17.10 **Fast Forward** Serie Tv
21.20 **Dragon** Film Azione. Di Peter Ho-sun Chan. Con Donnie Yen, Takeshi Kaneshiro, Wei Tang
23.00 **Alpha - Un'amicizia forte come la vita** Film Avventura
0.40 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
0.45 **Babylon Berlin** Serie Tv
2.40 **Looking Glass - Oltre lo specchio** Film Thriller
4.15 **Stranger Europe** Documentario
5.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv

Rai 5

7.35 **Immersive World** Doc.
8.05 **Marcello, Haendel, Pergolesi** Musicale
9.00 **Save The Date** Documentario
9.35 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
10.30 **Nabucco** Teatro
12.55 **Gli imperdibili** Attualità
13.00 **Tuttifrutti** Società
13.30 **Immersive World** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
16.00 **Stardust Memories** Teatro
17.30 **Terza pagina** Attualità
18.10 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
19.10 **Rai News - Giorno** Attualità
19.15 **Marcello, Haendel, Pergolesi** Musicale
20.15 **Senato & Cultura: Omaggio a Pier Paolo Pasolini** Att.
21.15 **Italian Stand Up** Comico
21.50 **Italian Stand Up** Comico
22.35 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
23.05 **Rumori del '900** Teatro
24.00 **Art Night** Documentario
1.55 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

6.20 **Testarda Io** Show
6.45 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
7.35 **Tutti per Bruno** Serie Tv
9.40 **Svitati** Film Commedia
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **Sempre Verde** Documentario
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Speciale Tg4 - Diario Di Guerra** Attualità
16.55 **I pompieri** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.25 **Pari e dispari** Film Commedia. Di Sergio Corbucci. Con Terence Hill, Bud Spencer, Luciano Catenacci
23.55 **Confessione Reporter** Attualità
1.00 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Attualità

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **X-Style** Attualità
9.15 **Gli Eredi della Terra** Serie Tv
10.40 **Sardegna, gioiello di terra e mare** Documentario
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Beautiful** Soap
14.40 **Una vita** Telenovela
15.40 **Una vita** Telenovela
16.30 **Verissimo** Attualità. Condotto da Silvia Toffanin
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show
21.20 **Amici Di Maria De Filippi** Show
1.00 **Tg5 Notte** Attualità
1.35 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show

Italia 1

6.05 **Rossana** Cartoni
6.20 **Imposters** Serie Tv
7.05 **Speechless** Serie Tv
7.25 **Bugs Bunny** Cartoni
7.50 **Scooby-Doo incontra i fratelli Boo** Film Animazione
9.40 **Una mamma per amica** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione. Condotto da Mino Taveri
13.45 **Pallottole cinesi** Film Commedia
16.00 **Junior** Film Commedia
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **L'era glaciale** Film Animazione. Di Carlos Saldanha, Chris Wedge
23.00 **Ozzy - Cucciolo Coraggioso** Film Animazione
0.45 **Taken** Serie Tv
2.15 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

6.15 **Ciaknews** Attualità
6.20 **Distretto di Polizia** Serie Tv
6.40 **Casa Dolce Casa** Situation Comedy
7.10 **Caffè Letterario** Miniserie
9.05 **Il postino suona sempre due volte** Film Drammatico
11.35 **Il pianista** Film Drammatico
14.25 **Batman** Film Azione
17.00 **Wyatt Earp** Film Western
21.00 **Ipotesi di complotto** Film Thriller. Di Richard Donner. Con Mel Gibson, Steve Kahan, Terry Alexander
23.45 **Il rapporto Pelican** Film Thriller
2.25 **Il terzo miracolo** Film Drammatico
4.20 **Ciaknews** Attualità
4.25 **Il più grande colpo del secolo** Film Drammatico

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
7.00 **Case in rendita** Case
8.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
10.00 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
12.15 **Fratelli in affari** Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
16.15 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
17.15 **Love It or List It - Prendere o lasciare Australia** Case
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Miele di donna** Film Commedia. Di Gianfranco Angelucci. Con Clio Goldsmith, Catherine Spaak, Fernando Rey
23.15 **The Wankers: il piacere di essere donna** Documentario
0.45 **Penissimo** Film Doc.

Rai Scuola

6.00 **Order And Disorder**
7.00 **Inglese**
7.20 **Spot on the Map** Rubrica
7.30 **Le serie di RaiCultura.it**
8.30 **The Great Myths - The Odyssey**
9.00 **Memex** Rubrica
10.00 **Enciclopedia infinita**
10.30 **Erasmus + Stories**
11.00 **#Maestri P. 31**
11.45 **Le serie di RaiCultura.it**
12.00 **Enciclopedia infinita**
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **Progetto Scienza**
14.00 **Memex** Rubrica

DMAX

6.00 **Affari in valigia** Doc.
10.30 **WWE Raw** Wrestling
12.30 **WWE NXT** Wrestling
13.30 **Car Crash TV** Documentario
15.30 **Affari a tutti i costi** Reality
18.30 **Predatore dei ghiacci. River Monsters: mondi sommersi** Documentario
19.30 **Africa. River Monsters: World Tour** Documentario
21.25 **Contact** Documentario
22.20 **Contact** Documentario
23.15 **SOS Paranormal** Documentario
0.10 **Destinazione paura** Avventura

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.15 **L'Aria che Tira - Diario** Att.
12.50 **Like - Tutto ciò che Piace** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
15.30 **Taga Doc** Documentario
17.00 **Speciale Tg La7** Attualità
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **Yellowstone** Serie Tv. Con Kevin Costner, Luke Grimes, Kelly Reilly
24.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

16.30 **GP Made in Italy e Emilia Romagna. F1** Automobilismo
17.15 **Paddock Live** Automobilismo
17.45 **Pre SBK** Rubrica
18.00 **Olanda. WorldSBK** Motociclismo
18.30 **Post SBK** Rubrica
19.00 **Paddock Live** Automobilismo
19.30 **GP Portogallo. Motomondiale qualifiche** Motociclismo
20.45 **Paddock Live** Automobilismo
21.00 **L'Immortale** Film Azione
23.00 **Taxxi 5** Film Azione
1.00 **Tre uomini e una bara** Film Commedia

NOVE

6.00 **I mille volti del crimine** Serie Tv
13.00 **Suspicion - Il sospetto** Serie Tv
16.00 **Traditi** Attualità
18.00 **Beverly Hills Cop II** Film Azione
20.00 **Fratelli di Crozza** Varietà
21.25 **Putin - Scalata al Cremlino** Attualità
22.35 **La mafia di Putin** Documentario
23.40 **Sfida nucleare - La minaccia di Putin** Attualità
0.40 **Zelensky - L'uomo, l'eroe** Attualità

7 Gold Telepadova

12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica sportiva
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.15 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
23.45 **La preda di Cupido** Film Drammatico

Rete Veneta

8.10 **Ginnastica** Sport
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

16.45 **Pronto, chi parte?** Rubrica
17.30 **Messede che si tache** Rubrica
18.00 **Effemotori** Rubrica
18.45 **Start** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
19.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
19.45 **L'alpino** Rubrica
20.00 **Effemotori** Rubrica
20.30 **Messede che si tache** Rubrica
21.00 **Lo sapevo!** Gioco
22.45 **Settimana Friuli** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

12.00 **Tg News 24** Informazione
12.30 **Safe Drive** Rubrica
13.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **Safe Drive** Rubrica
14.30 **Pre-partita Reggiana Vs Udinese. Studio & Stadio** Calcio
15.00 **Reggiana Vs Udinese - Campionato Primavera 2** Calcio
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Tg News 24 Sport** Info
19.45 **Tg News 24 Pordenone** Info
21.00 **I fantasmi del terzo Reich** Documentario
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Ecco che oggi un tuo progetto viene alla ribalta e, quando meno te lo aspetti, sembra diventare di attualità, spingendoti a investire le tue energie per portarlo avanti, adesso che sembra che le porte siano aperte. Però c'è qualcosa che va corretto o rivisto per facilitare il passaggio a una tappa successiva, le contrarietà che potranno manifestarsi vanno considerate come suggerimenti preventivi.

Toro dal 21/4 al 20/5

Il Sole nel tuo segno per l'ultimo quarto di Luna sembra in relazione con una scadenza professionale che merita tutta la tua attenzione. Nei confronti di questo impegno emergono due atteggiamenti, da un lato vorresti fermarti per approfondire mentre dall'altro senti una grande impazienza, che ti sprona a muoverti e a librartene al più presto. La soluzione verrà dall'amico che sceglierai di ascoltare.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Grazie alla Luna in Acquario, che ti offre una ventata di buonumore, oggi ti senti libero e leggero. Questo ti invoglia a fare di testa tua, evitando di dipendere troppo da circostanze esterne. Se ti metti in ascolto, noterai qualcosa dentro di te che inizia a scalare le marce e a rallentare, hai bisogno di una breve pausa per fare un po' di ordine ed eliminare quegli elementi che non ti servono più.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Oggi senti il bisogno di ridefinire alcune cose per correggere la direzione che stai seguendo. La situazione attorno a te è cambiata e ti accorgi che non avrebbe senso continuare a comportarti come se tutto fosse come prima. Grazie agli adattamenti e alle varianti che potrai individuare e mettere in atto, sarai in grado di ripartire verso il traguardo che ti sei fissato, ormai è davvero vicino!

Leone dal 23/7 al 23/8

Quello di oggi è un giro di boa importante: la posizione della Luna ti invita a girare pagina, mettendo sul tavolo le carte necessarie a definire le cose in modo chiaro. Hai bisogno di questo momento di verifica e possibilmente di confronto con un'altra persona, grazie al quale potrai chiarire soprattutto a te stesso quali obiettivi hanno un senso oggi e quali non sono adeguati alla realtà attuale.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Se hai bisogno di rivedere qualcosa nel campo del lavoro, oggi è il giorno giusto per andare a portare un po' di luce che ti consenta di mettere a fuoco anche quello che davi per scontato. Il tuo lato un po' idealista può averti forzato la mano, adesso senti la necessità di verificare e fare ordine, in modo da poterti muovere con più sicurezza. Troverai facilmente una persona disposta ad aiutarti.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

A un certo punto della giornata qualcosa va a posto da solo, sbloccando una situazione che ti teneva all'ancora senza un vero motivo. È come se riempissi il serbatoio di carburante e potessi quindi rimetterti in movimento fiducioso di avere quello che ti serve per arrivare a destinazione, anche facendo tutte le deviazioni che potrebbero venirti in mente lungo il percorso. Ed è un bellissimo viaggio!

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Oggi sarai tu a tirare il freno per interrompere qualcosa che ultimamente va avanti più che altro per inerzia. Anche perché la giornata inizierà con un'intuizione che sembra quasi una rivelazione e che migliora profondamente la sintonia con te stesso. In questo modo ti riconnetti con la parte più vitale della tua personalità e così rigenerato sei in grado di affrontare qualunque tipo di difficoltà.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Oggi puoi contare su aiuti preziosi che vengono a oliare gli ingranaggi e a facilitare le tue mosse, rendendo tutto più spedito e agile. La giornata sarà comunque impegnativa, dovrai occuparti di diverse incombenze e svolgere compiti che richiederanno parte del tuo tempo. Nonostante queste occupazioni che ti rubano un po' di tempo, questo sabato sarà gradevole e facile, perfino se dovessi arrabbiarti.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Qualche discordanza tra quello che vorresti fare e quello che in questo momento sei in grado di fare potrebbe dare un carattere particolare alla giornata di oggi, forzandoti a riflettere su come investire le tue energie e le tue capacità, inevitabilmente limitate. A cosa dare priorità? Cosa è più urgente? Importante? Divertente? Tante domande attraversano la tua mente, la risposta verrà da sola.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La Luna entra nel tuo segno e mette a tua disposizione un capitale emotivo che, se canalizzato in maniera opportuna, diventa un carburante capace di far girare e correre il tuo motore, anche se forse di correre in questo momento non hai davvero voglia. Desideri invece di decidere in che direzione procedere senza sottostare a ordini esterni. Per riuscirci sei anche disposto a qualche rinuncia.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Sei anche oggi in una fase di grande attività e fervore, pieno di idee, di cose da fare, di gente che ti gira intorno e ti sollecita, accompagnandoti e contribuendo in qualche modo alla riuscita di quello che stai portando davanti. Pur mantenendo questa dinamica, potrai sentire, nel corso della giornata, la necessità di prenderti una piccola vacanza, magari davanti a uno schermo cinematografico.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	21	67	65	66	3	64	67	58
Cagliari	15	108	77	74	18	70	27	69
Firenze	85	59	71	49	70	47	50	47
Genova	33	51	50	47	46	46	38	42
Milano	44	81	66	71	71	62	63	61
Napoli	8	156	77	57	73	53	3	51
Palermo	6	113	45	83	35	56	18	52
Roma	21	86	86	66	52	65	17	62
Torino	58	93	45	85	40	78	86	57
Venezia	69	66	28	51	9	49	20	48
Nazionale	82	84	65	67	57	57	5	53

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«IL TEMA DELL'AMBIENTE E DELLA LOTTA AI CAMBIAMENTI CLIMATICI DEVE UNIRE E NON DIVIDERE. POLITICA DEI "NO" E AMBIENTALISMO IDEOLOGICO DEVONO ESSERE SUPERATI. LA TRANSIZIONE ECOLOGICA VA ACCOMPAGNATA CON RISORSE E CON POLITICA DI SGRAVI E DI INCENTIVI».

Silvio Berlusconi *presidente di Forza Italia*

La frase del giorno

Sabato 23 Aprile 2022
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Web e dintorni

Perchè prendersela con gli influencer? Seguirli è una libera scelta. Educhiamo invece i ragazzi a usare in modo critico i social

Roberto Papetti

Egregio direttore,
in questi ultimi tempi alcuni soggetti si sono inventati una nuova forma di reddito spesso occupandosi e spettegolando sulla vita del prossimo. Sono gli influencers. I più famosi fanno milioni a palate. Gli altri invece si comportano e si atteggiano come se anche loro guadagnassero grandi cifre.. Cosa succederebbe di tutti questi se i loro fans prima o poi smettessero di far girare nelle loro tasche guadagni che fatico a riconoscere come ben meritati? Mi dicono che il fenomeno si stia ridimensionando un po'. Forse la pandemia e la guerra stanno contribuendo a far sì che la gente cominci a pensare a cose più importanti nella vita invece del lancio di una nuova borsetta di plastica da 3.000 euro. Chissà.....

Luigi Barbieri

Caro lettore,
ma perchè prendersela con gli influncer? Se sono così numerosi e se alcuni hanno anche tanto successo e guadagnano soldi a palate, significa che molti si fanno influenzare da loro. Orientano cioè le proprie scelte d'acquisto o i propri stili di vita in base ai consigli degli influncer, ai prodotti che loro mostrano o dicono di usare, ai luoghi che frequentano. Tuttavia nessuno obbliga nessuno a seguirli, a guardare i loro blog o i loro twitter, a imitarne i comportamenti. Farlo è una libera scelta. Qualcuno obietterà: ma molti di questi influencer raccontano una vita irreale, esagerata e solo positiva, da cui i problemi sono esclusi. Una falsa visione della realtà che può avere effetti molto negativi soprattutto sui giovanissimi che li seguono. Il problema c'è, sarebbe sbagliato negarlo. E benchè il Covid abbia segnato il declino di molti influencer o costretto tanti altri a reinventarsi e proporsi in un modo del tutto diverso (basta pensare alla trasformazione della coppia Fedex-Ferragni), non c'è dubbio che le insidie siano numerose, soprattutto per i più giovani. Ma anche in questo caso non possiamo addossare tutte le colpe genericamente agli influncer. A monte c'è anche un problema educativo. È essenziale che i genitori non si chiamino fuori da questo mondo e che abbiano invece conversazioni regolari, aperte e oneste, con i loro figli su ciò che vedono e consumano online. Bisogna educarli a non avere un atteggiamento passivo, ma al contrario a pensare in modo critico a ciò guardano e consumano. Non è facile. Ma bello o brutto che ci appaia, questo è il mondo che ci circonda e in cui ci è dato vivere.

I costi dell'energia /1

Il fronte del no che penalizza l'Italia

Certe volte penso che ci meritiamo di essere considerati lo zimbello che in realtà siamo... Leggo sul Gazzettino di giovedì 21 aprile la serie di progetti bocciati e cancellati, riguardo una serie di centrali elettriche e rigassificatori che ci avrebbero potuto dare ancora un po' di sopravvivenza energetica, e invece niente, ma sono le motivazioni che mi fanno impazzire : no perché ci sono 2 ciotoli del paleolitico, no perché sul fondo del mare ci sono 2 barche cartaginesi, no perché c'è la casa di Pirandello (questa poi...) o perché il fratino non può nidificare, o perché deturpano il paesaggio.
Ci meritiamo di essere nel pozzo dove siamo, incapaci di sopportare un grado in meno dai condizionatori ma ostinatamente chiusi a qualsiasi intervento atto a migliorarci la vita, sappiamo solo scavare, vincolati al ritrovamento di un'anforetta che preclude la costruzione di un intero quartiere, non vorrei che a forza di scavare non ci sotterrassimo da soli sotto la nostra piccineria

Riccardo Gritti
Venezia

I costi dell'energia / 2

Prevale ancora la logica "non nel mio cortile"

La gravissima crisi energetica provocata dal Covid ed ora dalla guerra in Ucraina, ha fatto affiorare la debolezza tutta italiana del rifornimento dei combustibili che servono per produrre l' energia necessaria per far funzionare l'Italia. Speravo che tutti fossero consapevoli che era ed è necessario rivedere con urgenza i criteri per l' approvazione dei vari progetti, ma sembra che prevalga ancora il problema NIMBY – non nel mio cortile. Il Governo ha deciso di affittare, o acquistare due rigassificatori, che sono navi necessarie per trasformare il gas liquido e immetterlo nelle tubazioni già esistenti. I porti, dovrebbero essere Brindisi e Piombino e i Sindaci hanno già dichiarato che le loro città "hanno già dato" e che quindi il Governo dovrà cercare altre soluzioni.
I no agli impianti eolici e fotovoltaici sono la regola. Quello che più mi ha colpito, è il no della commissione cultura della Regione Sicilia che all'unanimità, ha votato contro la costruzione di un parco eolico offshore non visibile da terra. "L'atto di indirizzo – ha dichiarato Alberto Samonà, assessore regionale ai beni culturali e all' identità siciliana – non si fonda certo su una aprioristica e generica contrarietà alle energie rinnovabili, ma quando si parla di parchi eolici offshore, non si deve prescindere dal rispetto del patrimonio culturale sommerso." Il che significa, che se si procede in questo modo, l' Italia è destinata ad avanzare come i gamberi.

Gino De Carli

I costi dell'energia / 3

Troppi ritardi sul ricorso al nucleare

L'Italia penalizzata dall'import di energia. L'unica energia (davvero) pulita e conveniente resta quella nucleare. Se nel 2010 fosse stato attuato il piano decennale del governo di allora, che comprendeva la costruzione di cinque centrali nucleari di ultima generazione di cui una in Veneto, l'italia, noi italiani, gia' nel decennio 2020-2030, potevamo risparmiare sui costi di energia circa 32 miliardi di euro (oltre duemila euro per ogni famiglia), con una riduzione di quasi 380 milioni di tonnellate di emissione di anidride carbonica. Ogni centrale nucleare avrebbe consentito la nascita di tantissimi posti di lavoro (tra diretti e indiretti, buona parte qualificati). E' evidente che una centrale non è sicura al mille per mille: come del resto non è nulla ciò che l'uomo costruisce. Quando si discute di questioni strategiche come l'approvvigionamento energetico del Paese e la salute e sicurezza dei cittadini, bisognerebbe essere onesti: cioè mettere da parte le emozioni e ragionare sui fatti. L'opzione nucleare è largamente conveniente perche' risolverebbe il problema dell'autonomia energetica in modo efficiente, economico e a impatto ambientale zero.

Mario Morara
Mira (Ve)

Venezia

I cellulari dei "fantasmi" delle seconde case

Secondo i calcoli della Smart control room sarebbero 40mila i turisti pernottanti a Venezia rilevati con le celle telefoniche che però non risultano nelle strutture dedicate (hotel e appartamenti affittabili dai turisti). Il calcolo si baserebbe su un algoritmo che riconosce come veneziani, e quindi esclude, i cellulari dei residenti a Venezia. Ma si tratta manifestamente di un dato incompleto, considerato che i due cellulari, mio e di mia moglie non residenti nella città lagunare ma in questi giorni soggiornanti nella nostra seconda casa, così come i cellulari di tutte le altre persone in identica situazione giuridica (immagino non poche) non concorrono, nel conteggio, alla cosiddetta tara dei cellulari agganciati dal sistema.
Un interrogativo sorge quindi spontaneo: quando a breve entrerà in funzione il sistema delle prenotazioni per entrare a Venezia, per il cervellone elettronico i proprietari delle seconde case saranno ancora una volta fantasmi? Ma senza l'equiparazione ai residenti, I proprietari delle seconde case (i quali pagano l'IMU al Comune di Venezia e sono ad esso ben noti) sarebbero soggetti alla prenotazione e, quindi, in caso di sold out non potrebbero liberamente accedere alla propria abitazione, con grave vulnus costituzionale.

Carlo Specchia
Roma

Giustizia

Ha accoltellato l'autista ma è già in libertà

Leggo sul Gazzettino: Autista accoltellato "Ancora sotto choc" Già libero il 21enne. Ma si poverino...alla fin fine è stata solo una bravata...una ragazzata...cosa vuoi che sia una coltellata? E poi la colpa è dell'autista della corriera che ha osato chiedere il biglietto! Ma quando mai si deve avere il biglietto per salire sulla corriera? Libertà!!! Libertà, senza se e senza ma! Non vorremo mica tornare indietro, quando magari un giovane in corriera si alzava per lasciare il posto ad un anziano, dopo aver pagato il biglietto, naturalmente! Che tempi! Io li ho vissuti e, nonostante tutto, ne sono felice.

Giovanna Zanini

Venezia

Traffico acqueo serve più rispetto

Ieri mattino mi hanno sorpreso le parole di un artista che espone alla 59esima Esposizione Internazionale d'Arte: "Venezia è come un grande villaggio dove vi è racchiuso un vero spirito"... E io mi sento di aggiungere: quello potrebbe essere lo spirito che dovrebbe suggerire agli uomini un sereno almeno parziale distacco dalle passioni esagerate e dalle complesse sofferenze terrene, coltivando un'elevata integrità morale che li dovrebbe condurre sulla via della saggezza. Dunque: il mio appello è rivolto a tutti i mezzi acquei motorizzati circolanti nei rii, nei canali e nella laguna, "abbiate compassione". State deformando il vero volto di Venezia, l'aspetto millenario della nostra Città, falsificando la reale genuina indole emblematica Veneziana: "La calma, il silenzio, la serenità".

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 22/4/2022 è stata di **46.863**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Lavastoviglie caricata male, a casa dopo due giorni di stage

Una mamma denuncia su Facebook che la figlia è stata lasciata a casa da un noto ristorante trevigiano dopo 2 giorni di stage perchè aveva caricato male la lavastoviglie

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Turisti fantasma a Venezia: 40 mila ospiti tracciati solo dai cellulari

Esci di casa? E io ti controllo, dove sei, cosa stai facendo, quanto spendi, se vai a due km/h in più ti faccio la foto e ti multo, se non hai il Green pass non entri... (shopUser158714_GZ)

L'analisi

"L'atomica" del gas che può colpire l'Europa

Francesco Grillo

segue dalla prima pagina

I danni non sarebbero però equivalenti: permanenti e potenzialmente letali per il gruppo di potere che governa al Cremlino; temporanei ma gravi anche sul piano del consenso politico generale per gli europei.

È un'arma che va maneggiata con cura, come ha ricordato saggiamente Janet Yellen, il segretario al Tesoro degli Stati Uniti che mercoledì ha avvertito dei rischi di un embargo improvviso: l'atomica del gas va usata con chirurgica precisione, nei tempi e nei modi.

Sono i numeri a dare un'idea dell'intensità dell'abbraccio che ci lega al nostro peggiore nemico. Quel nemico che, in fondo, fino a pochi mesi fa, era uno dei nostri principali partner. L'industria manifatturiera europea – secondo i dati di Eurostat – assorbe un quarto dell'energia consumata in Europa (il resto viene assorbito da trasporti, negozi, uffici e case). Tuttavia, a differenza degli altri settori, le fabbriche usano molto più gas naturale (l'87% del proprio fabbisogno) per far girare i propri impianti: il problema è che per il 93% il gas è importato e per il 47% il fornitore è la Russia. Il rischio di un inasprimento dello scontro con i russi non è tanto che si spenga il condizionatore (come nella celebre battuta del premier Mario Draghi) ma che le fabbriche si fermino, proprio come è successo con il lockdown causato dal covid due anni fa. Ancora più devastanti sarebbero, però, le conseguenze della chiusura del rubinetto per i russi: le esportazioni di petrolio e gas all'Unione Europea valgono da sole circa il 10% del Pil della Russia. In breve, sia sanzionati che sanzionatori sprofonderebbero in una recessione grave e, tuttavia, le due crisi avrebbero natura assai diversa.

Più semplice è, in effetti, il calcolo dell'impatto di una chiusura dei gasdotti sulla Russia: il Pil di quel grande Paese vedrebbe volatilizzarsi il 10% del suo valore. Con due aggravanti (dal punto di vista di Putin). La prima è che la scomparsa delle entrate valutarie del gas colpirebbero gli oligarchi che sono stati il blocco di potere che ha governato la Russia: non è escluso che ciò crei una frattura all'interno di quel blocco. La seconda è che il tracollo sarebbe permanente: anche con una classe dirigente completamente nuova e più occidentale, un'Europa che riuscisse a fare a meno del gas russo, molto difficilmente tornerebbe ad importarne, perché – anche prima della guerra - l'Unione si era impegnata ad uscire progressivamente dall'economia fossile. Molto remota nel tempo è, del resto, la stessa opzione che i russi sostituiscano l'Europa con la Cina: il gas passa attraverso gasdotti la cui costruzione richiede anni persino ai velocissimi cinesi.

Più difficile è, invece, prevedere gli effetti della chiusura del rubinetto sull'economia europea. Di sicuro, il "canale di impatto" non sarebbe solo quello dell'inflazione che sta già rallentando l'economia europea (mettendo a rischio l'intera operazione del Recovery Plan). Il rischio è quello di chiusure che, in teoria, possono portare ad un dimezzamento della produzione industriale (che vale il 15% del Pil dell'Unione), configurando una disastrosa replica del lockdown che abbiamo vissuto solo due anni fa. Rispetto a tale scenario, la stessa previsione della Banca centrale tedesca che prevede una riduzione del 5% del Pil sottostima le conseguenze che rischiano di essere sul piano politico (come dimostrano il primo turno delle elezioni presidenziali francesi), ancor più che su quello economico.

L'Europa ha però, rispetto alla Russia, più possibilità. La conseguenza della mancanza di gas può essere contenuta se il razionamento dell'energia è distribuito con intelligenza, in maniera da evitare che si concentri su quelle imprese che svolgono un ruolo particolarmente vitale nelle catene produttive (ad esempio, quelle che assicurano componenti vitali per tutte le altre); e se protegge – proprio come con il Next Generation Eu - i Paesi più fragili. In questo senso è l'Italia – con e più della Germania – ad essere particolarmente vulnerabile per aver trascurato nel tempo la necessità di assicurarsi una indipendenza energetica minima (il grafico che accompagna questo articolo dice che, a livello europeo, ci sono dietro di noi solo Paesi talmente piccoli da non riuscire ad avere alcuna generazione propria).

L'Agenzia Internazionale per l'Energia ha da poco prodotto un documento che articola un piano in dieci mosse per dimezzare la dipendenza dell'Unione dal gas russo: rispetto a 155 miliardi di metri cubi di gas importato ogni anno dalla Russia, la diversificazione delle forniture può ridurre la dipendenza del 15%; l'aumento di produzione propria (dal nucleare francese alle rinnovabili) di un ulteriore 10%; mentre la riduzione di un solo grado del riscaldamento nei condomini può ridurre le importazioni di un ulteriore 7,5%. Un progetto ambizioso che la Commissione Europea rafforza con il piano RepowerEu. E che, però, ha il punto debole di prevedere un'efficienza decisionale che l'Unione Europea oggi non ha. Come sa bene Draghi, senza coordinamento i sacrifici rischiano di far saltare l'anello più debole e quindi l'intero piano.

Le sorti della guerra si giocano davvero più sul piano dell'economia che su quello militare (ancora più pericoloso). Si gioca a Bruxelles non meno che a Kiev. E più in Europa che non negli Stati Uniti. La Russia e, anzi, ad essere più precisi, la sua classe dirigente rischiano di esserne spazzati via dalla soluzione finale del gas. Tuttavia, le conseguenze possono essere insopportabili anche per l'Europa già debilitata dall'aver appena vissuto la più grave recessione della propria storia. Come succede da due anni a questa parte, di fronte alla necessità assoluta, l'Europa deve perciò trovare un modo nuovo di essere Unione. Quello che ci può far vincere una guerra e portarci in un secolo che è, in fondo, cominciato già da ventidue anni.

www.thinktank.vision

Le idee

Il conflitto e i costi che l'Italia (non) può sopportare

Bruno Vespa

segue dalla prima pagina

E spiega solo in parte la quantità gigantesca di armi – anche pesanti – arrivate e in arrivo da ogni parte in Ucraina. Sia Putin che gli Alleati hanno sensibilmente alzato il livello dello scontro.

Il primo, dopo due mesi di sbandamento, ha organizzato professionalmente i suoi attacchi, vuole prendersi il Donbass e sfondare a occidente fin dove può, anche se dovrà rinunciare a Odessa.

I secondi stanno consentendo di trasformare la difesa in un contrattacco dalle conseguenze imprevedibili. Sembra impossibile respingere i russi fin dove erano il 24 febbraio, ma gli ucraini non si rassegneranno mai e nella migliore delle ipotesi questa guerra tra Nato e Russia per interposta Ucraina difficilmente finirà con una pace.

Se mai arriverà una tregua, sarà soltanto per trasformare la furibonda guerra di oggi in un conflitto a bassa intensità, superiore comunque a quello che ininterrottamente dal 2014 al 24 febbraio 2022 si è combattuto nel Donbass senza che noi di fatto ce ne accorgessimo. L'Ucraina ha sbagliato nel 2014 a non accettare che il Donbass, pur restando ucraino, godesse di un'altissima autonomia come l'Alto Adige (il presidente della provincia di Bolzano scrisse una lettera patrocinata da Renzi e Putin era favorevole).

Ma l'invasione del 24 febbraio, il massacro dei civili, l'orrore di Bucha, il proliferare delle fosse comuni, segnano uno spartiacque definitivo tra ciò che poteva essere e quel che sarà. Resta da chiedersi il prezzo che pagheranno le democrazie occidentali e in particolare quella italiana, che economicamente è tra le più fragili.

Il governo sta tentando miracoli facendo colletta di gas in giro per il mondo e ragionevolmente tra un anno le cose andranno molto meglio. Ma il ponte verso un'autosufficienza a prezzi ragionevoli è lungo.

Ieri la Bundesbank ha detto che fare a meno del gas russo costerebbe ai tedeschi 180 miliardi e due punti di pil. Noi, se va bene, ne perderemo uno subito spegnendo la scia del rimbalzo partita l'anno scorso. Cresce la povertà assoluta, aumentano i prezzi, diminuiscono i consumi. C'è lo spettro di quella che pensavamo di aver lasciato ai giovanili studi economici: la stagflazione=recessione+inflazione. Speriamo di non arrivarci perché gli italiani sono bravi nell'emergenza. E sperano che i sacrifici si limitino a pochi mesi di rincari e di condizionatori a 25/27 gradi.

Altrimenti a più d'uno verrebbe la tentazione di dimenticare Bucha e di dire che in fondo l'Ucraina non è vicina come si dice...

IL GOVERNO STA FACENDO MIRACOLI CON LA COLLETTA IN GIRO PER IL MONDO MA IL PONTE VERSO UNA AUTOSUFFICIENZA A PREZZI RAGIONEVOLI È LUNGO

La fotonotizia A Udine per gli agenti morti nei lager

Le pietre d'inciampo per i poliziotti deportati

Nove pietre d'inciampo per ricordare altrettanti poliziotti che persero la vita nei lager nazisti. La posa è avvenuta ieri a Udine, città in cui prestavano servizio gli agenti che nel 1944 furono deportati nei campi di sterminio per aver partecipato alla guerra di liberazione. Alla cerimonia ha partecipato il capo della Polizia Lamberto Giannini.

IL GAZZETTINO | Sabato 23, Aprile 2022

San Giorgio. San Giorgio, martire, la cui gloriosa lotta a Diospoli o Lidda in Palestina è celebrata da tutte le Chiese da Oriente a Occidente fin dall'antichità.

Il Sole Sorge 6.06 Tramonta 20.03

ZUCCHERO RITORNA IN FRIULI DOPO NOVE ANNI: CONCERTO A PALMANOVA IL 7 LUGLIO

A pagina XXII

Cultura
Pasolini e il calcio: una passione in 120 scatti

Zani a pagina XXIII

Calcio Serie A
Udinese in campo a Bologna senza "El Tucu" Pereyra

L'Udinese domani in campo a Bologna senza "El Tucu" Pereyra. Bianconeri al Dall'Ara con Arslam al centrocampo. Molina in fascia.

Alle pagine X e XI

Stress e fatica, la fuga dei medici

▸La Federazione: «Un terzo vorrebbe andare subito in pensione» Ma l'Ordine punta il dito sui giovani: «Non vogliono turni lunghi»

▸Il presidente Tiberio: «Nelle nuove leve manca passione C'è chi preferisce avere libera la domenica e non fare la notte»

Il racconto
«Guardia medica per vocazione Io non mi arrendo»

Giorgia Franceschin, medico di 28 anni pordenonese, racconta la vita della continuità assistenziale, tra rischi potenziali e fatica, ma non rinnega la scelta. «Noi siamo in missione, dobbiamo essere vicini al territorio».

A pagina III

L'allarme arriva da un numero fornito dalla Fnomceo, la Federazione nazionale degli Ordini dei Medici: un terzo dei "camici bianchi" lavora sognando la pensione. Solo quello. Senza più entusiasmo. In Fvg di numeri ufficiali non ce ne sono ancora, ma dall'Ordine dei medici si parla di una «situazione sovrapponibile». Ma lo spaccato più vivido e interessante della crisi arriva dalla viva voce del presidente udinese dei medici. «I giovani - dice infatti Gian Luigi Tiberio - hanno poca motivazione. Manca lo spirito di sacrificio. E parlo dei nostri giovani, perché gli stranieri hanno più fame».

Agrusti a pagina II

La cerimonia. Il capo della Polizia Giannini a Udine

Nove pietre per gli agenti deportati

«Per noi della Polizia e delle Forze dell'Ordine, i nostri Caduti sono la nostra carne viva: rappresentano la nostra stella polare». Così il Capo della Polizia, Lamberto Giannini, intervenuto alla posa delle nove pietre d'inciampo in memoria dei poliziotti in servizio alla Questura di Udine che persero la vita nei campi di concentramento nazisti.

A pagina VI

Più di 6 milioni per la sicurezza dei comuni

▸Il programma regionale di finanziamento Per Udine anche fondi per i vigilantes

In termini assoluti in regione, e la provincia di Udine non fa eccezione, sono in aumento i furti, le frodi informatiche e anche la violenza sessuale. È in questo contesto che agirà nel 2022 il Programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza che ha varato la Giunta regionale, su proposta dell'assessore alla Sicurezza, Pierpaolo Roberti, che si sostanzia di una copertura finanziaria di 6,3 milioni, di cui 4 milioni per spese di investimento e 2,305 milioni per spese correnti.

Lanfrit a pagina VIII

Ambiente
Abiti e tessili usati Rivoluzione in 79 comuni

Una seconda vita per gli abiti, le scarpe, le borse ma anche le lenzuola, le tovaglie e i tappeti. Rivoluzione per la raccolta e il recupero dei tessili in 79 comuni.

A pagina IX

Economia / 1
L'industria friulana corre più della tedesca

È un autentico cambio di passo quello realizzato dall'industria del Fvg: dal 2015 in poi ha sopravanzato non soltanto quella italiana, ma anche quella tedesca e francese. È quanto emerge da un'analisi dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine. Nel 2021, rispetto al 2019, pre-pandemia, l'industria regionale ha mostrato numeri positivi su fronte del valore aggiunto. Sul 2022 molte e ombre.

A pagina IV

Economia / 2
Civibank: «I soci storici freddi con Sparkasse»

Scontro sempre più acceso tra il Cda uscente di Civibank e Sparkasse sull'Opa in corso fino al 6 maggio. Nella due giorni di incontri non sono mancate bordate al Cda uscente capitanato da Michela Del Piero, che ieri è scesa in campo: «La risposta della base associativa di Civibank è molto distante da quanto si percepisce ascoltando la comunicazione martellante di Sparkasse».

Lanfrit a pagina IV

Con 42 eventi la "Notte dei lettori" è più vicina

La Notte dei lettori si fa agorà e riporta al centro la piazza come luogo di relazioni. Creata dal Comune di Udine assieme alle librerie cittadine e alla Biblioteca Civica Joppi, la manifestazione torna alle sue date tradizionali, dal 10 al 12 giugno, con il titolo "Dall'agorà alla Transalpina, sotto il cielo di piazza Libertà" (con l'occhio puntato a Gorizia 2025, Capitale della Cultura). Nell'attesa, però, propone un nutrito programma di avvicinamento. Presentato ieri dai direttori artistici Martina Delpiccolo e Paolo Medeossi, il calendario dell'anteprima comprende 42 eventi tra Udine e altri 19 Comuni, articolati in sette sezioni.

Pilotto a pagina VI

ILLUSTRAZIONE Molte iniziative nel segno della lettura

Abs
Nuovo piano di investimenti d 600 milioni A Cargnacco un forno per l'acciaio "green"

Un nuovo piano di investimenti da 600 milioni di euro, 400 dei quali riguardano lo stabilimento di Cargnacco, mentre 200 interessano il sito di Sisak in Croazia. L'Executive Board di Abs ha approvato il programma definitivo che include anche la realizzazione nella fabbrica friulana del nuovo forno.

A pagina IX

AZIENDA Dentro l'Abs

La sanità in crisi

SALUTE Due medici al lavoro con le protezioni anti-Covid nel reparto di un ospedale

La fuga dei medici: «Giovani senza "fame" spaventati dai turni»

▶L'accusa di Tiberio (Ordine): «Scappano dallo stress e dai ritmi di lavoro troppo alti»

▶Un professionista su tre sogna solo la pensione anticipata. La situazione in Friuli

IL FENOMENO

L'allarme arriva da un numero fornito dalla Fnomceo, la Federazione nazionale degli Ordini dei Medici: un terzo dei "camici bianchi" lavora sognando la pensione. Solo quello. Senza più entusiasmo. In Friuli Venezia Giulia di numeri ufficiali non ce ne sono ancora, ma dall'Ordine dei medici si parla di una «situazione sovrapponibile». Ma lo spaccato più vivido e interessante di una crisi (sia di vocazione che di risorse) che divampa nelle corsie degli ospedali così come negli ambulatori, arriva dalla viva voce del presidente udinese dei medici. Ci porta dritti al punto e sembra di tornare a un dibattito già divampato in relazione alla carenza di lavoratori stagionali nel mondo del commercio: «I giovani - dice infatti Gian Luigi Tiberio - hanno poca motivazione. Manca lo spirito di sacrificio. E parlo dei nostri giovani, perché gli stranieri hanno più fame».

IL PROBLEMA

L'allarme è duplice: da un lato i medici più anziani che sognano la pensione e - anzi - la vogliono raggiungere prima del limite anagrafico. Dall'altro i giovani che sempre più spesso - in Friuli Venezia Giulia - tendono a "schivare" le branche della professione che prima (in passato) sembravano quelle più ambite. Un esempio? Il lavoro in ospedale, quello fatto da lunghi (e pesanti) turni in corsia, da emergenze, da reperibilità e stanchezza. «È esattamente così - spiega senza mezzi termini Tiberio -, ci troviamo di fronte a questo fenomeno. C'è materiale umano, le università "producono" nuovi medici giovani, ma successivamente le scelte sono diverse. C'è chi ad esempio sceglie le Unità speciali di continuità assistenziale dedicate al Covid e chi parte per l'estero. Ma il desiderio è uno solo: avere meno stress, potersi godere un sabato sera o una domenica liberi dal lavoro, non operare di notte. I ritmi del nostro mestiere vengono considerati troppo alti e troppo snervanti dai giovani che vi si affacciano. Sembra proprio esserci poca motivazione, mentre la riscontriamo - ai livelli di un tempo - nei giovani professionisti stranieri».

LE RADICI

Tiberio però non si ferma alla riflessione - pur curiosa - che riguarda le motivazioni mancanti nei giovani. La "fuga" dei medici dal lavoro per il quale avevano sopportato un decennio buono di studio ha anche altre radici. Sono più recenti e tremendamente attuali. «Quello che stiamo vivendo come categoria - riflette Tiberio - è l'effetto del fenomeno che in gergo viene chiamato "burnout da Covid"». Una parola inglese che in italiano si può tradurre come sfinimento, esaurimento, stress eccessivo che fa andare un lavoratore "fuori giri". Ed è ciò che sta succedendo (anche se ci sono casi e casi, settori e settori) a tanti medici che hanno lavorato in corsia o in ambulatorio nei periodi più duri e difficili della pandemia. «Tanti colleghi - prosegue sempre Tiberio - chiedono di andare in pensione prima perché non ce la fanno più. Approfittano di ogni singola opportunità, pur di smettere di lavorare. Questo è (anche) l'effetto dello stress patito durante la pandemia. Tutti noi medici abbiamo vissuto una situazione drammatica che non è stata però seguita da un giusto supporto. Ricordiamoci che la categoria ha dovuto fare i conti anche con un tributo fatto di vite lasciate sul campo». Un sacrificio che molti medici considerano quasi "dimenticato". E qui si riapre la partita dei compensi, degli straordinari, delle indennità.

L'ALTRA EMERGENZA È DETTATA DAL COSIDDETTO "BURNOUT" POST COVID «TANTI SACRIFICI SEMBRANO VANI»

L'emergenza più concreta, però, è quella di veder sparire tanti professionisti. «Da qui a cinque-dieci anni - ha concluso Tiberio - ci troveremo in una situazione di non ritorno a causa dei pensionamenti».

CONTINUITÀ

Quanto alle guardie mediche, ieri è intervenuta Simona Liguori, chiedendo di alzare i compensi. Il numero degli incarichi vacanti di medici di medicina generale di continuità assistenziale, servizio fondamentale per i problemi di salute indifferibili della cittadinanza, per l'anno 2022 resta significativo: 80 per l'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, 48 per quella Giuliano Isontina e 59 per quella del Friuli Occidentale», ha chiarito nel suo intervento la rappresentante del gruppo.Ê

Marco Agrusti

Asfo, polemica tra l'associazione del primari e il dg Polimeni

LA POLEMICA

L'Associazione provinciale dei primari ospedalieri di Pordenone interviene dopo che il direttore generale dell'Asfo Jospeh Polimeni aveva sottolineato con una battuta come «a volte i primari vanno in pensione e poi continuano a voler gestire in maniera sommersa». «Si cerca il conflitto - sottolinea l'Anpo - con polemiche incomprensibili e che dimostrano ancora una volta la totale incapacità da parte della direzione di avere un atteggiamento propositivo». «È facilmente intuibile da tutti che chi ha dedicato tutta la propria vita professionale al servizio dei cittadini abbia non solo il diritto ma anche il dovere di segnalare la situazione di estrema difficoltà in cui è precipitata la sanità in questi ultimi tre anni. Chi vive quotidianamente le difficoltà in cui si dibatte la sanità provinciale e ha un senso di appartenenza alla città non può essere accusato di svolgere attività sommerse». L'Anpo provinciale «si è sempre astenuta - continua la nota - da alimentare polemiche, ma di fronte ad accuse gratuite e difficilmente comprensibili ritiene indispensabile che venga chiarito in maniera precisa, anche a tutela di professionisti che svolgono attività al servizio della comunità, cosa si intenda per attività sommerse». Ovviamente l'associazione e i primari, anche quelli in pensione continueranno a esprimere il proprio pensiero con le modalità che riterranno opportune. Una sola domanda, dopo aver litigato con tutti i sindacati, con l'assemblea dei sindaci con il sindaco di Pordenone che ne chiede la rimozione e con i primari, con chi ancora intende alimentare polemiche il direttore?». Da parte sua il direttore Polimeni precisa: «Io apprezzo tutti i primari, sia quelli operativi che quelli in pensione. Ma, in linea di principio, quando un primario va in pensione, va in pensione. Alla gestione delle strutture devono pensarci i nuovi primari che sono stati nominati».

Ieri 1.197 contagi e due vittime: ricoveri in lieve crescita

LA PANDEMIA

Rimane pressoché stabile il livello di contagio in regione, con 1.197 nuovi casi segnalati dalla Protezione civile e due decessi in 24 ore. In leggerissimo aumento i ricoveri causati dal Covid. Ecco i numeri nel dettaglio.

Ieri in Friuli Venezia Giulia su 5.162 tamponi molecolari sono stati rilevati 370 nuovi contagi, con una percentuale di positività del 7,16%. Sono inoltre 6.715 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 827 casi (12,31%). Le persone ricoverate in terapia intensiva sono 8, mentre i pazienti ospedalizzati in altri reparti risultano essere 160. Per quanto riguarda l'andamento della diffusione del virus tra la popolazione, la fascia più colpita è quella 50-59 anni (17,21%), seguita dalla 40-49 (17,13%) e 30-39 (11,70%). Nella giornata di ieri due vittime: una donna di 96 anni di Gorizia (deceduta in una residenza per anziani) e una donna di 62 anni di Coseano (deceduta in ospedale). Il numero complessivo dei decessi ammonta a 4.975, con la seguente suddivisione territoriale: 1.228 a Trieste, 2.356 a Udine, 941 a Pordenone e 450 a Gorizia. I totalmente guariti sono 326.752, i clinicamente guariti 263, mentre le persone in isolamento risultano essere 24.058. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 356.216 persone con la seguente suddivisione territoriale: 77.620 a Trieste, 148.133 a Udine, 85.244 a Pordenone, 39.814 a Gorizia e 5.405 da fuori regione. Il totale dei casi postivi è stato ridotto di 5 unità a seguito di 2 tamponi molecolari negativi dopo test antigenico positivo e di 3 test positivi rimossi dopo la revisione dei casi. Per quanto riguarda il Sistema sanitario regionale, sono state rilevate le seguenti positività: nell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina di un farmacista, 4 infermieri, 3 medici, 2 tecnici, 2 operatori socio sanitari, uno psicologo; nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale di 3 amministrativi, un assistente tecnico, 6 infermieri, 3 medici, un autista, un operatore socio sanitario, un tecnico; nell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale di un amministrativo, 3 infermieri, 2 operatori socio sanitari, 2 psicologo; nell'Irccs Burlo Garofolo di Trieste di un medico; all'Ircss Cro di Aviano di un ricercatore. Relativamente alle residenze per anziani del Friuli Venezia Giulia si registra il contagio di 13 ospiti e di 27 operatori.

MONITORAGGIO In Friuli il contagio rimane stabile

PROSEGUONO I CASI TRA GLI OPERATORI DEL SISTEMA SANITARIO E DELLE CASE DI RIPOSO

La sanità in crisi

Dicono che i giovani medici non siano disposti al sacrificio. Che privilegino il privato (più "comodo" e remunerativo), che non vogliano lavorare di notte o fare turni "infiniti". Che siano meno appassionati di una volta. Ma come sempre, in un concetto forse valido nei grandi numeri, c'è la smentita. Nei fatti. E la storia in questo caso arriva da uno dei territori più in sofferenza - se si parla ad esempio di guardie mediche - del Friuli, cioè il Pordenonese. Giorgia Franceschin è una dottoressa di 28 anni che ha scelto una "missione". È quella di garantire l'assistenza sul territorio, nonostante minacce, difficoltà e turni massacranti.

Dottoressa Franceschin, perché proprio il servizio di guardia medica?
«Il percorso l'ho scelto subito dopo la laurea, conseguita due anni fa. Mi sono proposta immediatamente. Volevo un'esperienza che fosse formativa, che mi facesse davvero capire il mestiere. Poi, con il Covid, ho fatto parte anche delle Unità speciali di continuità assistenziale».

Eppure di colleghi come lei ce ne sono pochi. Perché?
«È vero, anche qui a Pordenone l'organico è sottodimensionato. Siamo in pochi e l'utenza è grande. Non si tratta di un mestiere facile, ci sono rischi e giornate infinite».

Allora immergiamoci nel mestiere, ci racconti una giornata tipo di una guardia medica in Friuli...
«Premetto e ripeto: io questo lavoro lo amo e lo faccio molto volentieri. Però alla fine di dodici ore di lavoro arrivi che sei uno straccio. Sei sfinito, letteralmente».

Partiamo dai giorni feriali?
«Sono forse i più duri. Si inizia a lavorare solitamente alle otto di sera e si stacca il turno alle otto del mattino. Sono dodici ore molto intense. Poi arrivano il sabato e la domenica».

Proprio i giorni che tanti vogliono evitare...
«Nei festivi si parte alle dieci del mattino, ad esempio il sabato, e si finisce di lavorare alle otto di sera. Il turno successivo inizia sempre alle 20 e si chiude alle otto del mattino del giorno dopo. La domenica, invece, si parla di dodici ore e basta durante il giorno, dalle otto del mattino alle otto di sera».

Lo sforzo è grande, lei considera il suo mestiere come una missione?
«Ricordo che mia nonna un giorno si sentì male. Fu una guardia medica a consigliarla. Ho capito in quel momento l'utilità del servizio».

L'intervista Giorgia Franceschin

«Io, guardia medica per 12 ore al giorno Siamo in missione»

▶Il racconto di una dottoressa 28enne «Non molliamo, siamo le sentinelle»

▶«Ci sono rischi e siamo minacciati ma così si impara davvero a lavorare»

SALUTE A sinistra la guardia medica Giorgia Franceschin; a destra l'ingresso dei locali

Come la descriverebbe questa utilità?
«È la vicinanza al territorio, oltre che un filtro fondamentale che si frappone tra la medicina generale e il Pronto soccorso. Una brava guardia medica è in grado di sgravare i reparti d'urgenza e di dare risposte ai cittadini».

Quindi un'esperienza assolutamente da consigliare...
«Al 100 per cento sì. Si ha anche l'occasione di conoscere colleghi con più anni di professione alle spalle e si impara il mestiere sul campo».

Non ci sono anche dei rischi?
«Ci sono, soprattutto di notte. Io non ho mai voluto fare un turno notturno da sola. Non mi fido, è sempre meglio avere un collega nella stanza a fianco, per ogni eventualità. Lo stesso concetto dovrebbe essere valido anche di giorno».

Quali sono i pericoli?
«Come guardia medica, capita un po' di tutto. Abbiamo anche pazienti psichiatrici che comunque dobbiamo aiutare. Ma da soli non è sempre facile o sicuro. C'è anche la paura di essere aggrediti».

Le è capitato?
«Verbalmente sì, fisicamente fortunatamente no».

Qual è l'atteggiamento che riscontra nei pazienti?
«Purtroppo sempre più spesso notiamo aggressività verbale e minacce velate. C'è chi crede di poter ordinare a noi che medicina prescrivere, che trattamento somministrare. E se non lo facciamo minacciano di adire le vie legali».

M.A.

«MIA NONNA SI SENTÌ MALE E A CURARLA FU UN MEDICO DI CONTINUITÀ CAPII LA STRADA»

La proposta in cantiere

Medici di base fino a mezzanotte, Riccardi: «Trattiamo»

«Siamo la prima Regione d'Italia ad aver siglato un accordo con i medici di medicina generale per aiutarli con gli assistenti di studio, siamo disponibili anche per trovare una soluzione economica legata all'estensione dell'orario di lavoro fino alle 24 dei dottori di famiglia». È la - prima - risposta ufficiale all'idea lanciata dalla Fimmg (il sindacato dei medici di medicina generale) che consisterebbe nella trasformazione dei medici di base in una sorta di guardia medica almeno sino alla mezzanotte. Questa risposta è firmata dal vicepresidente regionale e assessore alla Salute, Riccardo Riccardi. «È una soluzione che certamente può essere possibile e che può dare una mano. È vero che mancano i medici per il servizio di continuità ma è anche vero che la situazione fortunatamente sta migliorando. Il progetto di estensione (volontaria, ndr) dell'orario di lavoro dei medici di medicina generale è assolutamente interessante. Ci sarà certamente una trattativa». La lettera era arrivata sulle scrivanie dei medici di famiglia del Friuli Venezia Giulia più di un mese fa. Si proponeva in sostanza questo: il dottore di base, volontariamente, si metterebbe a disposizione per estendere la propria reperibilità anche fino alla mezzanotte, sopperendo così almeno per qualche ora alla cronica carenza delle guardie mediche. Ovviamente si deve passare da una trattativa sindacale sui compensi. Sarebbero poi le singole Aziende sanitarie a fornire le informazioni (anche online) ai pazienti sui medici disponibili e accessibili giorno dopo giorno.

L'economia in regione

L'industria Fvg corre più della Germania Ma incognite sul 2022

▶Nel 2021 il sistema manifatturiero regionale ha registrato dati positivi sul valore aggiunto

▶La crisi internazionale dopo la guerra spinge però le imprese a rivedere e stime

LO STUDIO L'industria Fvg mostra dati record sul valore aggiunto

LE PERFORMANCE

È un autentico cambio di passo quello realizzato dall'industria del Fvg: dal 2015 in poi ha sopravanzato non soltanto quella italiana, ma anche quella tedesca e francese.

È quanto emerge da un'analisi dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine su dati Eurostat, Istat e Prometeia. Se nel periodo 2001-2014 in Fvg l'industria in senso stretto (escludendo quindi il comparto delle costruzioni) ha viaggiato a un ritmo decisamente inferiore a quello delle due principali economie europee, nel 2015-2019 ha registrato una crescita media annua del valore aggiunto del 3,3%, ben superiore a quella italiana e tedesca, 1,9%, e soprattutto rispetto a quella francese, 1,1%. Nel 2021, rispetto al 2019, pre-pandemia, l'industria regionale ha fatto segnare una variazione positiva del valore aggiunto (a valori concatenati 2015) dello 0,7%, mentre l'industria italiana era ancora leggermente al di sotto dei livelli pre-crisi, -0,6%. Molto più distanti dai livelli pre-Covid, risultavano ancora l'industria tedesca, -5,6% e francese, -3,1%.

La performance dell'ultimo biennio e l'andamento registrato dal 2015 non sono casuali, ma riflettono il risultato delle riforme e delle politiche economiche introdotte tra il 2015 e il 2017, in primis Industria 4.0, che hanno determinato un rafforzamento strutturale della manifattura regionale.

Se si prende in considerazione l'intero valore aggiunto regionale (il 43% del quale è prodotto in provincia di Udine), si nota che a fine dello scorso anno si è ancora su un livello leggermente inferiore (-0,9%) a quello pre-pandemia del 2019 a causa dell'andamento negativo del settore dei servizi, al cui interno alcuni comparti (turismo, ristorazione) hanno subito più pesantemente le conseguenze delle chiusure e delle restrizioni. Il dato, comunque, è migliore rispetto a quello registrato in Italia (-2,9%), Germania (-2,1%), Francia (-1,9%).

Ma sul 2022 non mncano le preoccupazioni. La stima di crescita ipotizzata a inizio anno di poco inferiore al 4% e già limata di uno 0,7% per il livello raggiunto dall'inflazione e verrà ulteriormente rivista al ribasso a seguito delle conseguenze della guerra in Ucraina. L'effetto più evidente della guerra è l'impennata dei prezzi di gas, petrolio e di altre commodity, che erano già elevati prima del conflitto. Questi rincari accrescono i costi degli input produttivi delle imprese e innalzano i prezzi al consumo riducendo il potere d'acquisto delle famiglie. La guerra, inoltre, sta ampliando le difficoltà di reperimento delle materie prime e accrescendo il rischio di interruzioni nelle produzioni industriali dovute anche ai colli di bottiglia in alcune catene di fornitura. Influenza, inoltre, negativamente la fiducia degli operatori e, quindi, le decisioni di investimento delle imprese e di consumo delle famiglie. «In questo contesto - spega il Centro studi di Confindustria Udine - anche il Pnrr va ripensato, cambiandone le priorità, per scongiurare il rischio che il potenziale dello stesso non venga messo a terra al cento per cento. Già ora, infatti, alcuni investimenti potrebbero essere di difficile realizzazione ai prezzi attuali (con gare d'appalto che vanno deserte e cantieri che si fermano, anche per mancanza di manodopera oltre che di materiali)».

D.L.

Politica energetica

Piccin (Fi) sulle trivelle: «Il "no" a tutto è sbagliato»

«In materia energetica, in questo delicato momento, servono buonsenso e serietà e non rincorrere facili slogan: il pensiero, prima di tutto, deve andare alle nostre famiglie e alle nostre imprese, invece assistiamo a prese di posizione ideologiche del tutto fuori luogo, con "no" bipartisan anche tra le forze politiche della Regione». Lo afferma la consigliera regionale Mara Piccin (Forza Italia). «Mi riferisco anche, ma non soltanto – continua Piccin -, alle reazioni sulle possibili ricadute regionali del Piano della transizione energetica sostenibile delle aree idonee (Pitesai), che individua le zone in cui eè consentito lo svolgimento delle attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi sul territorio nazionale. È figlio dei governi Conte, ma soltanto grazie al governo Draghi si è arrivati alla sua pubblicazione. Un piano che già di per sé limita fortemente le attività, ma, se migliorato, potrebbe avviare il rilancio dell'estrazione di gas in Italia, necessaria dopo due decenni di declino, eredità dei talebani del "no triv". Ora assistiamo a una crociata, anche in Fvg, contro questo strumento – osserva la forzista -. Al di là della sua validità e applicabilità concreta, che va verificata e probabilmente migliorata, ciò che spaventa sono ancora alcuni "no" a prescindere a spot e bipartisan, nonostante a fine marzo il consiglio regionale abbia approvato una mozione di Forza Italia su caro bollette ed energia, che ha impegnato la giunta regionale a favorire una politica all'insegna della diversificazione delle fonti di approvvigionamento energetico, con un unico fine: contenere le spese di famiglie e imprese. Una posizione politica opposta a quella dei "no" a prescindere: richiamiamo tutte le forze politiche alla responsabilità. Appaiono quanto meno discutibili – aggiunge Piccin - le motivazioni di chi si oppone anche soltanto alle attività di ricerca del gas, che il Pitesai individua in aree ritenute idonee, non in mare, nei fiumi o in molti altri siti sensibili. Abbiamo letto un'espressione come "chiudere il gas". Sarebbe una follia».

Studenti dall'Ucraina Alle scuole mezzo milione

CRISI UMANITARIA

La giunta regionale, vista la necessità di affrontare gli aspetti legati all'inserimento scolastico dei bambini e dei ragazzi in fuga dalla guerra in Ucraina ha previsto una serie di misure. È stato quindi approvato l'ulteriore importo di 300mila euro da assegnare alle istituzioni scolastiche regionali che presenteranno richiesta e la riapertura dei termini per la presentazione delle domande da parte delle scuole. Oltre a questo pacchetto di risorse aggiuntive la giunta è intervenuta con ulteriori 200mila euro avvalendosi della misura straordinaria prevista nella Legge regionale 13/2021 che riguarda il cosiddetto "pacchetto scuola" per superare le situazioni di criticità presenti nel sistema scolastico regionale e garantire l'avvio in sicurezza dell'anno scolastico in corso. Si tratta di un intervento che darà un sostegno economico per l'utilizzo di mediatori linguistici e per fornire supporto psicologico mediante specialisti del settore anche alle scuole che non beneficiano dei fondi previsti dal bando integrazione scolastica e che accolgono bambini e ragazzi provenienti dall'Ucraina. La misura verrà illustrata anche al Comitato regionale per l'emergenza. Gli interventi, come spiegano gli assessori, nascono dalla necessità di agire con urgenza per garantire anche attraverso la mediazione culturale il diritto allo studio e il supporto psicologico ai giovani che giungono in regione. Sono 714, al 15 aprile, gli allievi ucraini presenti nelle istituzioni scolastiche del Fvg, di cui 661 distribuiti in 107 istituti scolastici statali e 53 in 20 istituti scolastici paritari.

Opa su Civibank, nuovo attacco Del Piero: «Dai soci storici risposta fredda a Sparkasse»

BANCA La sede della Civibank di Cividale: sono giorni caldi per l'Opa di Sparkasse

LA MANOVRA

L'Opa su Civibank in corso fino al 6 maggio per iniziativa dell'altoatesina Sparkasse è ogni giorno animata dallo scontro aperto e sempre più acceso tra il Cda uscente della banca di Cividale e i vertici di Sparkasse. La riprova è arrivata all'indomani della due giorni di incontri che la cassa di risparmio di Bolzano ha organizzato a Moimacco e Udine cui hanno partecipato circa 500 soci della ex popolare e durante i quali non sono mancate bordate esplicite alle prese di posizione critiche del Cda uscente, capitanato da Michela Del Piero, che ha definito «ostile» l'Opa avviata dal socio. Ieri proprio Del Piero è scesa in campo in prima persona – nei giorni scorsi si erano succedute note ufficiali della banca – per analizzare criticamente la quota di capitale sociale raggiunta da Sparkasse, dall'apertura dell'offerta, l'8 aprile scorso. A giovedì sera, la partecipazione era salita al 41,48%, comprensiva del 17 per cento di proprietà dello stesso istituto altoatesino. «La risposta della base associativa di Civibank è molto distante da quanto si percepisce ascoltando la comunicazione martellante di Sparkasse», ha attaccato Del Piero, guardando con la lente di ingrandimento dentro quel 41,48 per cento. «Ad oggi – ha affermato – solo il 3% dei soci storici ha dato la sua adesione all'Opa, il restante 97% rimane freddo alle lusinghe del gruppo altoatesino, la cui partecipazione è numericamente sostenuta perlopiù dalla quota di proprie azioni, circa il 17%, e dalle preadesioni dei soci istituzionali, circa il 21 per cento». Sebbene Sparkasse veda ormai da vicino il 45% fissato come soglia minima per considerare l'Opa efficace, Del Piero mette in evidenza «la perplessità dei nostri soci», che lei ritiene «del tutto comprensibile» perché «Civibank gode di ottima salute e non corre il rischio di essere "asfaltata" da nessuno; se la prospettiva è di crescita – ha aggiunto –, è lecito immaginare che anche l'azione cresca di valore». Per Del Piero «vendere ora comporterebbe una minusvalenza per la maggior parte dei soci». Secondo la presidente, dunque, ciò che «Sparkasse propone ai soci è di vendere in perdita facendosi da parte». Del Piero ripropone una delle motivazioni che ha indotto il Cda a considerare ostile l'Opa, ovvero il fatto che «Sparkasse si troverebbe a incassare subito 180 milioni, corrispondenti alla differenza tra il prezzo offerto e il valore contabile del patrimonio». Un' argomentazione evocata nell'incontro di Udine da uno dei soci presenti e che l'amministratore delegato di Sparkasse, Nicola Calabrò, ha definito «una stupidaggine». Perché, ha aggiunto, «noi compriamo al valore di mercato più il 20% e il valore di mercato non lo decidiamo noi».

IL CDA CIVIDALESE USCENTE TORNA ALLA CARICA: «SOLO IL 3 PER CENTO HA DATO DAVVERO ADESIONE ALL'OFFERTA D'ACQUISTO PERPLESSITÀ COMPRENSIBILE»

Antonella Lanfrit

Pietre d'inciampo «I nostri Caduti sono la nostra stella polare»

▶Il Capo della Polizia Giannini è intervenuto alla cerimonia
Nove tasselli alla memoria dei poliziotti che morirono nei lager

LA CERIMONIA

UDINE «Ritengo che questi eventi non siano un semplice ricordo: per noi della Polizia e delle Forze dell'Ordine, i nostri Caduti sono la nostra carne viva. Non solo li ricordiamo sempre con riconoscenza e affetto, ma abbiamo un forte legame, specialmente nei momenti difficili: rappresentano la nostra stella polare, quando è difficile prendere delle decisioni e affrontare sacrifici, abbiamo questi esempi luminosi che ci guidano e cerchiamo di avvicinarci a loro». Lo ha affermato il Capo della Polizia, Lamberto Giannini, intervenendo alla posa delle nove pietre d'inciampo in memoria dei poliziotti in servizio alla Questura di Udine che persero la vita nei campi di concentramento nazisti. Filippo Accorinti, Alberto Babolin, Bruno Bodini, Giuseppe Casscio, Mario Comini, Antonino d'Angelo, Anselmo Pisani, Mario Savino, Giuseppe Sgroi. Sono dedicate a loro le pietre posate in Via Treppo, davanti al conservatorio Tomadini, sede della Questura in tempo di Guerra. La cerimonia, moderata dall'assessore alla cultura del comune di Udine, Fabrizio Cigolot e fortemente voluta dal questore Manuela De Bernardin, dal sindaco Pietro Fontanini e dalla locale sezione dell'Associazione nazionale Polizia di Stato, si è svolta alla presenza di alcuni familiari dei nove caduti e del figlio del maresciallo Spartero Toschi, l'unico sopravvissuto.

ORAZIONE

«Posare queste pietre è come celebrare un funerale per chi non lo ha mai avuto», è stato detto durante la commovente orazione. Testimonianze toccanti, per lanciare un messaggio a tutti, ai giovani in particolare. La giornata è stata arricchita anche dal toccante monologo dell'attrice Gioia D'Angelo, nipote del commissario Antonino D'Angelo. Presenti alcuni studenti del liceo classico Stellini e gli allievi del conservatorio Tomadini che hanno chiuso gli interventi con un omaggio musicale. «Questa storia - ha aggiunto poi Giannini - come tante altre che in questo periodo stiamo rivedendo, è molto importante per conoscere un momento drammatico, di guerra, e adesso ne stiamo rivivendo uno nuovo. Eventi inimmaginabili che stiamo vivendo in questi anni, da una pandemia alla guerra che scoppia così vicina». «Questo deve ricordarci che certe cose sono state affrontate, si è tenuta la schiena dritta, si è arrivati all'estremo sacrificio, c'è stato chi ha saputo scegliere con chiarezza qual era la parte giusta, affrontando le estreme conseguenze - ha osservato il Capo della Polizia -. Queste pietre d'inciampo costituiranno comunque un ricordo. Qualcuno che non conosce questa storia si avvicinerà incuriosito e scoprirà delle storie importanti». Nell'atrio di Palazzo Morpurgo, luogo della cerimonia, è stata allestita, inoltre, la mostra "2022–Pietre d'inciampo", curata da Silvia Bianco e Anna Colombi e composta da pannelli biografici, uniformi e materiali d'epoca allestita per ricordare i tragici eventi che in quegli anni bui colpirono la questura e la città di Udine. Conclusa la cerimonia il capo della Polizia ha raggiunto la Questura per deporre un mazzo di fiori presso la stele commemorativa dedicata ai nove caduti e per incontrare una rappresentanza di personale della Polizia di Stato e dell'Amministrazione civile.

LA NIPOTE DEL COMMISSARIO D'ANGELO HA LETTO GLI SCRITTI DEL NONNO LE RIFLESSIONI DEI LICEALI DELLO STELLINI

PIETRE D'INCIAMPO Ieri la cerimonia davanti a quella che fu la sede della Questura. Tanti i presenti

Il Questore: non scelsero di essere eroi ma tennero fede al loro giuramento

LE AUTORITÀ

UDINE «Non scelsero di diventare eroi, ma tennero fede al loro giuramento», ha ricordato Manuela De Bernardin, questore di Udine alla cerimonia di posa delle pietre d'inciampo per onorare la memoria dei nove funzionari della Questura, deportati dai nazisti nei campi di sterminio nel luglio del 1944 e mai più tornati a casa. A dispetto della pioggia incessante, autorità civili e militari e decine di cittadini hanno voluto assistere all'evento organizzato dal Comune in via Treppo e nel salone del Conservatorio Tomadini, che ai tempi ospitava la sede della Questura. Proprio in quel palazzo dunque lavoravano Filippo Accorinti, Alberto Babolin, Bruno Bodini, Giuseppe Cascio, Mario Comini, Antonino D'Angelo, Anselmo Pisani, Mario Savino e Giuseppe Sgroi, vittime innocenti del regime nazista che in quei drammatici frangenti della Seconda guerra mondiale - come hanno ricordato il sindaco di Udine, Pietro Fontanini, e l'assessore alla Cultura, Fabrizio Cigolot, nelle vesti di moderatore della cerimonia - occupava il capoluogo friulano e una vasta fetta della nostra regione, annessa direttamente al Terzo Reich. E ora, in via Treppo, nove pietre con incisi i loro nomi ricorderanno a tutti il dramma delle deportazioni e dei lager. «Mi auguro che in particolare i giovani - ha auspicato il presidente del Consiglio regionale, Piero Mauro Zanin, dopo aver portato i saluti del governatore Massimiliano Fedriga - "inciampando" in queste pietre si pongano delle domande e rendano attuale quel sacrificio. L'iniziativa della Questura e del Comune di Udine è straordinaria proprio perché non è autoreferenziale e non è rivolta soltanto al passato, ma piuttosto alle nuove generazioni, chiamate a custodire l'importante eredità della memoria. Spetta ai giovani infatti costruire un futuro che sia degno del sacrificio di quegli uomini». Il sindaco Fontanini ha voluto citare anche il suo predecessore Elio Morpurgo, arrestato dai nazisti e morto durante il viaggio verso Auschwitz. «Ringraziamo la Polizia di Stato e le autorità locali della pubblica sicurezza: le pietre d'inciampo sono memoria del sacrificio per ieri e monito di libertà per oggi. Abbiamo deposto un segno che comanda di non essere indifferenti né accondiscendenti verso chi usa violenza, uccide e occupa. Non si può accettare la logica che di fronte al più forte l'unica soluzione è la resa, a maggior ragione se consigliata per un proprio tornaconto», hanno detto Salvatore Spitaleri, membro della commissione Paritetica Stato-Fvg, e la consigliera comunale Pd Eleonora Meloni.

ZANIN: MI AUGURO CHE I GIOVANI RENDANO ATTUALE QUEL SACRIFICIO SPITALERI E MELONI: UN MONITO DI LIBERTÀ PER OGGI

Sviluppo sostenibile Un murale a Sant'Osvaldo

PERIFERIE

UDINE Un murale di 80 metri quadri nel quartiere di Sant'Osvaldo a Udine per rendere la città più bella e per diffondere gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, sottoscritta dai governi dei Paesi membri delle Nazioni Unite e approvata dall'Assemblea Generale dell'ONU. Ad occuparsene direttamente da qualche giorno sono gli alunni della scuola primaria Silvio Pellico, gli studenti del Liceo artistico Sello e del Cefs, unitamente ad un gruppo di persone che frequentano i servizi della salute mentale all'interno del Parco di Sant'Osvaldo.

Avviato in via San Pietro nel quartiere di Sant'Osvaldo a Udine "Think Happy, Think Green", progetto che mira al recupero urbano guardando ai temi della sostenibilità, promosso dall'Istituto comprensivo Udine 2 in stretta collaborazione con Centro edile per la formazione e sicurezza, Fondazione Pietro Pittini, Laboratorio artistico CipArt - Cooperativa sociale Itaca e Comune di Udine, che ha concesso il patrocinio. L'iniziativa rientra in una più ampia progettualità che intende promuovere processi di recupero urbano partecipati, sensibilizzando al contempo la cittadinanza sui temi dell'attenzione e cura dell'ambiente, nonché sugli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Con il progetto grafico elaborato da CipArt e la regia artistica a cura di Catia Liani, gli interventi di rigenerazione pittorica, partiti in questi giorni sul muro nelle immediate vicinanze della primaria Pellico in via San Pietro all'altezza del civico 72, vedono coinvolta una rete virtuosa tra varie realtà del territorio. «Il nostro progetto - afferma il gruppo promotore dell'iniziativa - non è solo un modo per sensibilizzare i più piccoli e la cittadinanza sui temi dell'ambiente e della difesa dell'ecosistema naturale, oggi più che mai attuali. Il nostro desiderio è anche essere una piccola scintilla, affinché altre iniziative simili possano nascere sul territorio, restituendo ai quartieri e alla città nel suo complesso luoghi di socialità e bellezza».

Aspettando la Notte dei lettori, 42 eventi nel segno del libro

L'INIZIATIVA

UDINE La Notte dei lettori si fa agorà e riporta al centro la piazza come luogo di relazioni. Creata dal Comune di Udine assieme alle librerie cittadine e alla Biblioteca Civica Joppi, la manifestazione torna alle sue date tradizionali, dal 10 al 12 giugno, con il titolo "Dall'agorà alla Transalpina, sotto il cielo di piazza Libertà" (con l'occhio puntato a Gorizia 2025, Capitale della Cultura). Nell'attesa, però, propone un nutrito programma di avvicinamento. Presentato ieri dai direttori artistici Martina Delpiccolo e Paolo Medeossi, il calendario dell'anteprima comprende 42 eventi tra Udine e altri 19 Comuni, articolati in sette sezioni. Si parte già oggi, alle 9 alla Sezione Moderna della Joppi, con la tavola rotonda "Il diritto d'autore, questo sconosciuto", per riflettere sulla tutela della creatività nei vari campi del lavoro intellettuale. A chiudere "Aspettando..la Notte dei lettori" sarà invece uno spettacolo teatrale sui confini, il 3 giugno al Teatro San Giorgio: "Un secolo sconfinato", con protagonisti l'attore Giorgio Monte e il fisarmonicista Gianni Fassetta su testi di Romeo Pignat, che affrontano temi legati alla storia di Gorizia, a una regione di confine e alla situazione europea, di ieri e di oggi. Nel mezzo, tanti appuntamenti tra incontri, letture e mostre. Una delle sezioni più nutrite è sicuramente "Libri editi in Fvg. Di piazza in piazza, di paese in paese" che prevede 18 presentazioni in diversi scenari del territorio, tra biblioteche, ville e giardini. A questo, si aggiungono anche le presentazioni a Udine, con altri cinque incontri nelle librerie della città. Saranno sei, invece, le iniziative ospitate alla Joppi, a partire dalla presentazione del progetto "Piazza della solitudine_promenade" che culminerà nelle passeggiate in occasione de "La Notte dei lettori" di giugno, all'alba e al tramonto; da segnalare anche la presentazione del fondo Tito Maniacco e l'appuntamento del 20 maggio con "La biblioteca dei libri viventi" per i ragazzi delle scuole secondarie. Una sezione particolare è dedicata al luminare della nanomedicina, Mauro Ferrari, che presenterà il suo libro, tra letture e dialoghi, in tre luoghi a lui cari: Ramandolo, San Pietro al Natisone e Terzo D'Aquileia. Altrettanti gli appuntamenti dedicati all'inclusione che vedranno protagonisti Ambito Donna e Aspic Fvg (sul tema dell'autostima), La Nostra Famiglia di Pasian di Prato e Progettoautismo Fvg. Previsti, infine, anche un mercatino dei libri a Villa Brandis di San Giovanni al Natisone e tre mostre. «Questa manifestazione – ha detto l'assessore alla cultura Fabrizio Cigolot –, cresce, anno dopo anno. Indaga, scandaglia e sviluppa approfondimenti in tutti i campi, pur mantenendo fede alla propria impostazione di festival legato al territorio, alla sua produzione e ai soggetti della realtà culturale come le librerie e le biblioteche».

Alessia Pilotto

LA PRESENTAZIONE Il calendario dell'anteprima comprende 42 eventi tra Udine e altri 19 Comuni, articolati in sette sezioni

Dono, Udine al quindicesimo posto fra i comuni virtuosi

▶Nel 2021 sono stati fatti 98 interventi salvavita nel 2022 sono già trenta

LA GIORNATA

UDINE Udine al quindicesimo posto a livello nazionale fra i Comuni più virtuosi nella classifica del Centro nazionale trapianti. Fra i primi della classe ci sono in regione Moraro, Sauris e Monrupino con percentuali di sì che arrivano al 93 per cento.

Il dono, degli organi, dei tessuti, delle cellule staminali, è il gesto che consente di dare una prospettiva a chi attende un trapianto, un dono appunto per poter sopravvivere e/o recuperare la vista o un'altra funzione.

Il dono è il frutto di un gesto di solidarietà, che può essere deciso in modo consapevole e dichiarato al momento del rilascio-rinnovo della Carta d'identità elettronica.

Al momento oltre il 20% della popolazione della nostra regione ha depositato la propria volontà in uno dei 214 Comuni su 215 del Friuli Venezia Giulia.

Il Friuli Venezia Giulia è una delle regioni più virtuose in termini di numero di comuni collegati col Ministero della Salute, questo grazie ai corsi fatti con la collaborazione di Federsanità Anci Fvg, Anci Fvg, Prefetture, e con Anusca, le amministrazioni comunali e le Associazioni di Volontariato.

La percentuale di opposizione è del 28%, e si incrementa con l'età, per questo è molto importante in occasione di questa giornata informare i cittadini, anche quelli più avanti con gli anni, che anche loro potranno salvare concretamente delle vite con la scelta di donare, come concretamente avvenuto anche lo scorso anno e quest'anno con donatori di più di 80 anni che hanno potuto ridare una vita donando il fegato e i reni seguendo scrupolose procedure che garantiscono la sicurezza dei trapianti.

Questa disponibilità ha consentito nel 2021 nonostante la pandemia di effettuare 98 trapianti e nei primi mesi del 2022 sono già stati eseguiti 30 trapianti, 16 di rene, 8 di fegato e 6 di cuore, con la prospettiva anche quest'anno di salvare la vita a oltre 90 persone affette da una insufficienza d'organo terminale.

INTERVENTI Operazione (archivio)

Il centro Regionale Trapianti del Fvg, che ha sede a Udine, in collaborazione con le associazioni di volontariato e le direzioni scolastiche ha ripreso a pieno ritmo l'attività informativa in presenza nelle scuole, mai interrotta anche con la pandemia grazie ai collegamenti via web ed ha in programma corsi di aggiornamento per il personale degli Uffici Anagrafe con l'aiuto di Federsanità Anci e Anci per incrementare l'attività informativa ai cittadini che rinnovano la carta d'identità.

Oltre sei milioni per la sicurezza

▶In provincia in aumento le frodi informatiche In questo contesto agirà il Programma regionale

▶Per il capoluogo e gli altri Comuni dotati di Polizia locale 2 milioni per investimenti e 600mila euro per le spese

GIUNTA

UDINE In termini assoluti in regione, e la provincia di Udine non fa eccezione, sono in aumento i furti, le frodi informatiche e anche la violenza sessuale.

IL PROGRAMMA

È in questo contesto che agirà nel 2022 il Programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza che ha varato la Giunta regionale, su proposta dell'assessore alla Sicurezza, Pierpaolo Roberti, che si sostanzia di una copertura finanziaria di 6,3 milioni, di cui 4 milioni per spese di investimento e 2,305 milioni per spese correnti. Prima della sua approvazione definitiva, il piano dovrà essere vagliato dalla Cal e dalla commissione consiliare competente.

I CONTENUTI

Nello specifico, ai Comuni singoli o associati che siano dotati di un corpo di polizia locale, sono destinati 2 milioni per investimenti e 600mila euro per le spese correnti. Fondi che, in sostanza, saranno tramutati in impianti di videosorveglianza, armamento, dotazioni tecnico-strumentali, manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di videosorveglianza, potenziamento collegamenti telefonici, telematici e degli apparati radio.

Rientrano nelle spese ammissibili anche la ristrutturazione di sedi e di sale operative. Il Programma di sicurezza discende dalla legge regionale 5 del 2021 ed è «lo strumento con cui la Regione esprime la propria strategia riguardo alla sicurezza individua obiettivi da realizzare e le risorse da destinare al controllo del territorio», ha spiegato l'assessore Roberti.

La finalità è quella di «migliorare le condizioni di sicurezza delle Comunità locali e favorire il contrasto e la prevenzione dei reati che destano allarme e preoccupazione nella popolazione».

PER UDINE E GLI ALTRI MUNICIPI CON PIÙ DI 20MILA ABITANTI A DISPOSIZIONE UN MILIONE PER I VIGILANTES

I NUMERI

A tal proposito, in concomitanza con l'approvazione del Piano, ieri sono stati evidenziati alcuni numeri contenuti nel documento e riferiti ai reati commessi in regione, relativi al triennio 2019-2020, si rileva l'aumento in Friuli Venezia Giulia nel 2021 dei furti in termini assoluti rispetto al 2020, ma resta stabile la percentuale di incidenza dei furti sul totale dei delitti commessi, in calo rispetto al 2019 sia in termini assoluti che in percentuale. Si registra, inoltre un incremento delle truffe e frodi informatiche, la cui incidenza sul totale dei delitti denunciati risulta del 24%, in netto aumento rispetto al 2019 (16,8%) e al 2020 quanto si erano fermati al 20,8%.

L'AUMENTO

Aumento, rispetto al biennio precedente, anche del reato di violenza sessuale: 159 casi nel 2021, 136 nel 2020 2 e 121 nel 2019. I finanziamenti regionali, oltre che ai Comuni, sono destinati anche agli organi decentrati dello Stato con risorse che ammontano a un milione per investimenti e a 300mila euro per spese correnti, da utilizzare per patti locali che attuino la sicurezza urbana integrata.

Obiettivo, favorire il controllo di aree territoriali critiche e sostenere l'impiego di strumenti e tecnologie avanzate.

VIGILANTES

Infine, ai Comuni con popolazione superiore ai 20mila abitanti, quindi in provincia di Udine al solo capoluogo, è destinato un milione di euro per interventi di collaborazione con soggetti addetti alla sicurezza sussidiaria – cioè guardie giurate e stewards -, mentre ai Comuni singoli e associati con polizia locale che conti almeno cinque operatori il programma 800mila euro per investimento da dedicare alla realizzazione e ristrutturazione di sedi operative.

Poco più di 400mila euro per spese correnti. E a proposito di risorse a favore del territorio, ieri la Giunta regionale, su proposta dell'assessore alle Risorse agroalimentari e della Montagna Stefano Zannier, ha approvato lo schema di protocollo di intesa che porterà 300mila euro ai Comuni degli ambiti del Natisone e del Torre.

Antonella Lanfrit

REGIONE Varato il programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza, su proposta dell'assessore Roberti

Un'azienda "giovane" su tre è artigiana Volto nuovo alla guida degli imprenditori

ARTIGIANATO

UDINE Più di un'impresa "under" su tre (37,4%) è artigiana, in provincia di Udine. Alla guida dei giovani imprenditori di Confartigianato ora arriva un volto nuovo. E punta sull'incremento dell'autoimprenditorialità. Il testimone del Movimento Giovani Imprenditori di Confartigianato-Imprese Udine passa dalle mani di Enrico Todesco a quelle di Marco Battistutta, eletto presidente dei giovani artigiani per acclamazione dall'assemblea del movimento che mercoledì 20 aprile si è riunita per il rinnovo del consiglio direttivo.

Pasticcere di 32 anni, Battistutta ha abbracciato giovanissimo la sfida dell'autoimprenditorialità: «Avevo 22 anni quando ho aperto Charlotte, la mia pasticceria. Non sono figlio d'arte, ho fatto tutto da me. Dopo aver finito il Civiform – racconta - ho lavorato per alcuni anni come dipendente e poi ho aperto la mia attività.

ARTIGIANI Marco Battistutta

BATTISTUTTA PUNTA SULL'INCREMENTO DELL'AUTO-IMPRENDITORIALITÀ «LA MIA STORIA INSEGNA NON SONO FIGLIO D'ARTE HO FATTO TUTTO DA ME»

Nel 2019 ho ampliato il locale, oggi ho tre dipendenti e accosto pasticceria e gelateria». Una testimonianza, la sua, che promette di fare proseliti nel cuore e nelle aspirazioni dei più giovani, convincendoli che non c'è solo il lavoro dipendente, ma che il loro futuro possono costruirselo e ottenerne grandi soddisfazioni.

Come detto, Battistutta succede a Todesco alla presidenza del movimento e sarà affiancato da due vicepresidenti, Elena Buttazzoni della Blifase srl di Corno di Rosazzo (vicaria) e Elisa Stella della Tipografia Marioni di Udine. «Il Movimento – assicura Battistutta - continuerà a sostenere l'avvio di impresa, vogliamo aiutare chi desidera aprire l'attività anche in un momento così difficile per l'aumento dei prezzi delle materie prime e dei costi dell'energia. E vogliamo investire nella formazione e potenziare i rapporti con il mondo scolastico per l'orientamento all'imprenditorialità».

A lui il presidente provinciale di Confartigianato-Imprese Udine, Graziano Tilatti, ha rivolto i suoi migliori auguri rivolgendo al contempo un ringraziamento a Todesco: "

«Grazie a chi ha passato il testimone e auguri di buon lavoro a chi lo raccoglie». Un lavoro che sarà orientato soprattutto a incentivare i giovani ad avvicinarsi al mondo dell'autoimprenditorialità e a incrementare così l'incidenza delle imprese giovanili sul totale: in provincia di Udine, al 31 dicembre 2021, pesavano infatti solo il 7,1%, 3.043 sulle quasi 43mila complessive. A dirlo è l'ufficio studi di Confartigianato Imprese Udine che rileva anche l'incidenza significativa delle imprese giovanili artigiane della provincia di Udine che sono ben 1.139. Fortunatamente, rispetto al dato pre-pandemia (2019), in provincia le perdite tra le file delle giovani imprese nel biennio Covid si sono "fermate" a una media di 50 l'anno, meno di quelle registrate tra 2018 e 2019 (-119).

Rivoluzione abiti usati in 79 comuni

▶Nei centri gestiti da A&T 2000 i tessili e i vestiti in buono stato saranno avviati nella filiera per il riutilizzo in Italia e in Europa

▶Gli elementi usurati invece saranno destinati al riciclo e al recupero per ricavarne materiali ed energia

AMBIENTE

UDINE Una seconda vita per gli abiti, le scarpe, le borse ma anche le lenzuola, le tovaglie e i tappeti. Rivoluzione per la raccolta e il recupero dei materiali tessili nei 79 comuni della nostra regione serviti da A&T 2000.

IL PROGETTO

È partito un progetto sperimentale all'insegna dell'economia circolare, del riuso, del riciclo e della solidarietà, che prevede nuove modalità di raccolta degli abiti usati e dei tessili con l'obiettivo di aumentarne il riuso e il recupero.

A&T 2000, come si legge in una nota della società, è «il primo gestore in regione, e tra i primi in Italia, ad avviare le nuove modalità di raccolta e recupero, in collaborazione con Humana People to People Italia, organizzazione che vanta un'esperienza ultraventennale nel settore e che promuove la cultura della solidarietà e dello sviluppo sostenibile».

IL SISTEMA

Cambia il sistema per avviare al riuso e al recupero questi elementi, di cui tutti periodicamente ci disfiamo. Al posto dei tradizionali contenitori, nei centri di raccolta dei territori comunali serviti dalla società ora sono comparsi due nuovi tipi di contenitori per abiti, scarpe, borse, accessori, biancheria e altri tessili (coperte, piumini, lenzuola, tovaglie, tappeti, copri poltrone, guanciali, tende): contenitore verde per quelli in buono stato; contenitore giallo per quelli usurati e non più riutilizzabili.

DESTINAZIONI

Che strada prenderanno, dunque, gli abiti e i tessili conferiti al centro di raccolta con le nuove modalità? Quelli in buono stato (contenitore verde) saranno destinati alla filiera dell'usato per essere riutilizzati da altre persone in Italia e in Europa. La valorizzazione permetterà di generare risorse economiche da destinare ai progetti di cooperazione internazionale e alle iniziative socio-ambientali locali di Humana. Mentre quelli usurati e non più riutilizzabili (contenitore giallo) saranno destinati alla filiera del riciclo e del recupero per ricavarne materiali ed energia in collaborazione con aziende specializzate in Europa.

IL RICAVATO DELLA VALORIZZAZIONE SARÀ DESTINATO A PROGETTI DI COOPERAZIONE E INIZIATIVE SOCIALI

GLI INDUMENTI

Per il conferimento nei due diversi contenitori, gli utenti dovranno dividere i materiali tra quelli in buono stato (contenitore verde) e quelli usurati (contenitore giallo), inserendoli in sacchi trasparenti ben chiusi.

Tutti i materiali devono essere puliti. Infatti, se abiti, scarpe, borse, accessori, biancheria e altri tessili sono intrisi d'olio, bagnati, ammuffiti, sporchi, o anche estremamente usurati o ridotti in piccoli ritagli non possono entrare nella filiera del recupero e, quindi, vanno conferiti nel secco residuo. Inoltre, non è ammesso il conferimento di moquette e simili.

Per informazioni sulla raccolta, gli utenti possono consultare il sito internet di A&T 2000 www.aet2000.it o chiamare il numero verde 800 482760 o scrivere all'email raccolte@aet2000.it.

I COMMENTI

Il presidente di A&T 2000 Luciano Aita si dichiara «soddisfatto per l'implementazione di un progetto che dà concretezza ai principi dell'economia circolare, senza dimenticare l'importanza della solidarietà sociale».

Luca Paron, Responsabile della sede di Rovigo di Humana People to People Italia, aggiunge: «Siamo felici di essere a fianco di A&T 2000 in questa iniziativa che ha lo scopo di rendere il servizio di raccolta degli abiti usati ancora più efficace e sostenibile e che, incentivando la filiera del riutilizzo etica e trasparente, permette di raggiungere risultati importanti dal punto di vista non solo dell'impatto ambientale, ma anche di quello sociale».

RISORSE I soldi ricavati dalla valorizzazione dei tessili saranno destinati a progetti di cooperazione e a iniziative socioambientali

Lignano apre la stagione con la Festa dei fiori: «Fondamentale ripartire»

LA RIPARTENZA

LIGNANO SABBIADORO Lignano si prepara al taglio del nastro della stagione. Nonostante il meteo non sia un grande alleato questo weekend, la città balneare scommette sulla solidarietà. Dopo due anni di eventi "virtuali", la Festa dei Fiori è pronta a tornare finalmente in presenza, nella storica sede di Parco Hemingway a Lignano Sabbiadoro, da oggi a domenica 1 maggio 2022.

«Sulla carta è la 36esima edizione, in realtà rappresenta una vera e propria ripartenza – commenta Donatella Pasquin presidente dell'associazione Lignano in Fiore Onlus, sodalizio che ha letteralmente inventato la Festa dei Fiori - siamo tutti assorbiti dall'enorme tragedia che si sta consumando in Ucraina e dalla pandemia non ancora sconfitta e quindi l'idea di "fare festa" può sembrare strana, ma il motore solidale di Lignano in Fiore deve assolutamente ripartire perché siamo convinti che proprio adesso ce ne sia bisogno come non mai».

Lignano in Fiore Onlus è anche capofila dell'iniziativa "Lignano c'è", la campagna di raccolta fondi finalizzata ad aiutare e sostenere i profughi in fuga dall'Ucraina e parte del ricavato della festa sarà devoluto a tale scopo.

LA ONLUS CAPOFILA DI UNA RACCOLTA DI FONDI PER L'UCRAINA UNA SESSANTINA DI EVENTI IN PROGRAMMA

Con questi presupposti la manifestazione che nel tempo ha saputo ritagliarsi un posto di rilievo nel panorama regionale, riaccende di colori Parco Hemingway e trasforma per due settimane la Città di Lignano in una vera e propria città della solidarietà.

Tra approfondimenti culturali, mostre d'arte e fotografiche, sono una sessantina gli eventi in programma, dal teatro di figura, d'animazione, musicale, ai concerti, alle mostre, dalle esibizioni di importanti scuole di danza della regione, ai percorsi naturalistici alla scoperta delle peculiarità ambientali della penisola lignanese.

Non mancheranno poi i tradizionali laboratori creativi dedicati a bambini e ragazzi: la Bottega di Geppetto del maestro Fantulin, dove con il legno riciclato si costruiranno giocattoli e pupazzi e la Land Art di Virginia di Lazzaro per vivere un'esperienza tra scultura e ambiente. E ancora il Cammino delle panchine con i ragazzi della scuola media di Lignano guidati dagli artisti Andrea Salvador e Patrizia Comuzzi, nella realizzazione in mosaico dei ritratti delle figure-simbolo della lotta alla mafia a coronamento del percorso di educazione civica svolto con i loro docenti.

Da sempre Lignano in Fiore è anche buona cucina e anche a questa nuova edizione della Festa dei Fiori non poteva mancare una ricca proposta enogastronomica.

«Da trentasei anni non manchiamo questo appuntamento con la solidarietà – ricorda la presidente Pasquin - sostenuti dalla Città di Lignano Sabbiadoro e dalla Li.Sa.Gest., dai tanti visitatori, ormai amici fidelizzati, ma soprattutto dagli oltre duecento tra volontari, sostenitori e artefici della festa che può contare, a diverso titolo, sul supporto corale del vasto mondo associativo locale, riconoscendosi in un più largo e condiviso progetto di solidarietà.

Abs, un nuovo forno per produrre acciaio "green"

IMPRESE

UDINE Un nuovo piano di investimenti da 600 milioni di euro, 400 dei quali riguardano lo stabilimento di Cargnacco, mentre 200 interessano il sito di Sisak in Croazia. L'Executive Board di Abs ha approvato il programma definitivo che include anche la realizzazione nella fabbrica friulana del nuovo forno elettrico Danieli DigiMelter: chiuso, automatico e guidato da intelligenza artificiale.

Obiettivo dell'azienda arrivare alla costruzione entro un anno e mezzo o poco più. D'altronde per l'impianto vergella c'erano voluti ventidue mesi. L'impianto che sarà realizzato all'Abs di Cargnacco sarà il primo a livello europeo ad utilizzare l'energia solare per la fusione, beneficiando di quella prodotta dai pannelli solari che saranno installati sui tetti dei capannoni: ne sono previsti quasi 160mila metri quadri.

L'azienda friulana punta così a produrre acciaio "green", con grande attenzione alla sostenibilità ambientale, che va di pari passo con i progetti di recupero del calore, di produzione di energia e di sfoltita dei consumi nel segno dell'economia circolare.

Il Danieli DigiMelter rappresenta un caposaldo nella storia siderurgica: sostituisce il forno elettrico convenzionale ed è in grado di evitare le oscillazioni degli impianti tradizionali, permettendo di ridurre i consumi di quasi il 30 per cento.

Entro il prossimo mese di maggio si prevede anche il via a una linea di fabbricazione di sfere usate nel campo della macinazione di minerali.

Oltre al via libera al DigiMelter per lo stabilimento friulano, è arrivato il semaforo verde anche per uno studio di fattibilità per ampliare la produzione a Sisak, con l'aggiunta di un nuovo impianto di laminazione all'acciaieria già operativa.

Dall'acquisizione ad oggi, il Gruppo Danieli ha investito nell'Abs circa 1 miliardo di euro, che con i 600 milioni del nuovo piano ora traguarderà gli 1,6 miliardi.

VARATO UN PIANO DI INVESTIMENTI DA 600 MILIONI 400 DEI QUALI PER LO STABILIMENTO DI CARGNACCO

ABS Un nuovo piano di investimenti da 600 milioni di euro, 400 dei quali riguardano lo stabilimento di Cargnacco

ALTRI DUECENTO MILIONI SARANNO INVECE DESTINATI ALLA FABBRICA IN CROAZIA

Sport Udinese

A BOLOGNA SENZA "EL TUCU" PEREYRA

Bianconeri al "Dall'Ara" con Arslan a centrocampo e Molina sulla fascia Davanti coppia Deulofeu-Success

VERSO BOLOGNA

La sfida di domani alle 15 al "Dall'Ara" dovrà dire se quello con la Salernitana è stato il classico incidente di percorso. La squadra vuole riabilitarsi. Sa di averla fatta grossa mercoledì, ma è anche consapevole del fatto che ha le potenzialità per mettere in difficoltà la formazione petroniana. È chiaro però che la qualità del gioco va migliorata e che la concentrazione dovrà essere ottimale e costante. Ripetere l'ingenuità del minuto 48 della ripresa contro i campani, favorendo il contropiede, sarebbe gravissimo. Il Bologna, dopo un periodo di appannamento, mostra di essere vivo e deciso a chiudere nel modo migliore il suo cammino. Ma questo concetto calza a pennello anche per l'undici di Cioffi. che forse ha pagato oltre il lecito la "rivoluzione" di un centrocampo modificato per quattro quinti. Certo, dopo un cammino intenso e stressante, quando sei chiamato a disputare 4 gare in 15 giorni, il turnover diventa una tappa obbligata.

PEREYRA

In Emilia il tecnico fiorentino ruoterà ancora i suoi. Rientrano Molina (che ha scontato il turno di squalifica), Walace e Makengo, che dovrebbero garantire più slancio, più fisicità e più forza. Davanti riecco Success per Pussetto, che contro la Salernitana non ha sfruttato come avrebbe dovuto la ghiotta opportunità di dimostrare a Cioffi di essere tornato al top dopo i problemi dell'operazione al ginocchio. Poi c'è la situazione di Pereyra, la cui assenza contro la Salernitana si è avvertita oltre il lecito, come era stata penalizzante quella - assai lunga - da fine dicembre-metà febbraio per le conseguenze della frattura alla clavicola subita contro il Genoa. Ma "El Tucu" giocherà? È l'interrogativo, se non il tormentone, del giorno. L'argentino, con un Deulofeu in gran forma, rappresenta la luce dell'Udinese, ed è dunque imprescindibile per Cioffi. Ebbene, si va verso il no. Pereyra ha recuperato dopo aver accusato con l'Empoli un risentimento muscolare. Avverte solo un po' di fastidio, e potrebbe anche giocare, ma l'Udinese di questi tempi è impegnata nel tour de force a cui abbiamo fatto riferimento. Così Cioffi sembra orientato a non rischiarlo per averlo al 100% mercoledì alle 18 contro la Fiorentina.

IL DUBBIO

Chi completerà allora il centrocampo? Il ballottaggio coinvolge Arslan e Samardzic. Non è che i due contro la Salernitana abbiano convinto. Samardzic è stato scarsamente aiutato dalla squadra, apparsa la brutta copia di quella che aveva appena rifilato quattro sventole all'Empoli. Sul giovane tedesco a livello psicologico potrebbe pesare l'errore al 48' della ripresa. Anche se più che a lui le colpe vanno ascritte a Deulofeu che, con nove bianconeri schierati nell'area dell'Empoli, doveva calciare lungo il pallone della punizione. Invece lo spagnolo ha servito un metro fuori area il tedesco, che è stato subito aggredito, favorendo il velocissimo contropiede vincente. Insomma, è atteso Arslan nell'undici di partenza e la sua cattiveria agonistica dovrebbe rinvigorire il centrocampo. Samardzic, nel caso venisse inizialmente sacrificato, non deve comunque diventare il capro espiatorio. Non utilizzarlo significherebbe fargli pesare errori suoi e altrui. A Bologna, sempre nel caso dovesse partire dalla panchina, andrà mandato in campo in corso d'opera, senza attendere gli ultimi minuti. Cioffi, prima di dirigere la seduta tecnico-tattica, ha parlato con i suoi: li vuole carichi. Stamani è in programma la rifinitura, nel pomeriggio trasferta di Bologna.

CONTRO I ROSSOBLÙ EMILIANI ANCHE IL BRASILIANO WALACE PARTIRÀ DALL'INIZIO ULTIME DUE SFIDE SEMPRE IN ANTICIPO

ANTICIPI-POSTICIPI

L'Udinese, che mercoledì alle 18 affronterà la Fiorentina al "Franchi", alla stessa ora domenica primo maggio ospiterà l'Inter. Anche le sfide di Reggio Emilia con il Sassuolo, anticipata a sabato 7 maggio, e quella casalinga con lo Spezia, sabato 14, avranno inizio alle 18.

Guido Gomirato

A TERRA "El Tucu" Pereyra, centrocampista argentino

Arriva l'Inter Verso il record di presenze

ASPETTANDO L'INTER

Da ieri pomeriggio sono in vendita i biglietti per la sfida del primo maggio alle 18 alla Dacia Arena contro l'Internazionale, per la quale si prevede un'ottima affluenza di pubblico. Il biglietto può essere acquistato sul sito telematico TicketOne e nelle rivendite autorizzate. Sono attivi anche i botteghini della Dacia Arena, oggi dalle 9 alle 13, e, con lo stesso orario, da martedì 26 a sabato 30. Saranno aperti anche domenica primo maggio, dalle 10 alle 18. Non sono previste limitazioni. I tagliandi del settore ospiti si potranno acquistare fino a sabato 30.

L'Udinese Calcio ha comunicato che la Curva Nord sarà riservata esclusivamente ai supporters della squadra bianconera. Per la partita contro i campioni d'Italia non è valido il cambio di utilizzo per i biglietti, ma solamente per gli abbonamenti. Per accedere alla Dacia Arena resta obbligatorio, come da normativa, il Green pass base, in aggiunta al ticket stesso e al documento d'identità. All'ingresso sarà rilevata la temperatura corporea. Per accedere all'impianto è inoltre obbligatorio l'utilizzo della mascherina ffp2, da indossare sempre, anche durante la partita.

Questi i prezzi. Tribuna centrale: 100 euro intero (90 ridotto, 80 Under 18). Tribuna laterale Nord-Sud: 70 intero (65 ridotto, 60 Under 18). Distinti: 80 intero (75 ridotto, 70 Under 18). Curva Sud 55 euro, Settore ospiti 45, Curva Nord 45. Dalla Lombardia dovrebbero giungere a Udine oltre mille fans nerazzurri, ma numerosi saranno i friulani che tifano Inter presenti alla Dacia Arena in tutti i settori, che contribuiranno probabilmente a far segnare il record stagionale di presenze allo stadio.

G.G.

Primavera, tutto in novanta minuti Sturm: «Abbiamo l'energia giusta»

TECNICO Jani Sturm guida la Primavera dell'Udinese, che oggi può centrare la promozione

LA PRIMAVERA

Oggi è il grande giorno per l'Udinese Primavera, che si trova a 90' di distanza dall'impresa. A Reggio Emilia, contro l'ultima forza del campionato, nel pomeriggio i bianconeri di Jani Sturm si giocheranno la possibilità di tornare dopo tre anni nel campionato Primavera 1, che di certo maggiormente si addice alla società friulana. Tutto è maturato dopo la striscia di vittorie consecutive, da Como in poi, ma anche per la grande impresa del Venezia, che ha espugnato il campo del Parma (0-4) nel recupero. Adesso Ianesi e compagni possono sperare nella promozione diretta senza dover guardare gli altri risultati. Vincere equivarrebbe a restare in vetta, davanti al Parma, rendendo il ritorno a Udine una festa per i ragazzi friulani. A Udinese Tv mister Jani Sturm ha parlato di questa situazione che si annuncia davvero favorevole, invitando però tutti alla massima attenzione. «Il Venezia ci ha fatto un grandissimo favore - ricorda -, perché ora abbiamo il destino nelle nostre domani. Ci aspetta una partita importantissima, per noi e per la società. L'abbiamo preparata con tranquillità e con l'energia giusta: l'affronteremo come tutte le gare».

PARLA IL CAMPO

La Reggiana non ha più nulla da chiedere, visto l'ultimo posto e i soli 5 punti raccolti, se non una chiusura con una bella figura di fronte al proprio pubblico. Il fanalino del campionato di certo giocherà senza pressioni, con nulla da perdere. Un'insidia non da poco per l'Udinese, che deve replicare la partita contro l'Alessandria, chiusa già nei primi minuti. «Nel calcio nulla è scontato - ammonisce Sturm -, e anche se sulla carta sei favorito, il campo è l'unico giudice supremo. Saranno importanti l'atteggiamento iniziale e l'approccio; sono convinto che faremo bene».

REAZIONE

Per l'Udinese si avvicina quindi la concretizzazione di un sogno, prima difficile e ora possibile. Sfruttando le risorse del territorio, il settore giovanile ha fatto un ottimo lavoro. Sulla griglia di partenza l'Udinese era tra le squadre che se la giocavano, ma alcune "deviazioni" in stagione avevano creato problemi. La svolta è arrivata con la rimonta a Como. «Abbiamo fatto un'ottima striscia finale dopo aver pareggiato alcune partite già vinte, come contro il Pordenone, in cui abbiamo preso gol su mezza azione contraria, dopo averne sprecate tante noi - dice il mister -. Il calcio però è bello anche per questo: non sai mai come finirà. Sono pienamente d'accordo quando si dice che la vera svolta è arrivata nella partita contro il Como del ritorno; quel 3-4 in rimonta ha acceso la scintilla - ammette -. Ci ha dato quella consapevolezza e quella fiducia che poi ci hanno portato ad acciuffare il primo posto». Ianesi vuole vincere la classifica marcatori. «Se i ragazzi giocheranno di squadra, sono sicuro che arriverà anche il suo gol, come quello degli altri - sorride il tecnico -. Pensiamo al buon lavoro di squadra: solo così possono emergere tutte le qualità dei singoli». Testa alla Reggiana, da affrontare e battere, con il massimo rispetto. La storia aspetta l'Udinese: «Penso che questa società si meriti la soddisfazione di tornare in Primavera 1. Noi faremo il massimo, i ragazzi lo sanno, sono tranquilli e preparati. Faremo tutto in nostro possesso per riportare questa società dove merita, tra le squadre di serie A».

Stefano Giovampietro

BETO TRA I GIOVANI «GRAZIE DEL PREMIO TORNO CON L'INTER»

Il cannoniere portoghese ospite della cerimonia di apertura del Torneo delle Nazioni. «Sono soddisfatto della mia stagione Mi aspettavo molte difficoltà, invece tutti mi hanno aiutato»

BOMBER
Il portoghese Norberto Beto

IL BOMBER

Il Friuli è pronto ad abbracciare un'edizione "completa" del Torneo delle Nazioni, dopo la versione ridotta della scorsa annata per la situazione legata alla pandemia. Al Teatro comunale di Gradisca d'Isonzo è stata presentata la competizione, alla quale prenderanno parte 12 delle principali federazioni mondiali, tra cui l'Italia e il Belgio. Nell'occasione sono state premiate alcuni figure importanti del panorama sportivo, dal bomber Beto al ct dell'Under 21 Paolo Nicolato, passando per Matteo Boniciolli, coach dell'Old Wild West Apu Udine.

CANNONIERE

«Sono molto contento, questo riconoscimento mi sorprende piacevolmente - ha confessato Beto a Udinese Tv -. Sono soddisfatto anche della mia stagione personale. Mi aspettavo di trovare molte difficoltà, non pensavo che sarebbe stata un'esperienza così bella. Tutti mi hanno aiutato, dai compagni all'allenatore». Non solo gioie, però. «La sconfitta casalinga con la Salernitana è stata un peccato, ma conosco i miei compagni e so che adesso andranno in campo a Bologna per vincere». Beto ha poi tranquillizzato tutti dopo l'infortunio, con l'Inter che resta nel mirino per il rientro del primo maggio. «Mi sento meglio - ha assicurato - e tornerò presto, spero proprio contro i campioni d'Italia».

IL CT NICOLATO: «DESTINY UDOGIE È UN GIOCATORE IMPORTANTE PER L'UNDER 21 HA GRANDI QUALITÀ»

Poi l'organizzatore Nicola Tommasini ha presentato l'edizione del torneo. «Siamo molto felici, finalmente, di riavere un torneo con i numeri importanti che la manifestazione merita - le sue parole -. Veniamo da un'edizione ristretta per i noti problemi legati al Covid, ora ritroviamo la partecipazione di 12 fra le più importanti federazioni mondiali. Siamo entusiasti perché si sente la grande voglia di ripartire da parte di tutte le squadre coinvolte, e non solo. È una cosa molto positiva per noi, vedere i giovani che possono riprendere a fare attività sportiva. Questo è il fondamento della nostra manifestazione. Ci sono state moltissime difficoltà nell'ultimo periodo per seguire tutte le norme anti-Covid, visto che i protocolli sono rigidi, ma noi siamo pronti e organizzati per seguirli alla lettera. L'edizione è pronta al via, e ci auguriamo che il primo maggio possa essere l'Italia ad alzare il trofeo».

GIOVANI

In campo scenderanno gli Under 15, e l'attenzione del selezionatore degli azzurrini, Paolo Nicolato, è altissima. «L'interesse intorno ai giovani è sempre importante per il sistema calcio. Abbiamo bisogno in questo momento di grande linfa alla fonte e queste manifestazioni ci aiutano - ha sottolineato -. Io ho evidenziato il fatto che dobbiamo cercare di aumentare la selezione alla base, perché i numeri parlano chiaro: bisogna migliorare questo aspetto per garantirci un futuro più florido». Il calcio italiano non sta benissimo, ma ciò deriva dalla situazione economica generale. «In questi momenti bisogna metterci le idee - ha aggiunto -. Nell'Under 21 cerchiamo di valorizzare al meglio quello che c'è, spingendo affinché i ragazzi crescano. Vanno create le opportunità per capire se sono validi». Sul bianconero Udogie ha puntualizzato: «Destiny è un giocatore importante per me. Ha grandi qualità e fa parte stabilmente della nostra rosa, ci darà tantissime soddisfazioni».

COACH

Sorpreso e contento il tecnico dell'Apu, Matteo Boniciolli. «Alla mia età, quando arrivano premi alla carriera bisogna preoccuparsi – ha sorriso -, ma sono felice perché non mi aspettavo questa "convocazione" in una manifestazione che si occupa di uno sport che non è il mio. Mi sono informato, so che questo è un torneo fra i più importanti d'Europa. Questo riconoscimento non lo aspettavo, ma m'inorgoglisce tantissimo».

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Tamai e Sanvitese sono impegnate nel post d'Eccellenza

Eccellenza tra playoff e playout. Domani alle 16 però giocheranno anche le squadre non impegnate per salire o per scendere: il Comitato regionale Figc ha creato un "post". Si comincia con Tamai – Zaule (triangolare A, riposa il Codroipo), San Luigi – Tricesimo e Virtus Corno – Sanvitese (quadrangolare B).

IN DIRETTA Il direttore del Settore giovanile neroverde Fiorin segue da un monitor del Centro De Marchi gli allenamenti delle società affiliate

NEROVERDI, LA VENDETTA DEL VECCHIO CAPITANO

▶Lunedì a Cosenza confronto diretto con Camporese, un ex molto rimpianto

▶Intanto i ragazzi delle affiliate sono seguiti in diretta grazie a "WePn Cam"

CALCIO B

«Abbiamo sbagliato la scelta degli allenatori, non dei giocatori. Folorunsho, Kupisz e Camporese altrove stanno facendo bene: significa che non erano scarsi». Sono le parole pronunciate da Mauro Lovisa al termine del match perso 1-4 dai ramarri al "Teghil" con il Benevento che ha matematicamente sancito la retrocessione del Pordenone in C. La domanda che sorge spontanea è: perché allora sono stati ceduti nella finestra di mercato di gennaio, i primi due alla Reggina e l'ultimo al Cosenza, in prestito sino al 30 giugno? Allora re Mauro aveva spiegato il loro allontanamento, assieme a quello di altri epurati, motivandolo con il fatto che non si erano calati bene nella mentalità del club, fondata sul culto del lavoro. Evidentemente in altre sedi hanno trovato un ambiente adatto per far valere le loro doti.

DAVANTI A CAMPORESE

Michele Camporese in particolare a Cosenza non solo si è fatto valere come difensore, ma ha pure confermato la sua capacità di andare a segno. L'ultimo gol da lui firmato è stato quello che il 14 aprile ha permesso ai rossoblù di battere (1-0) il Benevento, che solo 4 giorni dopo ha travolto il Pordenone, spingendolo definitivamente in Terza serie. Per Michele il pallone spedito alle spalle di Paleari nel match con i campani è stato l'ultimo dei 4 infilati nei sacchi avversari indossando la casacca dei lupi, ai quali vanno aggiunti i 2 gol precedentemente realizzati in neroverde. Bottino indubbiamente rilevante per un difensore. Camporese, classe 1992, era arrivato a Pordenone nell'estate del 2019, diventando subito elemento importante nella squadra che da matricola in B era riuscita a classificarsi al quarto posto al termine della stagione regolare, guadagnandosi il posto nel playoff per la promozione in A, e nella scorsa stagione era stato importante nella lotta per la salvezza. Nella prima parte di questa si era addirittura conquistato la fascia. Bassoli e compagni dovranno stare attenti anche al loro ex capitano, lunedì alle 15, quando scenderanno al "Marulla", se vorranno almeno evitare la venticinquesima sconfitta stagionale. Il 30 giugno, come detto, Michele rientrerà al Pordenone. Certo non sarà facile per lui accettare a cuor leggero il declassamento.

DIFENSORE Michele Camporese

RAMARRI AL LAVORO

Sebbene già matematicamente retrocessi, i ramarri stanno continuando a lavorare con impegno al De Marchi, a porte chiuse. Oggi saranno in campo alle 15. Domattina avrà luogo la rifinitura, alle 9.15, al termine della quale Tedino stilerà la lista dei convocati per la Calabria. La sfida al "Marulla" sarà diretta da Luca Massimi della sezione di Termoli.

GIOVANILI IN WEB CAM

Se a livello di prima squadra sono arrivate tante, amarezze il settore giovanile neroverde continua a regalare soddisfazioni. Sta avendo successo l'iniziativa "WePn Cam" che a rotazione mette in connessione, grazie a una rete di videocamere e smartphone, i campi delle società "gemellate" (e in particolare delle squadre delle categorie della Scuola calcio). Su uno schermo al De Marchi arrivano in diretta le immagini da tutti i campi d'allenamento collegati. Dirigenti e tecnici del Pordenone possono quindi monitorare più realtà insieme e dialogare con tecnici e ragazzi, per confrontarsi su metodologie ed esercizi, con feedback in tempo reale. Questa nuova attività è coordinata dal responsabile del Settore giovanile Denis Fiorin con il responsabile della Scuola calcio Alessandro Zuttion e il responsabile tecnico delle affiliazioni Cristian Barazzutti.

Dario Perosa

Il Diana Group gioca a Padova pensando all'A2

▶Mister Hrvatin avverte: «Niente festeggiamenti»

FUTSAL B

La ventiquattresima (e terzultima) giornata di campionato di serie B oggi pomeriggio potrebbe già decretare il verdetto più importante: l'assegnazione del titolo. In caso di successo a Padova, il Diana Group Pordenone (52) potrà festeggiare aritmeticamente la promozione in A2, senza dover tenere in considerazione i risultati in arrivo dagli altri campi. A 120' dalla fine del torneo, infatti, la prima della classe ha 6 punti di vantaggio sul Prata e 8 sul Cornedo, perciò le basterebbe mantenere inalterate le distanze dai "cacciatori". All'andata, al palaFlora, finì 6-3 per i ramarri del futsal, con doppiette di Klinc e Grigolon e reti di Ziberi e Bortolin.

Mister Marko Hrvatin però predica calma e non vuole disattenzioni. «Nessuno pensi a festeggiare in anticipo – ammonisce -. Ci aspetta una partita sentita e difficile, contro una squadra che crede nella salvezza, con elementi di grande esperienza». Su tutti Yabre, Manzali e Gastaldello. La prima della classe si presenta in trasferta al PalaCamin alle 16 senza Marco Vascello, squalificato. La difesa della porta verrà dunque affidata a uno tra Casula e Furios. «Chiunque scenderà in campo a Padova avrà la mia piena fiducia», garantisce senza indugi l'allenatore.

Il Maccan Prata (46), libero dalla pressione del primato ma al tempo stesso conscio di dover difendere con le unghie il secondo posto, gioca in casa alle 17 contro i Canottieri Belluno. All'andata fu 1-2, con sigilli di Spatafora e Stendler, intervallati dal momentaneo (e illusorio) pari di Reolon. Il Cornedo (44), reduce dal ko nel recupero con la Luparense, non resta a guardare e contro l'Isola (38) si gioca punti playoff. Praticamente già condannato il Sedico (10), impegnato con il Palmanova (30), come il Giorgione (12) atteso dal Tiemme (19). Chiude Miti (18)-Gifema Luparense (28). Riposa l'Udine City.

Alessio Tellan

NEROVERDI Un gol del Diana Group, capolista della serie B (Foto Pazienti)

Ramarre da primato

▶Match decisivo per le Under 15 di mister Petrella

CALCIO GIOVANILE

Giornata conclusiva di diversi campionati giovanili nazionali. Tra questi la Primavera 2, con il Pordenone di mister Lombardi che fa visita alla Cremonese. I neroverdi giocano oggi alle 15. Le altre gare in programma: Brescia-LR Vicenza, Como-Venezia, Monza-Cittadella, Reggiana-Udinese, Virtus Entella-Parma. Doppio derby con l'Udinese - ed è sempre l'ultima di campionato - per Under 16 e Under 15. L'U16 riceve domani i bianconeri alle 11.30 all'Assi di Cordenons, mentre l'U15 alle 11 è di scena al Bottecchia.

Match decisivo per l'Under 19 femminile, capolista attesa dalla penultima di regular season. Domani alle 15 la squadra di mister Petrella giocherà in casa del Padova (e nell'ultima poi con il Portogruaro). In caso di successo, considerando l'attuale +4 sull'inseguitrice Vicenza (già battuta nello scontro diretto 3-1 in rimonta), la conquista del primato finale del girone sarebbe aritmetico. E si aprirebbero la porta della fase nazionale. Fase a cui sono già qualificate le ramarre Under 17. A maggio sfideranno Inter, Atalanta, Hellas Verona, Cittadella e Cesena.

Anticipi a Marano, Roveredo e Sesto

▶Virtus-Unione Smt oggi vale doppio in chiave playoff

CALCIO DILETTANTI

Tris di anticipi, pioggia permettendo, con orari sfalsati. In Promozione, alle 16, antipasto con Maranese – Unione Basso Friuli. La posta in palio è pesante solo per gli ospiti, ancora in zona playout, anche se i punti totalizzati finora (32) basterebbero a evitare l'appendice. Con la "forbice" a 7, l'Unione Basso Friuli oggi brinderebbe alla permanenza in categoria. Condannato senza appello sarebbe il Camino (14). Però restano 18 "perle" da mettere nel forziere. La Maranese di contro (36) viaggia in acque più tranquille, condividendo il settimo posto con il Torre. All'andata s'imposero i lagunari (0-1).

Match clou in Prima. Sempre alle 16 si affrontano Virtus Roveredo e Unione Smt in un incrocio da podio. I virtussini di Fabio Toffolo hanno 48 punti e sono sull'ultimo gradino utile per accedere ai playoff. La damigella della regina Azzanese (62) è invece proprio l'Unione Smt targata Fabio Rossi. Gli uomini del presidente Giorgio Facca viaggiano con una lunghezza di vantaggio (49) sui padroni di casa e all'andata vinsero 2-0. Messa in cassaforte da tempo la permanenza in categoria, per entrambe le contendenti è tempo di alzare l'asticella e di chiudere in bellezza una stagione comunque da incorniciare. Soddisfatti i blu royal di mister Toffolo che, tolta la breve parentesi della scorsa stagione (chiusa alla sesta d'andata), sono da considerare matricole. Un po' meno roseo è il bilancio degli alfieri di Lestans, rimasti in scia della leader per alcune giornate. Gli obiettivi iniziali erano quelli di cercare il salto di categoria diretto fino all'ultimo. Così non è stato: gli azzanesi hanno impresso un ritmo vertiginoso al loro cammino solitario. Per le antagoniste non restano che i piazzamenti di contorno, facendo attenzione al Calcio Bannia che ha 47 punti. E sono proprio loro, gli alfieri dell'orgogliosa frazione fiumana, che oggi diventano spettatori interessati del ricco "antipasto".

Alle 17, spostandosi nel girone A di Seconda, chiude un'altra sfida tutta da seguire. Il Sesto Bagnarola attende una delle due regine condomine del raggruppamento: arriva la Cordenonese 3S di Luca Perissinotto. Anche in questo caso punti pesanti in palio per gli illustri ospiti in maglia granata, in vetta insieme alla Ramuscellese, con cui condividono il primato anche sul fronte d'attacco (61). Dettano il ritmo dall'altezza di quota 55. I giovani sestensi sono a 29 e mostrano sempre un gioco piacevole e redditizio. Sarebbe quindi sbagliato, da parte dei rivali, considerarli già battuti.

Cristina Turchet

CONTRO FABRIANO PER IL PRIMO POSTO

▶Coach Bonicioli: «Vincere ci consentirebbe d'impostare una buona settimana di lavoro»

▶La Gesteco va a Vicenza per non mollare il primato. Chiti e Piccone pericoli pubblici

BASKET A2 E B

Il campionato non aspetta: dalla gara di giovedì sera contro Ravenna al prossimo impegno, quello di domani (18.30), contro Fabriano, per l'Old Wild West Udine non c'è molto tempo per riprendere il fiato. Inevitabile dunque che da un lato coach Matteo Boniciolli guardi all'ultima partita giocata, ma già pensando alla prossima. «In palestra abbiamo lavorato con una durezza incredibile e questo è il motivo per cui contro l'OraSì non siamo stati brillanti come altre volte - ricorda -. Alla fine del primo tempo avevamo le quattro guardie a 3 su 13 dal campo e i due numeri 4 a zero su 5. Vuol dire che i nostri giocatori perimetrali alla fine del primo tempo avevano segnato complessivamente 3 su 18, eppure abbiamo vinto. Di solito tra una partita e l'altra ci alleniamo, ma questa volta abbiamo dato comunque un giorno completamente libero ai giocatori». Vi aspettano otto ore di pullman per raggiungere Fabriano. «Loro nelle ultime due partite hanno battuto Cantù e perso di un punto a Piacenza - segnala il coach -. La vittoria a Fabriano ci darebbe la matematica certezza del primo posto e ci consentirebbe soprattutto di fare una buona settimana di lavoro prima della gara contro Verona, alla quale al momento non riesco a pensare perché le mie colonne d'Ercole ora come ora sono la sfida con Fabriano».

DECISIVO

Anche il lungo dell'Oww, Francesco Pellegrino, commenta la prestazione contro l'OraSì Ravenna che lo ha visto protagonista principale assieme a Brandon Walters, prima che arrivasse Alessandro Cappelletti a risolvere tutto nelle fasi conclusive. «Somo stati bravi loro a ridurre il nostro flusso offensivo - dice -, ma grazie all'intensità che noi abbiamo messo siamo riusciti a portarla a casa. Tutti i miei compagni si sono fidati di me e Brandon, ma il lavoro più grosso l'abbiamo fatto difensivamente. C'è stata molta solidità mentale». A proposito di Fabriano: «Quando c'è la partita secca - sottolinea "Ciccio" - chiunque può vincere. Dobbiamo essere bravi e pronti, ben sapendo cosa ci aspetta». Le gare della terza giornata della fase "a orologio": Ristopro Fabriano-Old Wild West Udine (arbitreranno Pazzaglia e Bertuccioli di Pesaro, Lupelli di Aprilia), Givova Scafati-San Bernardo Cantù, Tezenis Verona-Tesi Group Pistoia, OraSì Ravenna-Mascio Treviglio, Umana Chiusi-Reale Mutua Torino, Top Secret Ferrara-Novipiù Casale Monferrato, Tramec Cento-Assigeco Piacenza, Unieuro Forlì-Staff Mantova, Allianz Pazienza San Severo-2B Control Trapani, Benacquista Latina-Urania Milano, Atlante Roma-Edilnol Biella, Lux Chieti-Bakery Piacenza, Stella Azzurra Roma-Infodrive Capo d'Orlando, Next Nardò-Agribertocchi Orzinuovi.

MANI CALDE I canestri di Alessandro Cappelletti negli ultimi minuti di gara contro Ravenna hanno consentito all'Oww di ottenere un successo prezioso

AQUILE

Stasera alle ore 20.30 la Gesteco Cividale giocherà nel palasport di Vicenza contro la Civitus Allianz, squadra allenata da uno specialista della categoria come Cesare Ciocca, ex Pienne Pordenone. La formazione veneta, sesta in classifica a pari merito con Fiorenzuola e Desio, lungo il cammino ha preso da Empoli l'esterno Luca Digno, ma ha perso per infortunio il lungo Marcello Piccoli. I riferimenti principali sono il pivot Sandro Cecchetti e le due guardie Raphael Chiti e Fabrizio Piccone, che se sono in giornata possono cambiare da soli una partita. Altri sono invece i giocatori che contribuiscono dando ordine - a una squadra che, essendo diretta da Ciocca, è organizzatissima - e si occupano del cosiddetto lavoro sporco: il play Andrea Mazzucchelli e le ali Nicola Bastone e Andrea Petracca. Questo il programma della tredicesima di ritorno, girone B: Alberti e Santi Fiorenzuola-Pontoni Falconstar Monfalcone, Belcorvo San Vendemiano-LuxArm Lumezzane, Allianz Bank Bologna-Green Up Crema, Civitus Vicenza-Gesteco Cividale (dirigeranno Settepanella di Roseto degli Abruzzi e Meli di Forlì), WithU Bergamo-Ferraroni Cremona, Lissone Interni Bernareggio-Secis Jesolo, Rimadesio-Agostani Olginate, Antenore Padova-Gemini Mestre.

IL QUINTETTO BERICO ALLENATO DA CIOCCA HA PRESO DALL'EMPOLI L'ESTERNO DIGNO

Carlo Alberto Sindici

I lunghi fanno volare la Bluenergy Codroipo

BLUENERGY	72
RIESE	68

BLUENERGY CODROIPO: Codroipo: Vendramelli 16, Girardo 7, Rizzi, Spangaro 2, Casagrande, Buscaino 10, Venaruzzo 1, Mozzi 17, Gaspardo 10, Accardo 9. All. Franceschin.

THE TEAM RIESE: Volpato 10, Brigato 20, Bizzotto 8, Marini 9, Civiero 3, Pietro Campagnolo 2, Buratto 8, Cusinato 4, Lazzarotto, De Bortoli 4. All. F. Campagnolo.

ARBITRI: Corrias di Cordovado e Colussi di Cordenons.

NOTE: parziali 16-13, 32-37, 46-53. Tiri liberi: Codroipo 15 su 26, Riese 25 su 31. Tiri da tre: Codroipo 7 su 24, Riese 5 su 18.

BASKET C GOLD

La superiorità dei suoi lunghi (Gaspardo e Mozzi hanno prodotto 27 punti complessivi e recuperato 11 rimbalzi a testa) è una delle chiavi di questo successo della Bluenergy Codroipo, costretta a lungo a inseguire (svantaggio massimo di 9 sul 46-55 all'inizio del quarto periodo) e capace di svoltare nel momento decisivo grazie a un parziale di 11-0 (da 55-60 a 66-60) innescato da una tripla di Gaspardo e poi modellato da quattro punti a testa di Accardo e Vendramelli. In classifica i basaioli hanno superato la Is Copy Trieste e tallonano da vicino Oderzo e San Donà (che però hanno giocato una gara in più).

Nel weekend si recupera la terza di ritorno e questo è il programma: Montelvini Montebelluna-Bluenergy Codroipo (stasera alle 20.30; arbitreranno Gorza di Padova e Chignola di Villafranca di Verona), Piani Bolzano-The Team Riese, Vetorix Mirano-Pulimac Verona, Gsi Group San Donà di Piave-Orangel Bassano, Calorflex Oderzo-Monticolo & Foti Trieste, Is Copy Trieste-Virtus Murano. A metà settimana si è giocata in anticipo Guerriero Padova-Grifas Venezia 96-69.

C.A.S.

Il ritorno in Friuli della sfida epica "Ultrapodisti" all'Alpe Adria Trail

PODISMO

A fine maggio tornerà l'appuntamento con l'Alpe Adria Ultra Trail, una manifestazione ideale per tutti gli appassionati di questo sport grazie alla possibilità di scegliere vari percorsi, a partire da quello di 25 chilometri, che consentirà di godere appieno della bellezza di un territorio unico nel suo genere tra Tarvisio, Sella Nevea e la slovena Bovec. Il tracciato di 55 km permetterà, dal canto suo, di mettere alla prova le proprie prestazioni, avendo nel mirino il traguardo o la semplice esperienza del trail. I tracciati da 90 e 133 km della Via delle Giulie sono invece riservati agli amanti delle esperienze più estreme, dove la resistenza, la forza e le difficoltà sono parte sostanziale dell'avventura. Una gara-evento di elite, per una tipologia specifica di runner, che avrà modo di apprezzare sentieri, panorami e percorsi non alla portata di tutti.

C'è anche una camminata non competitiva, che consentirà di unire l'amore per la vita all'aria aperta al piacere delle soste gastronomiche. La manifestazione è organizzata da SentieroUno e Orbike & Trail, con il supporto di PromoturismoFvg, Via delle Giulie Trail e il marchio "Io sono Friuli Venezia Giulia".

«Le competizioni di ultra trail sono ottime occasioni per creare eventi dal forte impatto che, come accaduto a gennaio con la Corsa della Bora di Trieste, riescono a generare un interessante indotto turistico, dal momento che gli appassionati di questo sport si muovono assieme al proprio staff o con le famiglie, e in genere approfittano dell'occasione per visitare i territori dove si svolgono le gare», ha affermato l'assessore regionale ad Attività produttive e turismo Sergio Bini in occasione della presentazione. L'esponente della giunta Fedriga ha poi aggiunto: «Questo tipo di corsa s'inserisce perfettamente nel filone di sport all'aria aperta che la Regione, attraverso PromoturismoFvg, promuove e sostiene per incentivare il turismo nella natura ed è anche un modo slow di conoscere le destinazioni e le località nel rispetto del territorio».

ALPE ADRIA ULTRA TRAIL Di corsa tra Friuli e Slovenia

La prova più suggestiva, quella sui 133 km (non a caso denominata "Epic"), prenderà il via da Valbruna alle 6 di sabato 28 maggio. I ristori sono previsto a Sella Bristizza (dopo 18 km), Tarvisio (32), Fusine (45), Stremec (62), Bovec (75), Sella Nevea (91), Grantagar (100), Predil (111) e Lussari (121), l'ultimo prima dell'arrivo a Tarvisio. Nella stessa giornata, alle 11, prenderà il via la prova sui 90 km. Domenica 28 per la 55 km si potrà partire alle 5 oppure alle 7, la 25 km inizierà alle 9, mentre per la 13 km ci sarà una partenza libera dalle 8 alle 10.

Bruno Tavosanis

La sedicenne Zanatta è l'orgoglio di Juvenilia alla corte di Benetton

RUGBY FEMMINILE

La passione e il talento hanno permesso a Vittoria Zanatta di sfruttare al meglio un'opportunità che la sua società, la Juvenilia, ha messo in opera, ovvero un accordo con la sezione femminile della Benetton Rugby Treviso. Così "Viky", mediano di mischia classe 2006, si è messa a disposizione della nuova squadra, allenandosi sodo, ritagliandosi sempre più spazio e diventando un punto fermo della Benetton. Ciliegina sulla torta,la convocazione con la selezione dei Dogi U17, una delle rappresentative più blasonate del rugby italiano, che giocherà oggi a Parma prima di Italia-Scozia, match valido per la quarta giornata del torneo Sei Nazioni. «Siamo molto orgogliosi della stagione di Vittoria - commenta Francesco Cirinà, vicepresidente della Juvenilia Bagnaria Arsa Rugby -. Abbiamo siglato questo accordo perché crediamo nel movimento rosa e vogliamo dare alle nostre ragazze il meglio. Oltre a Vittoria, alla Benetton gioca anche Sofia Camillucci, un'altra atleta che sta crescendo in maniera importante». Per quanto riguarda il futuro, Cirinà dice: «Supporteremo sempre le ragazze, per garantire loro il meglio. Stiamo lavorando sodo, a livello mini e Juniores, per cercare di costruire un bel movimento».

MEDIANA Vittoria Zanatta

B.T.

LA FILOSOFIA

«Mai più di oggi siamo convinti che ospitare film che arrivano dall'altra parte del mondo sia veramente necessario»

Il popolo del Feff è tornato al Teatrone. Baracetti e Bertacche accolti da un applauso d'affetto
La direttrice: «Negli ultimi due anni il mondo si è frantumato. Ritroviamo la lingua dell'amore»

Far East, riparte il viaggio

LA RASSEGNA

Il popolo del Far Est Film Festival torna a casa, al Teatro Giovanni da Udine e può rincontrare i suoi miti, con gli ospiti tornati finalmente in presenza. L'atmosfera è quella di una grande famiglia che si ritrova, dopo due anni di resistenza a distanza forzata. E quando Sabrina Baracetti, direttrice artistica, e anima del Feff assieme a Thomas Bertacche, sale sul palco, è un applauso spontaneo di affetto e liberazione quello che la accoglie. A dare il via al tutto è una clip, un momento dell'ultima premiazione al Teatrone: il momento in cui Cristel Consunji, attrice del film vincitore di tre anni fa, dice che la storia che hanno raccontato ha raggiunto il pubblico, nonostante i loro timori, «perché tutto il mondo parla la stessa lingua, quella dell'amore».

LA CLIP

«Siamo partiti da questa clip perché è dove ci siamo interrotti, il 4 maggio 2019, su questo palco. Vorrei abbracciarvi tutti - dice Baracetti -. Negli ultimi due anni, il mondo si è frantumato in tante isole: abbiamo scoperto il lockdown, le quarantene, la guerra. Il mondo non parla più la lingua dell'amore, ma qui, in questo teatro trasformato in cinema, in questo festival che mescola le persone, qui dentro forse quella lingua la possiamo ritrovare. Mai più di oggi, siamo convinti che ospitare film e registi che vengono dall'altra parte del mondo sia necessario. Vi aspettavamo da tre anni», dice rivolta agli ospiti, presentandoli uno a uno. Poi è tempo di dare il via alla 24esima edizione del Far East; si spengono le luci e si accende lo schermo: il viaggio in Oriente riparte. E a segnare il via di questa edizione è un film figlio di una coproduzione tra Cina e Italia: "The Italian Recipe", commedia romantica diretta dalla regista Hou Zuxin, ispirata a Vacanze Romane, non senza tracce della commedia italiana degli anni '50: la coppia, in questo caso, è quella di Mandy, innamorata della cucina dello chef Antonino Canavacciuolo, e del pop idol Peng, arrivato per partecipare ad un reality; è una serie di imprevisti a farli conoscere e la notte romana a trasformare il loro incontro/scontro in una storia d'amore. Il lungometraggio è stato presentato a Udine in anteprima mondiale e uscirà in patria in migliaia di cinema, portando con sé l'immagine del nostro Paese e di Roma.

PROGRAMMA DI OGGI

È già tempo di grandi star, sul red carpet del Feff: oggi, infatti, arrivano le dive di Hong Kong Josie To e Stephy Tang. La prima, già stata a Udine come attrice, viene questa volta in veste di produttrice per presentare in anteprima mondiale il documentario Finding Bliss: Fire and Ice-The Director's Cut, di Kim Chan e Dee Lam che racconta il viaggio della stessa To con i musicisti della sua band in Islanda alla ricerca della felicità. Tang invece presenterà in anteprima internazionale Twelve Days di Aubrey Lam, una acuta e dolorosa riflessione sul romanticismo contemporaneo in cui è la protagonista, ma anche Table for Six, "commedia familiare" diretta da Sunny Chan (in programma domani). Entrambe, domani, parteciperanno agli incontri aperti al pubblico. Sono sette in totale i film oggi in calendario: si comincia la mattina presto (alle 8.45) con la versione restaurata del cult Battle Royale, uno dei più grandi successi al botteghino giapponese di tutti i tempi, diventato un riferimento della cultura pop, diretto da Kinji Fukasaku e con Takeshi Kitano (che il 29 aprile riceverà il Gelso d'Oro alla carriera) tra i protagonisti. La giornata propone anche il crime sudcoreano The Killer di Choi Jae-hoon e il thriller giapponese Noise di Hiroki Ryuichi per chiudersi con l'horror thailandese, Cracked di Surapong Ploensang. Stasera al Visionario, inoltre, c'è il live della pianista, compositrice e produttrice giapponese Midori Hirano, organizzato assieme a Sexto 'Nplugged.

Alessia Pilotto

A TEATRO Il popolo del Far East torna al Giovanni da Udine

Musica

Doro Gjat, montanaro chic Il disco di lancio del terzo album

È "fuori" su tutti i portali digitali alla mezzanotte di ieri "Montanaro chic", il singolo di lancio del terzo disco - "Mondonuovo", la cui uscita è prevista per questa primavera - di Doro Gjat, il rapper friulano classe 1983 già voce dei Carnicats (il video è disponibile, sempre da ieri, su Youtube).
Dopo un percorso nel mondo della musica lungo 15 anni ed estremamente personale, Doro inaugura il 2022 con una novità importante: la firma per La Grande Onda, l'etichetta indipendente romana capitanata da Tommaso Zanello, in arte Piotta, e distribuita da Altafonte Italia. Leggero sia nelle intenzioni che nell'immaginario "rurale" (ben veicolato dal coloratissimo videoclip), il brano è un buon condensato dello spirito provinciale di cui Doro ha fatto, già in passato, il suo cavallo di battaglia. «Fare il rap, per me, non è mai stato un pretesto per scimmiottare gli americani - ammette il rapper -. Per questo, nei tre dischi che ho scritto finora (Vai Fradi nel 2015, Orizzonti Verticali nel 2018 e Mondonuovo) ho sempre cercato delle interpretazioni personali. Montanaro Chic è l'ultimo frutto di questa ricerca: l'ispirazione arriva sempre dall'hip-hop ma il risultato è riconducibile a un immaginario più vicino al posto da cui provengo, più montanaro, appunto».
La produzione musicale si destreggia con stile tra generi musicali diversi: le chitarre acustiche slidate si appoggiano su una sezione ritmica prettamente hip-hop, mentre la cassa e il basso 808 contribuiscono a dargli il tocco di attualità. Il testo è ricco di spunti divertenti e alterna immagini strettamente "rurali" (affilo l'accetta nella legnaia) con altre più irriverenti (quest'anno a Sanremo ci vado fatto/con Morgan nel backstage a pippare borotalco).

Premio letterario

Il Terzani a McCann, il dovere di "abbracciare la confusione"

Va a Colum McCann per Apeirogon (Feltrinelli) la 18^ edizione del Premio letterario internazionale Tiziano Terzani, riconoscimento istituito e promosso dall'associazione culturale vicino/lontano di Udine insieme alla famiglia Terzani, nel nome del grande giornalista e scrittore fiorentino. La presidente di Giuria Angela Terzani Staude, moglie di Tiziano Terzani, ha sottolineato come «mentre l'orrore della guerra bussa di nuovo alle porte d'Europa, Colum McCann ci regala una speranza, mostrandoci che sotto le logiche della politica, e della geopolitica, si muovono persone – e sono tante – che al dolore della perdita, all'umiliazione della sconfitta, hanno deciso di contrapporre, dal basso, una coraggiosa, instancabile ricerca del dialogo. Alle loro voci Colum McCann unisce la sua, indicandoci la necessità di una nuova consapevolezza: in un mondo dominato dal caos, abbiamo il dovere di "abbracciare la confusione", ma dobbiamo farlo insieme, e dobbiamo farlo subito, imparando a condividere quest'unica Terra. E viverci in pace».
Colum McCann riceverà il Premio Terzani sabato 14 maggio a Udine (ore 21, Teatro Nuovo Giovanni da Udine). Dialogherà con la giornalista, scrittrice e regista Francesca Mannocchi, in queste settimane inviata in Ucraina per La7.
Colum McCann, nato a Dublino nel 1965, è uno scrittore irlandese naturalizzato statunitense. Vive con la famiglia a New York e insegna scrittura creativa all'Hunter College. È riconosciuto a livello internazionale come uno dei massimi romanzieri di lingua inglese degli ultimi decenni.

Zucchero in Friuli dopo 9 anni: il 7 luglio a Palmanova

MUSICA

A distanza di ben 9 anni dall'ultimo concerto in Friuli Venezia Giulia (Villa Manin 2013), Zucchero annuncia il suo ritorno live in regione per quello che si prospetta come uno degli eventi musicali di punta dell'estate. Adelmo "Sugar" Fornaciari, il bluesman italiano più famoso al mondo, artista capace di vendere 60 milioni di dischi in carriera, salirà sul palco di Piazza Grande di Palmanova. città patrimonio mondiale dell'Unesco, per una delle esclusive date del suo "World Wide Tour" il prossimo 7 luglio 2022 (inizio ore 21.30). L'evento arricchisce ulteriormente la rassegna "Estate di Stelle", che porterà quest'estate il meglio della musica italiana e internazionale nella città stellata.

La corsa al biglietto per il concerto di Zucchero, organizzato da Zenit Srl, in collaborazione con Regione Friuli Venezia Giulia, Città di Palmanova e PromoTurismoFVG è partita ieri pomeriggio alle 16.00 sul circuito Ticketone.

«Siamo davvero emozionati nell'accogliere un artista che ha portato il nome dell'Italia nel mondo. – ha commentato il sindaco di Palmanova, Giuseppe Tellini -. Il suo blues, le sue sonorità, la sua voce inconfondibile faranno ballare Piazza Grande. Con un evento di questa importanza Palmanova cresce e diventa centrale nel panorama nazionale e internazionale».

Dopo il grande successo nel Regno Unito per il "World Wild Tour" che ha registrato il tutto esaurito anche alla Royal Albert Hall, Zucchero si appresta a intraprendere i 14 sensazionali concerti in programma fra aprile e maggio all'Arena di Verona. In queste occasioni e nei prossimi concerti estivi, tra cui quello di Palmanova, Zucchero, insieme a una band d'eccezione, porterà in scena uno spettacolo ricco di grandi e intense emozioni presentando al pubblico i brani del suo ultimo lavoro discografico "Discover" e i suoi più grandi successi.

Tra i maggiori interpreti del rock blues in Italia, Zucchero (all'anagrafe Adelmo Fornaciari) nella sua carriera ha venduto oltre 60 milioni di dischi, di cui 8 milioni con l'album "Oro, incenso & birra". Oltre a essere il primo artista occidentale a essersi esibito al Cremlino dopo la caduta del muro di Berlino, Zucchero è anche l'unico artista italiano ad aver partecipato al Festival di Woodstock nel 1994, a tutti gli eventi del 46664 per Nelson Mandela di cui è Ambasciatore e al Freddie Mercury Tribute nel 1992. Sempre nel 1992 Zucchero e Luciano Pavarotti condividono l'ideazione del gala di beneficenza Pavarotti & Friends. Nel 1999 partecipa al Festival di IMST in Austria esibendosi davanti a 200.000 persone, dopo Bryan Adams e prima dei Rolling Stones. Sempre lo stesso anno viene invitato da Bono degli U2 a suonare al Gala di beneficenza Net Aid a New York trasmesso in tutto il mondo. Zucchero partecipa anche a due edizioni del Rainforest Fund (1997 e 2019), il concerto benefico organizzato da Sting. Il suo concerto nel dicembre 2012 all'Istituto Superiore di Arte di L'Avana con oltre 80.000 persone è stato definito il più grande live mai tenuto da un cantante straniero a Cuba sotto embargo.

Fra i grandi concerti già annunciati nell'estate di Palmanova troviamo quelli di Gogol Bordello (9 luglio), il musical Mamma Mia! (16 e 17 luglio), Il Volo (21 luglio), Ben Harper e Innocent Criminals (2 agosto) e il "Back ti the Future Live Tour" di Elisa (4 agosto).Il concerto del duo Venditti & De Gregori, originariamente in programma il 12 luglio, si terrà invece nella nuova data di domenica 24 luglio.

BLUES Zucchero Fornaciari

DA IERI IN VENDITA I BIGLIETTI. IL SINDACO TELLINI: «PIAZZA GRANDE CRESCE E DIVENTA CENTRALE NEL PANORAMA MUSICALE»

Pasolini e il calcio, l'ultima "rappresentazione sacra"

LA MOSTRA

Per Pasolini, il calcio era "l'ultima rappresentazione sacra del nostro tempo". E, anche se la critica non vi si è mai soffermata, è stato una delle sue grandi passioni, come confessò in un'intervista a Enzo Biagi. Una passione che attraversa tutta la sua vita, dalle partite a pallone sui prati di Caprara, a Bologna, a quelle sui campetti delle borgate romane, dove conobbe coloro che in seguito sarebbero diventati i protagonisti dei romanzi "Ragazzi di vita" e "Una vita violenta".

LE FOTOGRAFIE

Nell'anno del centenario della nascita, Pordenone esplora un lato poco conosciuto del grande intellettuale: 120 fotografie, filmati, scritti, memorabilia che per la prima volta si svelano al pubblico nella mostra "La solitudine dell'ala destra. Pier Paolo Pasolini e il calcio". Un percorso espositivo curato da Piero Colussi attraverso materiale in gran parte inedito, realizzato da Cinemazero e Comune nella Galleria Harry Bertoia. A raccontare il rapporto di Pasolini con il calcio, il curatore della mostra Colussi, che l'ha presentata assieme al presidente di Cinemazero Marco Fortunato, al responsabile degli archivi Riccardo Costantini e all'assessore alla Cultura Alberto Parigi: il ruolo di ala destra ma anche sinistra, comunque sempre in attacco; il mito sempre inseguito di Amedeo Biavati; le partite a scopo benefico in una squadra di cui fecero parte anche artisti come Gianni Morandi e Little Tony o quella fra la sua troupe impegnata nelle riprese di "Salò" e quella di "Novecento" di Bernardo Bertolucci nel 1975, che vide in campo anche un giovane giocatore della Primavera del Parma come Carlo Ancelotti. E infine gli scritti teorici come "Il linguaggio del calcio".

GRANDE PASSIONE Pasolini in azione nella foto di Deborah Beer

VITALITÀ E CORSA

«Non possiamo dire che fosse un funambolo - tira le somme Costantini -, ma aveva una disperata vitalità e una corsa generosissima». «Abbiamo accolto subito la proposta di Cinemazero - ha spiegato Parigi - perché non si poteva pensare che il capoluogo non organizzasse una mostra dedicata a Pasolini. E poi c'è l'elemento del calcio, che rende il centenario originale ed è una chiave in grado di indurre qualcuno ad aprire, o riaprire, i libri di Pasolini».

La mostra, aperta a partire da oggi in Galleria Bertoia e a ingresso libero, sarà visitabile fino al 19 giugno, da giovedì a domenica, dalle 15 alle 19. A essa sono affiancati due appuntamenti: giovedì 28 la presentazione del libro di Matteo Spaziante e Franco Vanni "Il calcio ha perso" e il 6 maggio quella di un romanzo inedito di Carlo Sgorlon dedicato proprio a Pasolini.

Lara Zani

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Diario

OGGI

Sabato 23 aprile
MERCATI: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Tanti auguri di buon compleanno a **Lanfranco Tedeschi** di Sacile da mamma, papà, Gabriele, Alberto, Roberta e tutta la famiglia.
Un carissimo pensiero per **Mauro** nel giorno del suo 64esimo compleanno. Da tutti quelli che gli vogliono bene.

FARMACIE

Azzano
▶**Farmacia Comunale, via Rimembranze 51.**

Brugnera
▶**Farmacie comunali, via Gen. Morozzo Della Rocca 5 - Fraz. Tamai.**

Maniago
▶**Tre Effe, via Fabio di Maniago 21.**

Porcia
▶**All'Igea, via Roma 4/8/10.**

Pordenone
▶**Kossler, via De Paoli 2.**

Sacile
▶**Vittoria, viale Matteotti.**

San Vito al Tagliamento
▶**Comunale, via del Progresso 1/B.**

Spilimbergo
▶**Santorini, corso Roma 40.**

Zoppola
▶**Rosa dei Venti, via Montello 23-25 - Cusano.**

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 909060.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE» di D.Yates : ore 15.30 - 18.15.
«FINALE A SORPRESA» di M.Duprat : ore 16.15 - 18.30.
«LUNANA - IL VILLAGGIO ALLA FINE DEL MONDO» di P.Dorji : ore 16.45 - 19.00.
«ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE» di D.Yates : ore 20.45.
«FINALE A SORPRESA» di M.Duprat : ore 21.00.
«C'MON C'MON» di M.Mills : ore 21.15.
«UN FIGLIO» di M.Barsaoui : ore 17.30 - 21.15.
«C'MON C'MON» di M.Mills : ore 19.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE» di D.Yates : ore 14.00 - 15.30 - 17.30 - 19.00 - 21.00 - 22.20.
«FINALE A SORPRESA» di M.Duprat : ore 14.05 - 19.10 - 21.50.
«TROPPO CATTIVI» di P.Perifel : ore 14.10.
«SONIC 2 - IL FILM» di J.Fowler : ore 14.20 - 17.00 - 19.25.
«HOPPER E IL TEMPIO PERDUTO» di B.Mousquet : ore 14.30 - 15.00 - 16.45.
«IL SESSO DEGLI ANGELI» di L.Pieraccioni : ore 14.40 - 16.50 - 19.20 - 21.40.
«THE NORTHMAN» di R.Eggers : ore 16.30 - 19.30 - 22.25.
«MORBIUS» di D.Espinosa : ore 16.40 - 22.40.
«THE LOST CITY» di A.Nee : ore 17.10 - 19.45 - 22.15.
«ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE» di D.Yates : ore 19.40.
«THE BATMAN» di M.Reeves : ore 22.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«FINALE A SORPRESA» di M.Duprat : ore 15.00 - 17.15 - 19.30 - 21.45.
«ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE» di D.Yates : ore 15.00 - 17.45 - 20.35.
«THE NORTHMAN» di R.Eggers : ore 15.15 - 17.55 - 20.30.
«STORIA DI MIA MOGLIE» di I.Enyedi : ore 17.50.
«C'MON C'MON» di M.Mills : ore 21.00.
«LICORICE PIZZA» di P.Anderson : ore 15.15.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«TRA DUE MONDI» di E.Carrere : ore 15.00 - 19.20.
«IL SESSO DEGLI ANGELI» di L.Pieraccioni : ore 15.20 - 17.20 - 19.20 - 21.20.
«LUNANA - IL VILLAGGIO ALLA FINE DEL MONDO» di P.Dorji : ore 17.10.
«SUNDOWN» di M.Franco : ore 21.30.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«SONIC 2 - IL FILM» di J.Fowler : ore 15.30.
«PORZUS» di E.martinelli : ore 18.00.
«BLA BLA BABY» di F.Brizzi : ore 21.00.

LIGNANO SABBIADORO

▶**CINECITY**
via Arcobaleno, 12 Tel. 043171120
«SPENCER» di P.Larrain : ore 21.00.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«ANIMALI FANTASTICI 3: I SEGRETI DI SILENTE» di D.Yates : ore 15.00 - 16.00 - 17.00 - 18.00 - 19.00 - 20.00 - 21.00.
«HOPPER E IL TEMPIO PERDUTO» di B.Mousquet : ore 15.00 - 16.00 - 17.15.
«TROPPO CATTIVI» di P.Perifel : ore 15.00 - 17.30.
«HOTEL TRANSYLVANIA 3 - UNA VACANZA MOSTRUOSA» di G.Tartakovsky : ore 15.00 - 17.30.
«SONIC 2 - IL FILM» di J.Fowler : ore 15.00 - 17.30 - 19.00.
«THE LOST CITY» di A.Nee : ore 15.00 - 17.30 - 20.30.
«THE NORTHMAN» di R.Eggers : ore 15.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«MORBIUS» di D.Espinosa : ore 15.00 - 20.30.
«IL SESSO DEGLI ANGELI» di L.Pieraccioni : ore 15.30 - 17.30 - 20.30.
«UNCHARTED» di R.Fleischer : ore 18.00 - 20.00.
«CENA CON DELITTO» di R.Johnson : ore 20.00.

TOLMEZZO

▶**DAVID**
piazza Centa, 1 Tel. 043344553
«LA FIGLIA OSCURA» di M.Gyllenhaal : ore 20.30.

Il 20 aprile è mancata all'affetto dei suoi cari

Liliana Santini
Ved. Vio
di anni 97

Ne danno il triste annuncio i figli Marina, Alessandra e Michele.

Il funerale avrà luogo nella Basilica dei S.S. Giovanni e Paolo (Cappella del Rosario), mercoledì 27 aprile alle ore 11.

Venezia, 23 aprile 2022

Impresa Pagliarin di Morucchio e Savoldello tel. 0415223070

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Ricorre il VII anno dalla scomparsa di

Carla Dalla Riva Marinello

Il figlio Carlo la ricorda con immutato affetto e grande rimpianto. Grazie per averci tanto amato e, con il Tuo esempio, tanto insegnato.

La Santa Messa in suffragio verrà celebrata mercoledì 27 aprile ore 18.00 nella Cappella privata di villa Marinello Via Postumia Est 33 San Biagio di Callalta TV

San Biagio di Callalta, 23 aprile 2022